



**COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO**  
(Provincia di Livorno)

*Regolamento Urbanistico*  
( art. 55 LRT n. 1/05)

**Quadro Conoscitivo**

**Componente**  
**Regolamentazione dei tempi e degli**  
**orari del territorio**

**Relazione**

---

## **Parte I**

### **Le politiche temporali: problematiche, normative, strumenti**

#### **Il tempo come questione politica e sociale**

##### **La rilevanza sociale del tempo**

*Le implicazioni emergenti nella questione: il tempo delle donne, il tempo dei bambini e il tempo degli anziani  
Logica ed obiettivi di una politica temporale*

##### **Il quadro normativo**

*La legislazione nazionale  
La legislazione regionale*

##### **Il Piano dei Tempi e degli Orari**

## **Parte II**

### **Materiali per la redazione del Piano di indirizzo e di regolamentazione dei Tempi e degli Orari**

#### **Un itinerario per impostare le politiche temporali sul territorio di Rosignano: il programma di lavoro**

*Gli obiettivi del PTO di Rosignano  
Il percorso di costruzione del PTO di Rosignano  
Il confronto con gli attori del territorio*

#### **La ricognizione dei tempi e degli orari del territorio**

##### **Bisogni e uso del tempo: la situazione attuale**

*I giovani  
Le famiglie  
Gli anziani*

## **Parte III**

### **Una politica territoriale per l'ottimizzazione e la valorizzazione dell'uso del tempo.**

#### **I ritmi del luogo**

*Il ritmo del luogo per i giovani*

*Il ritmo del luogo per le famiglie*

*Il ritmo del luogo per gli anziani*

#### **Questioni emergenti e orientamenti per l'azione**

*Alcune indicazioni generali*

*Una bussola per l'azione*

#### **Quali strategie per una politica temporale locale**

*Progetto 1*

*Progetto 2*

*Progetto 3*

*Progetto 4*

## **Appendice**

### **La ricerca**

*Obiettivi*

*Strumenti*

*Il campione*

### **I dati**

*Le schede degli orari*

*Questionario giovani e dati*

*Questionario famiglie e dati*

*Questionario anziani e dati*

Questi *Materiali propedeutici alla redazione di un PIANO DI INDIRIZZO E REGOLAMENTAZIONE PER IL COORDINAMENTO DEI TEMPI E DEGLI ORARI DEL TERRITORIO* (che per brevità viene identificato con l'acronimo PTO) rappresentano l'avvio di un processo che consentirà all'ente di dotarsi in futuro di uno strumento per la concretizzazione di incisive ed efficaci politiche temporali.

Il vero PTO dovrà infatti essere costituito, così come vuole la normativa di riferimento, dall'insieme di progetti operativi il cui impulso o la cui realizzazione è riconducibile alla competenza comunale; e sarà quindi un piano di natura *generativa*. Rispetto a tale obiettivo, il presente lavoro si configura invece come *propedeutico* nella misura in cui raccoglie ed organizza una serie di informazioni funzionali alla costruzione del PTO definitivo.

Malgrado il significato sostanzialmente preparatorio (nel senso sopra esplicitato) di questo documento, il gruppo di lavoro che lo ha redatto ha inteso ipotizzare anche alcune direttrici su cui la futura azione di governo in materia di politiche temporali potrebbe essere orientata. Le ipotesi progettuali che chiudono la parte III costituiscono, ovviamente, solo alcune delle possibili linee d'intervento, mentre la lettura dell'intero documento consentirà ai decisori politici di identificare quali progetti attivare realmente nella prima stesura del PTO operativo.

Il documento che viene presentato è frutto di un percorso a cui hanno collaborato differenti professionalità.

Il coordinamento complessivo delle attività è riconducibile al dott. Vincenzo Brogi che ha anche diretto il gruppo di lavoro istituito dalla Amministrazione Comunale di Rosignano Marittimo composto da Luano Casalini, da Serena Ferrucci, da Francesco Luschi e da Marco Burgalassi.

La *survey* è stata eseguita da Derco srl di Viareggio, che si è avvalsa per la rilevazione CATI della società DataCenter di Lucca. L'elaborazione statistica è stata condotta dal dott. Pietro Patusi e la redazione del report della ricerca – da cui derivano molti dei materiali usati per la stesura della parte II e della parte III – dalla dott.ssa Marta Sonetti.

Un particolare ringraziamento va all' Ufficio Sistema Informativo Territoriale per la collaborazione data nel fornire dati e carte di analisi.

## **Parte I**

---

### **Le politiche temporali: problematiche, normative, strumenti**

# Il tempo come questione politica e sociale

## La rilevanza sociale del tempo

Il tempo è una delle coordinate in relazione a cui si organizzano le vicende della vita individuale e collettiva. Esso rappresenta dunque una dimensione nella quale si rispecchia la strutturazione del sistema sociale. Eppure, non da molto tale tematica è diventata argomento di studio. Dapprima analizzata soprattutto in maniera indiretta, essa ha infatti acquistato una certa importanza e autonomia a partire dagli anni 80, quando si sono aperte nuove prospettive di riflessione<sup>1</sup>. E' da allora che sono stati identificati obiettivi di ricerca quali: la percezione e l'organizzazione del tempo in relazione al genere ed alla età; la rilevanza del fattore temporale nella realtà urbana; il rapporto tra tempo ed esperienza o tra tempo e mondo del lavoro; le diverse percezioni e rappresentazioni del tempo<sup>2</sup>.

A livello di senso comune, gli elementi che paiono sufficienti per poter cogliere la rilevanza della tematica in oggetto nella società contemporanea sono: a. che il 'capitale tempo' a disposizione degli individui è decisamente aumentato in ragione del costante elevarsi della durata di vita media (passata dai 45-50 anni d'inizio 900 agli attuali 75-80 anni); b. che la durata del tempo di lavoro, o tempo obbligato, si è progressivamente ridotta a vantaggio del tempo libero (è stato stimato che il tempo libero individuale è cresciuto dalle 25.000 ore per vita umana del 1800, alle 50.000 del 1945, alle 135.000 del 1975 alle 165.000 dei nostri giorni<sup>3</sup> di cui circa la metà riempito da consumi culturali<sup>4</sup>); c. che il fattore tempo rappresenta, oggi più che in passato, un vincolo ma anche una promettente risorsa.

La rappresentazione del tempo che l'uomo possiede ha conosciuto una profonda trasformazione nel passaggio dalla società tradizionale (a prevalente economia agricola) alla società moderna (a prevalente economia industriale e terziaria) realizzatosi tra il XIX e il XX secolo, visto che in tale passaggio la percezione del fattore temporale si è modificata da *ciclica* in *lineare*<sup>5</sup>. Nelle società agricole, infatti, l'esistenza degli individui era ritmata dai cicli della natura e sottoposta ai vincoli di essa. Il tempo era scandito dalle stagioni (dal calendario), appariva dettato dagli eventi della natura e il suo scorrere, che corrispondeva ad acquisizione di esperienza, rivestiva un valore soprattutto

---

<sup>1</sup> Tabboni S., *Il tempo e lo spazio nella teoria sociologica*, Rassegna italiana di sociologia, 4, 1985; Gasparini G., *Il tempo. Un percorso sociologicamente orientato*, Studi di sociologia, 1, 1986.

<sup>2</sup> Tabboni S., *La rappresentazione sociale del tempo*, Angeli, 1984; Balbo, L., *Time to care. Politiche del tempo e diritti quotidiani*, Franco Angeli, Milano, 1987; Piazza M.-Ponzellini A.M.-Provenzano E.-Tempia, A. *Riprogettiamo il tempo*, Fondazione Seveso e Gender, Milano, 1997.

<sup>3</sup> Aa.Vv., *La revolution du temps choisi*, Parigi, Albin, 1980, pp.53-57.

<sup>4</sup> Belloni C., *Il tempo quotidiano in Italia. La struttura del tempo quotidiano tra normazione sociale e scelte soggettive*, Polis, IX, 1995, pp.401-421. Secondo l'ISTAT il lavoro occupa il 35% del tempo giornaliero e del tempo libero il 46% è trascorso davanti alla TV.

<sup>5</sup> Burgalassi S., *Uno spiraglio sul futuro*, Giardini, 1980.

qualitativo<sup>6</sup>. Nelle società moderne, invece, l'esistenza degli individui è centrata su una struttura economica di tipo industriale e su una organizzazione della vita ad essa conseguente. La dimensione temporale è perciò scandita dalle ore (dall'orologio), basata su una rigida successione tra tempo di lavoro e tempo di riposo che si realizza sia quotidianamente sia settimanalmente e che si manifesta dunque in termini essenzialmente quantitativi. E' proprio nella società moderna, del resto, che si verifica una «rottura della compatibilità tra tempo naturale e tempo sociale» nel senso che il tempo sociale sembra dettare i ritmi anche del tempo naturale<sup>7</sup>.

Nel riflettere sulla questione del tempo la distinzione tra naturale e sociale è una delle alternative fondamentali. Esistono però altre distinzioni che risultano ugualmente importanti: per esempio quella tra tempo interno (individuale) e tempo esterno (sociale). Tale distinzione consente di cogliere la «rottura» che nelle società odierne pare essersi consumata tra un *tempo socialmente indotto* e un *tempo individuale-soggettivo* fortemente delimitato da condizionamenti esterni<sup>8</sup>, alcuni dei quali sono di ordine fisiologico-naturale (si pensi al tempo del sonno, al tempo della alimentazione, eccetera) ma che in maggioranza derivano da istanze connesse soprattutto al mondo del lavoro o alla ripartizione dei ruoli sociali. E i condizionamenti esterni che il soggetto subisce determinano che il tempo individuale sembra potersi oggi costruire soltanto in modo residuale, ovvero come prodotto dei tempi sociali<sup>9</sup>.

### ***Le implicazioni emergenti nella questione: il tempo delle donne, il tempo dei bambini e il tempo degli anziani***

Il dibattito e la riflessione sul tema del tempo ruota spesso – e quasi inevitabilmente – intorno alle implicazioni evidenti che il lavoro ha nel determinare la organizzazione dei tempi di vita degli individui e delle famiglie. Al riguardo, tuttavia, il progressivo e consistente affermarsi della presenza femminile nel mondo del lavoro ha significato la necessità di rivedere profondamente la tradizionale modalità di approccio alla questione.

#### *Il tempo delle donne*

Il dato di partenza è che esiste una struttura di genere dei tempi sociali ovvero una differente articolazione nell'uso del tempo che uomini e donne sperimentano quotidianamente in funzione dei diversi ruoli e delle diverse occasioni di esperienza e di relazione. A ciò si deve poi aggiungere la crescente rilevanza della cosiddetta doppia presenza, vale a dire dell'aggravio in termini di

---

<sup>6</sup> Zerubavel E., *Ritmi nascosti*, Il Mulino, 1985.

<sup>7</sup> Mongardini C., *Il problema del tempo nella società contemporanea*, in Belloni C.-Rampazzi M., *Tempo, spazio, attore sociale*, Angeli, 1989, pp.33-45; Melucci A., *Il gioco dell'io. Il cambiamento di sé in una società globale*, Feltrinelli, 1991, pp.20-22.

<sup>8</sup> Melucci A., *Il gioco dell'io. Il cambiamento di sé in una società globale*, Feltrinelli, 1991, pp.24-26.

<sup>9</sup> Cavalli A., *Tempo, azione, interazione, scambio: appunti di teoria*, in Belloni C.-Rampazzi M., *Tempo, spazio, attore sociale*, Angeli, 1989, pp.47-60.

impegno – e di consumo del tempo per sé – a cui la donna è sempre più spesso chiamata svolgendo un'attività lavorativa e mantenendo una sostanziale prevalenza nella conduzione della vita familiare. Le indagini specifiche sul problema delineano peraltro che proprio la figura femminile è coinvolta in maniera forte nella gestione delle difficili relazioni fra i tempi parcellizzati ed eterogenei della quotidianità familiare ed i vincoli e le rigidità dei tempi istituzionali<sup>10</sup>. E se è vero che la tendenza vede oggi più che in passato gli uomini come collaboratori attivi nella conduzione della famiglia, l'elemento che ancora caratterizza il quadro rimane lo squilibrio tra l'impegno di tempo maschile orientato soprattutto al lavoro ed al sé e l'impegno di tempo femminile assorbito dal lavoro e dalla cura degli altri<sup>11</sup>.







Particolarmente significativo è l'utilizzo del tempo come misura delle distinzioni di genere nel caso di donne e uomini che conducano una vita familiare in presenza di figli:

---







<sup>10</sup> Regione Toscana, *Struttura di genere e società. Tempi sociali, lavoro e istruzione*, Firenze, Giunti, 2002, pp.16-17

<sup>11</sup> ISTAT, *Indagine multiscopo sulle famiglie. L'uso del tempo in Italia*, Roma 1993; Palomba R.-Sabbadini L., *Tempi diversi*, Roma, 1994.



DISTRIBUZIONE DEL TEMPO						
<i>Donne e uomini tra i 18 e i 44 anni in famiglie con figli</i>						
	1 figlio		2 figli		3 o più figli	
						
	tempo medio dedicato alle diverse attività					
Lavoro domestico e cura	1,8	5,2	1,7	6,0	1,9	6,9
Lavoro retribuito	7,8	6,9	8,1	6,5	8,3	5,9
Cura personale	10,8	10,7	10,8	10,8	10,9	10,1
Tempo libero	4,7	3,0	4,2	3,0	4,0	3,0
	percentuale di partecipazione					
Lavoro domestico e cura	26,7	99,9	31,5	98,8	38,0	100,0
Lavoro retribuito	75,1	61,7	81,6	60,8	81,6	56,6
Cura personale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tempo libero	98,4	98,3	98,2	98,2	94,0	94,4

Fonte: Sabbadini, Palomba, 1994

DISTRIBUZIONE DEL TEMPO						
Tempo medio dedicato alle diverse attività						
<i>Donne e uomini tra i 25 e i 44 anni in famiglie con figli di età inferiore ai 10 anni</i>						
	Giorni lavorativi		Sabato		Domenica	
						
Lavoro retribuito	7,6	2,7	4,4	1,3	1,2	0,4
Lavoro domestico	0,5	5,1	0,9	5,2	0,9	4,5
Cura	0,5	1,7	0,7	1,6	0,6	1,3
Spesa	0,2	0,6	0,6	1,0	0,1	0,1
Viaggi	1,2	0,6	1,2	0,7	1,2	0,7
Tempo libero	3,5	2,6	4,9	3,3	7,3	4,8
Cura personale	10,4	10,6	11,3	10,8	12,4	11,8
Altre attività	0,1	0,1	0,0	0,1	0,3	0,4
Totale	24,0	24,0	24,0	24,0	24,0	24,0

Fonte: ISTAT, Indagine Multiscopo sulle Famiglie. Uso del tempo, 1993

All'origine delle politiche dei tempi e degli orari vi è in definitiva anche una importante riflessione delle donne sulla loro vita. Le donne sono state le prime a percepire differenze e squilibri nell'uso del tempo e nell'organizzazione urbana,

a cui hanno risposto elaborando strategie, trucchi, possibili soluzioni per modificare i vincoli del tempo obbligato.

Quel patrimonio di esperienza, divenuto negli anni riflessione e pratica politica, si è trasformato nel 1989 in una proposta di legge di iniziativa popolare, sulla ridefinizione dell'intero sistema dei tempi di vita. La proposta di legge, nota come *Le donne cambiano i tempi* non è mai stata approvata, ma ha fornito le coordinate su cui si sono fondate le normative di settore elaborate negli anni '90.

La progettazione temporale nasce da una cultura femminile e di questa conserva, come ha scritto Sandra Bonfiglioli, un *imprinting* forte, che costruisce una vera filosofia di progetto. La progettazione temporale pone un'attenzione particolare alla dimensione corporea, materiale e sensibile dei soggetti abitanti, intesi non genericamente bensì in ragione delle loro età della vita. I corpi con i loro movimenti, i loro bisogni, sono misura delle pratiche di progetto. È una sorta di "sentimento della realtà" quello che dà loro forma<sup>12</sup>.

Le azioni temporali sono ispirate ad un approccio complesso, teso a non operare riduzioni progettuali, ma a tenere insieme aspetti ed esigenze contrastanti: il lento e il veloce, la fruibilità oraria dei servizi per gli utenti e l'equità dell'orario di lavoro dei dipendenti, l'azione e la pausa, il rumore e il silenzio. La parole chiave è quindi in primo luogo *conciliazione*.

La questione del tempo declinata in chiave di genere si presenta dunque come uno dei temi strategici e come un problema emergente per la definizione di idonee politiche di pari opportunità.

Apparentemente meno rilevanti sembrano invece essere le implicazioni che il fattore tempo ha nella vita dei bambini e degli anziani, vale a dire altre dimensioni la cui riscoperta sociale è in certa misura ancora in corso.

Sebbene l'infanzia e la vecchiaia rappresentino momenti del corso della vita non condizionati da vincoli o oneri di natura professionale (ciò che li fa risultare estranei alle problematiche derivanti dal rapporto tra tempo di lavoro e tempo libero), l'invasione degli ambiti del tempo individuale da parte del tempo sociale si rivela in modo particolarmente chiaro soprattutto nella percezione e nella rappresentazione del tempo che ha quella parte di popolazione non attiva costituita proprio da bambini e anziani. La vita dei bambini, infatti, appare in gran parte scandita dalle esigenze e dai vincoli temporali a cui sottostanno i genitori. I ritmi degli adulti, articolati in relazione al mondo del lavoro (giornata lavorativa/ore serali di riposo, settimana lavorativa/weekend, anno lavorativo/ferie), molto spesso rappresentano la griglia su cui le esigenze dei bambini trovano collocazione. Così, ad esempio, i momenti dell'affetto e delle relazioni genitori/figli vengono sistemati alla sera, le attività da svolgere genitori e figli insieme riservate al sabato, eccetera.

Ma anche la vita degli anziani, che si immagina potrebbe tranquillamente scorrere senza subire alcun condizionamento, risulta in realtà vincolata dal tempo socialmente indotto. Il ruolo di supporto che spesso gli anziani svolgono per le famiglie dei figli (nel disbrigo dei lavori domestici come nella gestione

---

<sup>12</sup> G. Bassanini, *Una grammatica femminile dell'abitare tra storia e progetto* in S. Bonfiglioli, *Il tempo e la città fra natura e storia. Atlante di progetti sui tempi della città*, Urbanistica Quaderni – Collana dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, n. 12, 1997

quotidiana o nella cura dei bambini) continua di fatto a legarli ai tempi obbligati della popolazione attiva anche quando sono fuorisciti dal mondo del lavoro. Così, per esempio, è stato rilevato che le abitudini che i pensionati hanno nella organizzazione del tempo rimangono sostanzialmente invariate rispetto a quelle del loro passato di lavoratori: rimane la scansione dei ritmi quotidiani, della ciclicità tra tempi della settimana e tempi del weekend, eccetera<sup>13</sup>.

### ***Il tempo dei bambini***

Il bambino diviene un soggetto sociale soprattutto in quanto è 'oggetto' della socializzazione. La socializzazione è un processo di 'alfabetizzazione' attraverso cui ogni individuo acquisisce una identità sociale e viene introdotto alla realtà della vita quotidiana, vale a dire alle regole e alle convenzioni su cui si basa l'organizzazione e il funzionamento di una società<sup>14</sup>. Secondo la teoria sociologica, infatti, la realtà è una costruzione sociale<sup>15</sup> ovvero si costituisce della progressiva sedimentazione di usi e costumi prodotti nelle varie epoche dai gruppi umani e delle interazioni dei singoli con essi. La socializzazione, tuttavia, non è un processo unidirezionale, in quanto la soggettività del bambino ha una grande importanza nelle modalità della sua realizzazione.

Il processo di socializzazione si articola in due fasi: la socializzazione primaria e la socializzazione secondaria. Nei primissimi anni di vita è la socializzazione primaria, che si realizza con l'evolversi del rapporto madre-figlio, ciò che introduce il bambino alle regole del mondo esterno. La madre, e più in generale la famiglia, sono perciò il primo ambiente in cui si apprendono i principi sui quali si basa una società. La socializzazione secondaria si realizza invece mediante il contatto del bambino con altri contesti in grado di trasmettergli regole fondamentali per un comportamento adeguato alle diverse situazioni sociali. I contesti in cui ha luogo la socializzazione secondaria sono soprattutto extrafamiliari; in particolare sono l'ambiente scolastico e il gruppo degli amici.

E' attraverso la socializzazione primaria che i ritmi (natural) della esistenza di un bambino sin dai primi giorni di vita vengono adattati alle esigenze della realtà sociale. Il tempo soggettivo e naturale del bambino appena nato (scandito dalle necessità dell'alimentazione) viene infatti progressivamente modificato fino a renderlo adeguato alle regole socialmente stabilite (i quattro tradizionali momenti dell'alimentazione odierna: colazione, pranzo, merenda, cena). Introdotto alla realtà sociale dalla madre e più in generale dai membri della famiglia, nella socializzazione primaria il bambino acquisisce le regole del mondo esterno così come esse sono percepite nel suo ambiente familiare. La sua introduzione nella società è dunque influenzata dai modelli culturali di coloro che lo crescono. Almeno per i primi anni di vita, infatti, la famiglia è il solo strumento di correlazione con la realtà che il bambino ha a disposizione. Gli stessi tempi della sua esistenza quotidiana sono dettati in maniera esclusiva dal tipo di organizzazione familiare, e dunque possono anche non corrispondere a

---

<sup>13</sup> Belloni C., *Il tempo quotidiano in Italia. La struttura del tempo quotidiano tra normazione sociale e scelte soggettive*, Polis, IX, 1995, pp.401-421.

<sup>14</sup> Censi A., *La costruzione sociale dell'infanzia*, Angeli, 1994, p.9.

<sup>15</sup> Berger P.-Luckmann T., *La realtà come costruzione sociale*, Il Mulino, 1969.

quelli socialmente stabiliti e condivisi; in linea di principio, per esempio, niente vieta che i ritmi della alimentazione possano essere mantenuti naturali (nel senso di casuali).

Con l'avvio del processo di socializzazione secondaria, e il confronto diretto con il mondo esterno le cui regole sono fatte valere da persone estranee (la maestra, il capo-scout, eccetera), i modelli culturali e i modelli di comportamento che il bambino ha acquisito nell'ambiente familiare possono trovare conferma o meno. E' ovvio che normalmente vi è una sostanziale omogeneità e continuità tra modelli di comportamento acquisiti in famiglia e modelli di comportamento sperimentati in altri contesti. Ma può anche non essere così. Ritornando all'esempio del tempo, un bambino 'sregolato' nell'alimentazione quotidiana (relativamente a orari, tipi di cibo, quantità) si troverà prima o poi in conflitto con le regole dell'ambiente in cui si trova (asilo, scuola materna, gruppo di scouts, eccetera) e con la necessità di adeguarvisi.

### *Il tempo degli anziani*

Benché l'invecchiamento sia un fenomeno biologico, quella anziana è in realtà una condizione per certi aspetti socialmente definita. L'individuazione di una particolare età come momento che introduce l'individuo alla vecchiaia avviene infatti in modo diverso nelle differenti culture e epoche storiche<sup>16</sup>. Con l'allungamento della vita media, per esempio, la soglia che delimita la condizione anziana si è decisamente spostata in avanti: così nell'800 i quarantacinque-cinquantenni erano considerati vecchi, mentre ora al concetto di terza età si è addirittura aggiunto quello di quarta età e vecchi sono considerati (e forse si rassegnano ad esserlo) i soli ultrasettantenni<sup>17</sup>. L'allungamento della vita media e buone condizioni di salute fino ad età abbastanza avanzate rappresentano oggi la norma nella maggior parte dei paesi occidentali. Questa crescita della presenza anziana è ovviamente un fenomeno positivo, che segnala l'elevata qualità della vita raggiunta. Ciò non ha però impedito che tale presenza, peraltro in continuo aumento, assumesse in tempi recenti anche connotazioni negative. Infatti, se la società tradizionale identificava nell'anziano il punto di riferimento dell'unità familiare (famiglia patriarcale) e il depositario di un patrimonio fondamentale di esperienza e saggezza (economia agricola), la società moderna ritiene questi ruoli tradizionali superati dalla realtà del mondo contemporaneo. A partire da un certo momento, perciò, i vecchi sono stati considerati insignificanti per il buon funzionamento del sistema sociale; anzi, addirittura un 'peso' per la collettività. Oramai fuoriusciti dal mondo del lavoro e marginale la loro posizione di consumatori, essi sembrano essere una parte della popolazione (apparentemente) abbastanza inutile<sup>18</sup> e per di più costosa (in quanto titolari di pensioni di vecchiaia o invalidità, bisognosi di frequenti interventi di assistenza sanitaria e farmaceutica, eccetera).

Un tale giudizio sulla condizione anziana non ha comunque un fondamento reale e sono molti coloro i quali hanno segnalato che:

---

<sup>16</sup> Améry J., *Rivolta e rassegnazione. Sull'invecchiare*, Bollati Boringhieri, 1988, pp.75-98.

<sup>17</sup> Demetrio D., *Tarda età adulta o vecchiaia?*, Unicopli, 1988.

<sup>18</sup> Burgalassi S., *L'età inutile*, Pacini, 1976.

- gli anziani non sono affatto 'inutili' in quanto rappresentano, per esempio in quanto genitori o nonni, un cardine importantissimo nel tessuto delle relazioni familiari e un supporto fondamentale per l'organizzazione della quotidianità di molte famiglie di non-anziani;
- è errato considerare la terza età come marginale rispetto al mondo dell'economia (come dimostra la crescente quantità di prodotti destinati a quel particolare target: dai pannoloni per l'incontinenza agli adesivi per protesi dentarie, dai servizi telefonici per il pronto intervento medico alle polizze integrative, per non parlare delle offerte per le vacanze o i viaggi, eccetera) o della politica (come dimostra l'esistenza dei sindacati dei pensionati e anche di un partito dei pensionati);
- la vecchiaia non è semplicemente la dimensione del non-fare o del sopravvivere ma sempre più spesso è una fase dinamica e attiva della vita dell'individuo. Oramai in declino il fenomeno delle 'crisi da pensionamento' cioè il trauma connesso all'abbandono del lavoro vissuto come una sorta di perdita di identità, l'invecchiamento viene infatti oggi percepito non soltanto come menomazione (decadimento fisico, limitazione dell'autonomia personale, eccetera) ma anche come potenzialità (disponibilità di tempo libero e di risorse economiche)<sup>19</sup>.

Il problema del tempo si pone per l'anziano secondo due prospettive alternative: come 'poco tempo rimasto da vivere' e come 'molto tempo liberato'.

Il primo aspetto è legato alla circostanza per cui l'età anziana coincide con l'avvicinarsi della fine della vita ed è dunque per definizione l'età dei bilanci. Se infatti l'infanzia si configura come 'tempo per apprendere' e la maturità come 'tempo per lavorare', la vecchiaia è il 'tempo per riposare e per ricordare'. La memoria, che è immagini del passato ma anche esperienza e sapere accumulato, è pertanto una parte importante nella vita dell'anziano; la perdita della memoria coincide così con la perdita dell'identità da parte dall'anziano stesso<sup>20</sup>.

Il secondo aspetto è legato alla circostanza per cui l'uscita dal mondo del lavoro offre all'anziano una quantità molto elevata di tempo libero, che egli può riempire in vario modo. Il tempo libero si trasforma in 'tempo liberato' quando l'anziano riesce ad occuparlo proficuamente, usufruendo di esso come tempo disponibile per altre attività. Di solito il tempo liberato si riempie di tre contenuti: il lavoro familiare (lavoro domestico, disbrigo di commissioni, cura dei nipoti, assistenza ai familiari, eccetera), il lavoro di servizio (aiuto o assistenza a persone amiche, eccetera) e gli impegni diversi (mantenimento di piccole proprietà agricole, attività sindacali e politiche, attività ricreative, eccetera) che però occupano la parte minore del tempo liberato<sup>21</sup>.

Il tempo liberato costituisce una dimensione quantitativamente assai densa. Così come di solito viene organizzato, tuttavia, si presenta anche come una dimensione abbastanza routinaria nell'esistenza dell'anziano. Come fuoriuscita dalla routine lavoro familiare-lavoro di servizio, tipica della condizione

---

<sup>19</sup> Dall'Orto Garzonio F.-Taccani P., *Conoscere la vecchiaia*, Firenze, La nuova Italia, 1995, pp.16-17.

<sup>20</sup> Améry J., *Rivolta e rassegnazione. Sull'invecchiare*, Bollati Boringhieri, 1988.

<sup>21</sup> May M.P.-Taccani P., *Anziani, lavoro e uso del tempo*, CISL, 1986.

anziana, è stata perciò di recente segnalata la necessità di «affrontare il problema del tempo liberato in modo rinnovatore e costruttivo, ... contro la passività e l'espropriazione dell'individuo, al fine di metterlo nelle condizioni di decidere e agire in prima persona, di essere protagonista della propria esperienza esistenziale». Tale modo costruttivo e rinnovatore di organizzazione del tempo liberato dovrebbe infatti contribuire a «rivalutare i rapporti umani, combattere la competitività per valorizzare la collaborazione, la cooperazione, la socialità»<sup>22</sup>. Per ciò, la concezione del tempo liberato che si sta affermando presenta tale ambito come capace di alimentare una maggiore aggregazione sociale e una crescita della spinta partecipativa, in vista del superamento di un'idea della vecchiaia come fase di allentamento del tessuto delle relazioni sociali.

Un esempio concreto di attività finalizzate alla aggregazione e allo stimolo delle potenzialità degli anziani sono le sempre più numerose iniziative culturali organizzate da e rivolte a loro stessi. Considerato che non esistono limitazioni della capacità di apprendere derivanti dall'età, salvo i casi in cui si presentano specifiche patologie, la caratterizzazione culturale del tempo liberato appare d'altra parte positiva. Così, fioriscono un po' ovunque conferenze, dibattiti, concerti, rassegne teatrali o cinematografiche che si indirizzano in particolare ad un pubblico anziano; mentre si moltiplicano le istituzioni che, come le UTE (Università della Terza Età), sono finalizzate proprio ad animare l'esistenza delle persone ultrasessantenni stimolandole intellettualmente ma anche offrendo loro l'opportunità di apprendere o trasmettere contenuti di fare.

### **Logica ed obiettivi di una politica temporale**

Le politiche di riorganizzazione dei tempi urbani nascono in Italia, nei primi anni '90 nel quadro delle leggi di riforma della Pubblica Amministrazione. Le politiche temporali introducono un forte elemento di novità. Per la prima volta, la gestione del tempo quotidiano, da sempre considerato un problema privato, da risolvere tra le mura di casa, entra nell'agenda politica e diviene oggetto di azione pubblica.

Le politiche dei tempi rappresentano, di fatto, l'affermarsi di bisogni nuovi nella vita del cittadino, come perseguire l'obiettivo di una migliore qualità della vita personale, rimettendo in discussione i vincoli collettivi che obbligano gli individui a pesanti adattamenti. Al contempo, tuttavia, esse intendono salvaguardare l'integrità della città come unità di riferimento.

Il senso degli interventi incentrati sui tempi della vita quotidiana, va, infatti, oltre lo scopo dichiarato di un miglioramento della qualità della vita e si iscrive in quel profondo processo di ridefinizione della politica e del modo di amministrare la cosa pubblica iniziato con l'elezione diretta dei sindaci. Pensare l'amministrazione di una città in termini di qualità della vita dei cittadini significa, rivoluzionare il modo in cui la politica tradizionale ha impostato la relazione tra decisori pubblici e popolazione e suggerire un'idea forte di identità locale che

---

<sup>22</sup> Florea A., *Anziani e tempo libero*, La Nuova Italia, Firenze, 1982, p.25.

vede nelle città, non solo un luogo fisico di residenza, ma anche una forma di convivenza ed un possibile luogo di creazione dell'identità politica.

Su un altro piano di lettura, che oltrepassa la situazione contingente italiana, le politiche in questione possono essere interpretate come un correttivo a forme differenziate, ma diffuse di disagio nella quotidianità, connesse a un processo ritenuto centrale in questa fase: l'esplosione dell'unità spazio temporale caratteristica della società industriale.

Un doppio mutamento ha investito, da un lato i tempi di vita di uomini e donne, dall'altro lo sviluppo urbano. Nella sfera produttiva e nel lavoro si vanno affermando discipline del tempo molto diverse da quella che hanno caratterizzato la società industriale nel suo pieno sviluppo. Accanto ad orari tradizionali, distribuiti prevalentemente nelle ore centrali della giornata, dal lunedì al venerdì, aumentano gli orari con caratteristiche temporali diverse - forme di lavoro a tempo parziale o ridotto, orario flessibile, forme molto articolate di lavori a turno, schemi di "orario modulare" o di lavoro a "tempo scelto". Perfino il lavoro nella Pubblica Amministrazione, quasi un sinonimo di massima regolarità, sta introducendo turni e orari inconsueti. Nel commercio e nei servizi, orari serali e domenicali, hanno perso il carattere di eccezionalità. L'espansione del lavoro autonomo, organizzato su basi individuali o in microimprese, aumenta la disponibilità a scambiare il tempo di lavoro e il tempo di riposo, secondo ritmi autodefiniti.

Questo processo di differenziazione degli orari può avere effetti contraddittori. In positivo, essa offre a ciascuno la possibilità di migliorare le proprie scelte, di aumentare la propria autonomia; tuttavia può avere ricadute anche negative, di due tipi almeno.

In primo luogo, si rompono i referenti culturali e simbolici tradizionali che contribuiscono all'integrazione sociale. I momenti di riposo non corrispondono più alla festa, vissuta contemporaneamente dalla maggioranza degli occupati, ma sono un'esperienza sempre più individualizzata. Inoltre, il processo delineato ha una natura fortemente conflittuale e tende ad approfondire situazioni di disuguaglianza. Numerosi studi hanno messo in evidenza l'importanza del tempo come dimensione discriminante nelle diseguaglianze sociali di reddito e di genere. A livello familiare, ma anche a livello sociale più complessivo, è stata individuata una relazione statisticamente significativa tra indicatori tradizionali della stratificazione sociale e grado di costrizione dei regimi di orario. Una bassa posizione sociale è collegata ad un'organizzazione meno autonoma e libera del proprio tempo, ad orari maggiormente dipendenti da vincoli esterni.

Anche lo spazio è interessato da un processo di pluralizzazione analogo a quello che ha investito il tempo. La crisi della grande impresa, lo sviluppo del terziario e la diffusione crescente della mobilità determinano un uso del territorio frazionato e disperso. Lo spazio delle relazioni di vita tende ad espandersi a scala regionale, nazionale, sovranazionale. Si parla di "sistemi urbani giornalieri" intendendo riferirsi con ciò a quel tracciato definito dai movimenti che si svolgono tra località urbane. La vita quotidiana di molti cittadini, residenza, acquisti, occupazione, ricreazione, si materializza in uno spazio urbano dilatato e interdipendente, vissuto per lo più come luogo di spostamento. Mentre per

altri, per gli anziani, i bambini, i disabili, i margini di autonomia si riducono sempre di più.

Le politiche temporali rappresentano una risposta alle particolari forme di squilibrio che tendono a prodursi a livello di organizzazione urbana, in conseguenza dei processi sinteticamente delineati.

Da un lato, la necessità di ricomporre due esigenze apparentemente contrastanti: una maggior rispondenza dei tempi d'uso della città a criteri di personalizzazione e flessibilizzazione, salvaguardando al contempo di dimensioni temporali che rispondano a forme di omologazione generale. Sono orientati in questo senso interventi miranti a superare la rigidità degli orari dei servizi che ne precludono in molti casi l'effettiva fruibilità, sia a promuovere riappropriazioni temporali da parte di tutte le categorie sociali anche di quelle tradizionalmente escluse (bambini, anziani, disabili ecc.).

Dall'altro il bisogno di ricostituire forme comunitarie come correttivo alla frantumazione diffusa delle attività e alla dispersione delle relazioni individuali. Si muovono in questa direzione molti tipi di intervento incentrati sulla rivitalizzazione di situazioni territorialmente decentrate.



## Il quadro normativo

### La legislazione nazionale

La legge 142/90 su *Ordinamento delle autonomie locali* può essere a ragione considerata il presupposto che consente l'avvio di politiche rivolte a modificare l'organizzazione dei tempi sociali e collettivi. E' all'interno di tale normativa che viene assegnato infatti il potere di coordinare gli orari dei servizi pubblici per orientarli ai bisogni temporali dei cittadini: "il Sindaco è ... competente, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici nonché gli orari di apertura al pubblico degli Uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, al fine di armonizzarle l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive degli utenti"

L'articolo di legge costituisce una innovazione rispetto al panorama normativo preesistente per almeno tre ragioni:

1. presta attenzione alla popolazione intesa come insieme di soggettività diverse, considerate indipendentemente dai ruoli assunti e dalle funzioni svolte
2. attribuisce alle esigenze di tempo dei cittadini un valore socialmente riconosciuto
3. introduce nell'impostazione delle politiche pubbliche realizzate dall'ente locale una *logica di coordinamento*, che trova applicazione anche nelle competenze in materia di politiche temporali.

I principi sanciti nella legge 142/90 circa la esigenza di riconoscere le istanze temporali dei cittadini e sulla necessità di operare per sostenerle trovano negli anni successivi applicazione anche in altre normative, con particolare riferimento soprattutto a due temi: la *condizione femminile* e la *trasparenza ed accessibilità dei servizi*. Senza dilungarsi nell'analisi delle disposizioni legislative in materia è sufficiente richiamare: la legge 125/1991 in materia di *Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro*, in cui si auspicano anche ridefinizioni dei tempi di lavoro finalizzate ad una migliore ripartizione delle responsabilità sociali e familiari tra i due sessi; la legge 241/1990 avente ad oggetto *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi* che introduce, tra le altre cose, una variabile temporale negli iter burocratici imponendo alle istituzioni pubbliche di stabilire i termini entro cui debbono concludersi i procedimenti amministrativi; il D. Lgs. 29/93 in materia di *Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico* in cui è ribadita la necessità di adeguare gli orari di apertura al pubblico alle esigenze dell'utenza; la legge 127/1997 in materia di *Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo*, che volendo assicurare facilità di accesso agli adempimenti burocratici promuove il risparmio di tempo; e infine la importantissima legge 53/2000 *Disposizioni per il sostegno della maternità e*

della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi della città tra le cui finalità vi è quella di promuovere un equilibrio tra tempi di lavoro, di cura, di formazione e di relazione anche mediante il coordinamento dei tempi di funzionamento delle città e la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale (art. 1).

La fondamentale rilevanza della legge 53/2000, quindi, deriva in primo luogo dal fatto che – sulla falsariga dell'art. 36 della legge 142/1990 – essa colloca le politiche temporali tra gli interventi che il Comune deve impegnarsi a promuovere in funzione della realizzazione di occasioni di pari opportunità e di sviluppo individuale e sociale; ma altrettanto importante è la circostanza per cui l'art. 24 della stessa legge dispone che i Comuni con più di 30.000 abitanti sono obbligati a redigere un Piano Territoriale degli Orari, strumento finalizzato ad assicurare il funzionamento dei diversi sistemi orari dei servizi urbani e la loro graduale armonizzazione e coordinamento<sup>23</sup> e oggetto di negoziazione e verifica con gli attori territoriali<sup>24</sup>.

---

<sup>23</sup> Legge 53/2000, art. 24: **Piano territoriale degli orari.**

1. Il piano territoriale degli orari, di seguito denominato «piano», realizza le finalità di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), ed è strumento unitario per finalità ed indirizzi, articolato in progetti, anche sperimentali, relativi al funzionamento dei diversi sistemi orari dei servizi urbani e alla loro graduale armonizzazione e coordinamento.

2. I comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti sono tenuti ad individuare un responsabile cui è assegnata la competenza in materia di tempi ed orari e che partecipa alla conferenza dei dirigenti, ai sensi della [legge 8 giugno 1990, n. 142](#), e successive modificazioni.

3. I comuni con popolazione non superiore a 30.000 abitanti possono istituire l'ufficio di cui al comma 2 in forma associata.

4. Il sindaco elabora le linee guida del piano. A tale fine attua forme di consultazione con le amministrazioni pubbliche, le parti sociali, nonché le associazioni previste dall'articolo 6 della [legge 8 giugno 1990, n. 142](#), e successive modificazioni, e le associazioni delle famiglie.

5. Nell'elaborazione del piano si tiene conto degli effetti sul traffico, sull'inquinamento e sulla qualità della vita cittadina degli orari di lavoro pubblici e privati, degli orari di apertura al pubblico dei servizi pubblici e privati, degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, delle attività commerciali, ferme restando le disposizioni degli articoli da 11 a 13 del [decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114](#), nonché delle istituzioni formative, culturali e del tempo libero.

6. Il piano è approvato dal consiglio comunale su proposta del sindaco ed è vincolante per l'amministrazione comunale, che deve adeguare l'azione dei singoli assessorati alle scelte in esso contenute. Il piano è attuato con ordinanze del sindaco.

<sup>24</sup> Legge 53/2000 art. **25. Tavolo di concertazione.**

1. Per l'attuazione e la verifica dei progetti contenuti nel piano di cui all'articolo 24, il sindaco istituisce un tavolo di concertazione, cui partecipano: a) il sindaco stesso o, per suo incarico, il responsabile di cui all'articolo 24, comma 2; b) il prefetto o un suo rappresentante; c) il presidente della provincia o un suo rappresentante; d) i presidenti delle comunità montane o loro rappresentanti; e) un dirigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni non statali coinvolte nel piano; f) rappresentanti sindacali degli imprenditori della grande, media e piccola impresa, del commercio, dei servizi, dell'artigianato e dell'agricoltura; g) rappresentanti sindacali dei lavoratori; h) il provveditore agli studi ed i rappresentanti delle università presenti nel territorio; i) i presidenti delle aziende dei trasporti urbani ed extraurbani, nonché i rappresentanti delle aziende ferroviarie.

2. Per l'attuazione del piano di cui all'articolo 24, il sindaco promuove accordi con i soggetti pubblici e privati di cui al comma 1.

3. In caso di emergenze o di straordinarie necessità dell'utenza o di gravi problemi connessi al traffico e all'inquinamento, il sindaco può emettere ordinanze che prevedano modificazioni degli orari.

4. Le amministrazioni pubbliche, anche territoriali, sono tenute ad adeguare gli orari di funzionamento degli uffici alle ordinanze di cui al comma 3.

5. I comuni capoluogo di provincia sono tenuti a concertare con i comuni limitrofi, attraverso la conferenza dei sindaci, la riorganizzazione territoriale degli orari. Alla conferenza partecipa un rappresentante del presidente della provincia.

## La legislazione regionale

Sulla base dell'impulso dato alla materia dall'art. 36 della legge 142/1990, a partire dal 1992 vengono promulgate una serie di leggi regionali il cui compito risulta essere quello di definire in sede locale il quadro normativo entro cui si dovrebbero muovere le amministrazioni comunali<sup>25</sup>.

In questa direzione, la Regione Toscana è stata tra le prime a munirsi di un apposito strumento legislativo per il governo del tempo della città, vale a dire la L.R. 62/1992 avente ad oggetto *Prime norme per la formazione dei piani per il coordinamento degli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici e degli uffici periferici, delle amministrazioni pubbliche*<sup>26</sup>. La materia delle politiche temporali, tuttavia, risulta chiaro da subito che non può essere affrontata in modo circoscritto, disgiunto dalle azioni di pianificazione programmazione che riguardano i diversi aspetti del governo locale e dello sviluppo territoriale. Non a caso la questione dei tempi trova spazio anche in altre normative regionali di settore, e soprattutto nella L.R. 5/1995 *Norme sul governo del territorio* che introduce obiettivi e strumenti di carattere temporale nella normativa riguardante l'assetto del territorio.

La legge regionale 5/1995 (con le integrazioni di cui alla legge regionale 96/95), infatti, postula una corretta distribuzione delle funzioni al fine di assicurare l'equilibrio e l'integrazione tra il sistema di organizzazione degli spazi e il sistema di organizzazione dei tempi nei diversi cicli della vita umana (art. 5 comma 5bis). A tal fine stabilisce che il Piano Strutturale deve contenere gli obiettivi da perseguire anche tenendo conto dell'esigenza dell'organizzazione programmata dei tempi di vita, di lavoro e di mobilità dei cittadini (art. 24 comma 2 b) nonché il quadro conoscitivo delle attività svolte sul territorio al fine del riequilibrio e della riorganizzazione dei tempi, degli orari e delle necessità di mobilità. (art. 24 comma 2 i). La stessa norma stabilisce altresì che il Regolamento urbanistico deve individuare criteri per coordinare le scelte localizzative del Piano Regolatore con gli atti di competenza del sindaco in materia di orari (art. 28 comma 2h).

Il vero passaggio decisivo per la programmazione delle politiche temporali nel territorio toscano è tuttavia rappresentato dalla approvazione della L.R. 38/1998 in materia di *Governo del tempo e dello spazio urbano e pianificazione degli orari della città* con cui la Regione Toscana riconosce come metro di misura delle trasformazioni del tempo e dello spazio urbano il diritto delle donne e degli uomini alla scelta del tempo di vita e stabilisce

- a) pari opportunità, qualità della vita e dimensione di comunità, nella progettazione degli spazi e delle infrastrutture, nella dislocazione delle funzioni, nella programmazione dei flussi di mobilità, nella modulazione dei tempi d'uso delle attrezzature e dei servizi;

---

<sup>25</sup> AA.VV., *La legislazione regionale per i Piani degli orari della città: confronti e prospettive*, Regione Emilia Romagna-Pianoforte, Bologna 1998.

<sup>26</sup> Commissione Regionale Pari Opportunità, *La città delle relazioni. Tempi e spazi di vita in Toscana*, Firenze, 1997; Commissione Regionale Pari Opportunità, *Le politiche dei tempi in Toscana. Una ricerca sulla applicazione della L.R. 62/92*, Firenze, 1999.

- b) l'accessibilità alle attività lavorative e ai servizi destinati alla cura, alla vita di relazione, alla crescita culturale e ricreativa, allo scopo di favorire il riequilibrio delle responsabilità professionali e di cura tra donne e uomini, anche mediante una diversa organizzazione dei lavori, e l'integrazione nella vita sociale, senza esclusioni;
- c) l'armonizzazione dei tempi delle città tramite il coordinamento degli orari dei servizi pubblici e privati.

Al di là delle affermazioni di principio, comunque, la legge regionale 38/1998 introduce importanti novità anche sul piano delle procedure e dei contenuti delle azioni istituzionali nel campo delle politiche temporali.

Per quanto attiene alle procedure, infatti, la legge regionale dispone (art. 3 comma 1) il vincolo di collegare alla redazione del Piano Strutturale la predisposizione di Piani di indirizzo e regolazione degli orari, e individua nel Sindaco (art. 5 comma 2) il soggetto chiamato a presiedere il tavolo di concertazione sulle politiche temporali di cui l'ente locale è direttamente responsabile nonché a promuovere azioni di coordinamento finalizzate a ridurre i tempi di lavoro e migliorare le condizioni di vita.

Sul piano dei contenuti, invece, la legge regionale si presenta con i caratteri della forte innovatività in quanto – ponendo il Comune al centro della partita sia in relazione alle sue competenze dirette sia in un ruolo propulsivo per gli altri attori territoriali – mira a:

1. incentivare i progetti che assumono una particolare attenzione nel coniugare qualità, allargamento e flessibilità degli orari dei servizi (con particolare riguardo a quelli educativi, sociali, sanitari)
2. riconoscere la soggettività dei bambini e delle bambine come misura delle trasformazioni del tempo e dello spazio urbano
3. sostenere la riduzione dell'orario di lavoro in modo da favorire l'autodeterminazione del tempo e una più ricca qualità della vita
4. valorizzare il coordinamento sovra-comunale per gli orari dei servizi con bacini di utenza di più comuni.

## Il Piano dei Tempi e degli Orari

Il Piano dei Tempi e degli Orari (PTO), che nella identificazione fattane dalla normativa regionale è essenzialmente considerato come piano di indirizzo e di regolazione degli orari, è lo strumento di orientamento e programmazione delle politiche temporali territoriali che deve essere adottato contestualmente al Piano Strutturale e in raccordo con il Piano delle Funzioni e il Piano della Mobilità.

Nelle indicazioni dell'art. 3 della legge regionale 38/1998 il PTO contiene indicazioni e direttive per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) valorizzazione della soggettività dei bambini e delle bambine, come misura di qualificazione della città, riconoscendo loro il diritto a vivere, giocare e socializzare in sicurezza e serenità.

b) organizzazione dell'accessibilità ai servizi socio-sanitari, scolastici, per il tempo libero, garantendone il raggiungimento con i mezzi di trasporto pubblico, al fine di rendere congruenti tempi, orari e localizzazioni delle singole strutture, in relazione alla vita e al funzionamento delle diverse aree territoriali;

c) armonizzazione graduale con le attività lavorative degli orari dei servizi, intesi secondo il criterio della pluralità di offerta, con schemi di orario e con tipologie differenziate, in modo da favorire l'autodeterminazione del tempo, l'adozione di modalità di lavoro attente a conciliare gli orari con gli impegni di cura, e insieme a generalizzare la riduzione dell'orario di lavoro, consentendo così una più ricca qualità della vita, prevedendo:

- la flessibilità e ampliamento degli orari di accesso ai servizi socio-educativi, assistenziali e sanitari, per la durata media e per articolazione giornaliera,

- la revisione degli orari di biblioteche, musei ed enti culturali, con l'aumento della durata giornaliera di apertura, con estensione alle fasce serali e della durata settimanale, in modo da consentirne un'ampia fruizione.

- la programmazione degli orari delle attività commerciali in modo da garantirne la fruizione nelle diverse zone della città, anche non facendo coincidere gli orari di apertura, di chiusura e i turni di riposo per gli esercizi dello stesso ramo di attività;

d) attivazione di coordinamenti sovracomunale per piani - orari di servizi con vasti bacini di utenza, in particolare quelli della mobilità e del traffico, anche attraverso un collegamento con le Province per il loro ruolo di programmazione territoriale;

e) finalizzazione delle operazioni burocratiche dei servizi pubblici all'efficienza e al risparmio di tempo per l'utenza prevedendo:

- la semplificazione delle modalità di accesso, la piena applicazione delle disposizioni in materia di autocertificazione;

- la valorizzazione degli Uffici di relazioni con il pubblico;

- l'introduzione di procedure informatizzate e connesse in rete.

Al di là delle indicazioni normative – inevitabilmente generali – il PTO si propone concretamente come strumento atto a realizzare il coordinamento degli

orari del territorio attraverso la realizzazione di progetti comunali tesi a conciliare i tempi della vita individuale e collettiva (ed i bisogni che da essi derivano) con gli orari di apertura al pubblico dei servizi pubblici e privati, dei pubblici esercizi, degli esercizi commerciali e turistici, delle attività culturali e di spettacolo.

Il PTO va considerato come strumento di *analisi*, di *coordinamento*, di *integrazione* e di *orientamento*.

- Deve infatti essere redatto a partire da uno studio sui tempi di vita dei cittadini, che debbono venir rilevati sia nella prospettiva del consumo sia nella prospettiva del bisogno
- Necessita di un livello attivo di coordinamento con il complesso della programmazione territoriale di diretta competenza comunale, rispetto alla quale si presenta come dimensione di verifica della compatibilità temporale
- Impegna l'ente locale a promuovere occasioni di confronto con il tessuto socioeconomico territoriale per la ricerca di possibili convergenze funzionali al sostegno delle politiche temporali
- Orienta alla definizione di azioni che, incidendo sui tempi della vita territoriale, siano in grado di rendere più accessibile la città e migliore la qualità di vita dei cittadini.

## **Parte II**

---

### **Materiali per la redazione del Piano di indirizzo e di regolamentazione dei Tempi e degli Orari**

## Un itinerario per impostare le politiche temporali sul territorio di Rosignano: il programma di lavoro

Nel contesto della elaborazione dei diversi piani di settore correlati alla redazione del Piano Strutturale, l'Amministrazione Comunale ha insediato nel 2003 un gruppo di lavoro il cui compito era quello di predisporre il Piano di indirizzo e regolazione dei tempi e degli orari PTO.

Il gruppo – coordinato dal Dirigente del Settore Servizi alla Persona dott. Vincenzo Brogi e composto da Luano Casalini, Marco Burgalassi, Francesco Luschi e Serena Ferrucci – ha definito il proprio programma di lavoro assumendo come punti di riferimento le seguenti valutazioni:

1. che il PTO come strumento di coordinamento, orientamento e definizione delle politiche temporali rappresenta il compimento di un percorso a monte del quale vi è una raccolta di informazioni sul quadro territoriale ed un'analisi dello scenario temporale esistente
2. che in sede di prima redazione il PTO di Rosignano doveva configurarsi come raccolta e organizzazione di materiali e scenari nonché di prospettazione di ipotesi di lavoro
3. che sulla base della prima stesura del PTO di Rosignano doveva avviarsi un processo di valutazione essenzialmente politico-istituzionale da cui far scaturire nel medio periodo scelte strategiche di politica temporale cui dare poi concretezza.

In ragione di quanto sopra l'impegno del gruppo di lavoro si è indirizzato verso la redazione di un **PTO di natura propedeutica** (di acquisizione di informazione e prospettazione di scenari) a cui dovrà poi far seguito – con la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc adeguatamente articolato e partecipato in chiave politica e in prospettiva concertativa – la redazione di un vero e proprio **PTO di tipo generativo** (finalizzato all'avvio di progetti pilota a partire da alcuni principi generali condivisi)<sup>27</sup>.

### Gli obiettivi del PTO di Rosignano

Per procedere alla redazione del PTO di Rosignano si è anzitutto reso necessario definire quali obiettivi si intendeva dare allo strumento in sede locale, anche tenendo conto del valore propedeutico che allo stesso si è inteso attribuire.

---

<sup>27</sup> Chiesi A., *Alcune dimensioni costanti dei Piani di Regolazione degli Orari* in Bonfiglioli S.-Mareggi M. (a cura di), *Il tempo e la città fra natura e storia. Atlante di progetti sui tempi della città*, Urbanistica Quaderni, 12, Roma 1997.



Si è così stabilito che gli obiettivi del PTO di Rosignano potevano afferire a tre diverse dimensioni prospettiche.

Sono obiettivi *programmatici* del PTO quello di *migliorare la fruibilità dei servizi e della città e di promuovere la qualità del tempo dei cittadini.*

Sono obiettivi *strategici* del PTO quello di *permettere il riequilibrio tra il tempo del lavoro (tempo obbligato) e il tempo per la cura della famiglia e di sé (tempo scelto), di creare le condizioni affinché gli individui e le famiglie possano ottimizzare l'uso del tempo, di favorire una organizzazione del tempo che assicuri le pari opportunità tra uomini e donne, di rendere l'accesso ai servizi e alle risorse del territorio più flessibile consentendone la fruibilità a tutti ma in particolare ad anziani e donne.*

Sono infine obiettivi *operativi* del PTO quello di *consentire una ottimizzazione del tempo obbligato, di mettere a sistema i bisogni di tempo con le esigenze della mobilità, di raccordare tempi e orari oggettivamente correlati, di promuovere il risparmio del tempo obbligato e la qualificazione del tempo scelto.*

## **Il percorso per la costruzione di un PTO di Rosignano**

Per procedere alla redazione di un PTO di Rosignano a cui si è inteso attribuire un valore essenzialmente propedeutico il gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno percorrere due distinti itinerari, dall'incrocio dei quali si è valutato possibile riuscire ad ottenere indicazioni utili per la prospettazione di politiche temporali da realizzarsi con una futura specifica azione in tal senso.

I percorsi realizzati si sono concretizzati nelle seguenti operazioni:

1. MAPPATURA DELLA ATTUALE ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI SUL TERRITORIO attraverso la ricognizione sugli orari dei servizi comunali o di rilevanza pubblica (servizi postali e bancari, forze di polizia, servizi sanitari, attività ricreative o culturali o sportive, servizi di pubblico interesse) e degli esercizi commerciali (piccola e media distribuzione, bar, ristoranti, eccetera) valutata anche in relazione alla loro dislocazione territoriale. Il risultato di tale operazione è stato la costruzione di carte settoriali e di quadri sinottici (distinti per tipologie di servizi e attività) che presentano l'*offerta del territorio* in termini di accessibilità ai servizi pubblici e commerciali nelle varie fasce orarie<sup>28</sup>
2. RILEVAZIONE SULL'USO DEL TEMPO E SU BISOGNI-ATTESE DEI CITTADINI ovvero una valutazione sulle esigenze (manifeste e latenti) e sulle aspettative dei cittadini sul fronte delle politiche dei tempi urbani, con la somministrazione di un questionario strutturato ad alcuni target di popolazione e la rilevazione della congruità tra l'attuale offerta di disponibilità

---

<sup>28</sup> Per una rassegna sulla modellistica in materia cfr. Bonfiglioli S. (a cura di), *Il piano degli orari. Antologia di materiali per progettare e attuare politiche pubbliche sui tempi urbani*, Franco Angeli, Milano 1994.

orarie e la potenziale domanda<sup>29</sup>. Questo particolare tipo di analisi è stato effettuato articolando la rilevazione nelle seguenti direzioni:

- il diverso uso del tempo in riferimento alla collocazione geografica (frazione di residenza) dei cittadini residenti e alle principali variabili socioanagrafiche (sesso, stato civile, età, condizione occupazionale, composizione del nucleo familiare) dei cittadini residenti
- la redistribuzione del tempo disponibile in riferimento alle diverse tipologie di utilizzo dello stesso (tempo di lavoro, tempo di cura, tempo di vita) con particolare riferimento alla questione di genere
- il diverso uso del tempo in riferimento alle differenze di intensità che queste tipologie sperimentano nel passaggio tra la settimana lavorativa ed il *week end*, il periodo invernale e quello estivo.

Da tale percorso di ritiene possa successivamente prendere corpo la concreta strutturazione del PTO, da costruirsi procedendo attraverso:

- a. la definizione degli indirizzi strategici di Piano
- b. una ricostruzione orientata del quadro temporale del territorio, con la evidenziazione degli aspetti da consolidare, delle opportunità da valorizzare e delle criticità da risolvere
- c. la identificazione degli orientamenti operativi da assumere come riferimento nel breve periodo per azioni di miglioramento sui tempi e gli orari del territorio.

### *Il confronto con gli attori del territorio*

La predisposizione dei materiali propedeutici alla redazione del PTO è avvenuta tenendo aperto un canale di informazione e confronto con gli attori del territorio che risultano in qualche modo e a vario titolo interessati alle politiche temporali.

Al riguardo è stato deciso di seguire un percorso che ricomprendesse:

1. la presentazione del tipo di PTO che si intendeva predisporre, con l'enucleazione dei principi generali di riferimento e l'indicazione delle linee strategiche e delle finalità a cui lo strumento mirava
2. un invito rivolto a tutti i soggetti attivi in campo sociale economico e culturale affinché sui primi risultati della *survey* (e dunque sulle indicazioni relative a domanda/offerta di tempo che dai cittadini provenivano) vi fossero commenti e riflessioni stimolanti.

Questo percorso è stato pienamente realizzato nell'arco di tempo in cui il presente documento veniva progressivamente redatto. Ciò è avvenuto:

- con la convocazione di una prima riunione (13 maggio 2004) alla quale sono state invitate le diverse realtà culturali e sociali attive sul territorio e in cui è stato descritto il lavoro che aveva avuto avvio ed il modello di PTO che veniva proposto

---

<sup>29</sup> Sulle tecniche utilizzate per la rilevazione e l'analisi del bisogno nelle diverse esperienze di pianificazione temporale cfr. Belloni, M.C., Bimbi, F. (a cura di), *Microfisica della cittadinanza. Città, genere, politiche dei tempi*, Franco Angeli, Milano, 1997.

- con la trasmissione (luglio 2004) a tutti i principali attori del tessuto socioeconomico e culturale del territorio dei principali dati derivanti dall'indagine, dai quali emergeva un quadro indicativo della rispondenza dei tempi e degli orari attualmente in vigore rispetto alle attese dei cittadini.

## **Una ricognizione sui tempi e sugli orari del territorio**

Il quadro dei tempi e degli orari del territorio può essere ricostruito seguendo differenti logiche di organizzazione delle informazioni. La configurazione territoriale di Rosignano, per esempio, consente di poter scegliere tra una valutazione centrata sulle peculiarità locali delle frazioni costiere e delle frazioni collinari, una ricognizione articolata sulla dinamica stagionale di molte delle realtà del tessuto sociale comunale o altro ancora.

In questa sede, tuttavia, si è inteso procedere considerando il Comune di Rosignano come un unico sistema territoriale e dunque ragionando sull'intero scenario piuttosto che sulle sue articolazioni. Le caratteristiche geografiche e socioeconomiche della superficie comunale, infatti sono tali da determinare una forte interconnessione tra i vari centri abitati sia per le esigenze legate all'accesso al lavoro ed ai servizi sia per la partecipazione alla vita sociale e culturale.

Di seguito si trova una serie di schede in cui risultano assemblati in maniera sinottica i diversi spartiti temporali delle variegata tipologie di attività e di servizi verso cui la cittadinanza accede o di cui fruisce. In maniera alternata alle schede sono inserite alcune carte del territorio in cui si trovano spazialmente localizzati gli stessi servizi e le stesse attività di cui è stato fornito l'assetto orario. Risulta così di immediata evidenza l'impossibilità di procedere a qualsiasi valutazione di merito sulla organizzazione dei tempi in assenza di un una congrua conoscenza delle opportunità e dei vincoli collegati alla mobilità spaziale.

La scelta di una elaborazione sintetica (a schede e carte) è stata effettuata anche in considerazione della possibilità di aggiornamento che essa offre. Le schede possono quindi rappresentare un utile strumento di controllo, verifica, monitoraggio e aggiornamento delle risorse e dei vincoli che in chiave temporale il territorio presenta.

## **Bisogni e uso del tempo: la situazione attuale**

Per rilevare le diverse modalità nell'uso del tempo da parte dei cittadini e le loro esigenze-attese in relazione all'odierna configurazione del quadro dei tempi-orari il gruppo di lavoro ha promosso e coordinato una ricerca sul campo affidata poi alla gestione tecnica di una società specializzata. La survey è stata effettuata utilizzando un questionario strutturato somministrato ad alcuni target di popolazione ritenuti particolarmente significativi.

La ricerca si è proposta di esaminare l'organizzazione del tempo quotidiano dei cittadini residenti nel comune di Rosignano. Questo obiettivo generale è stato articolato in specifici sotto-obiettivi connessi con l'esigenza di comprendere il diverso uso del tempo in riferimento alle principali variabili socio-anagrafiche (sesso, stato civile, età, condizione occupazionale, composizione del nucleo familiare) dei cittadini residenti (con particolare riferimento alla questione di genere).

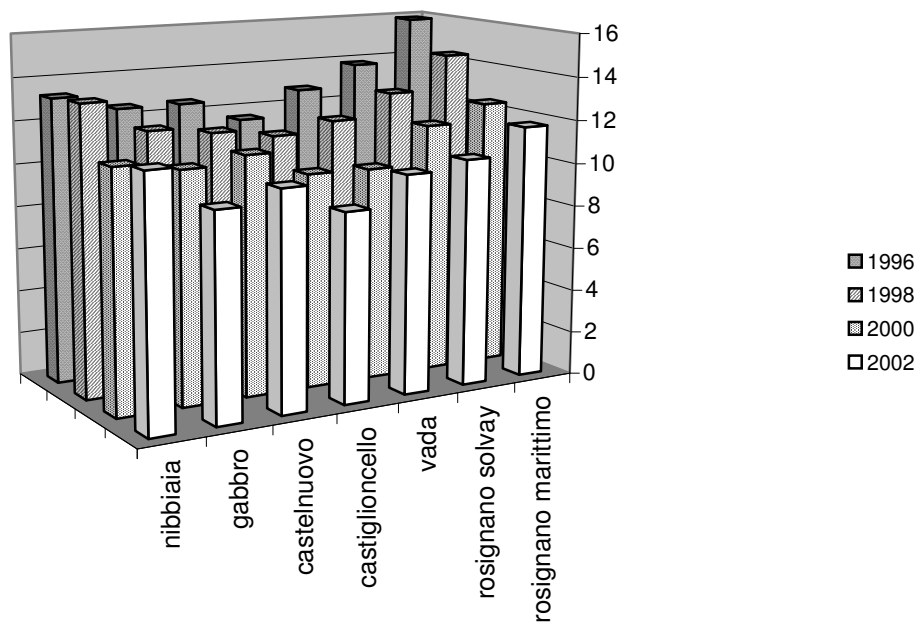
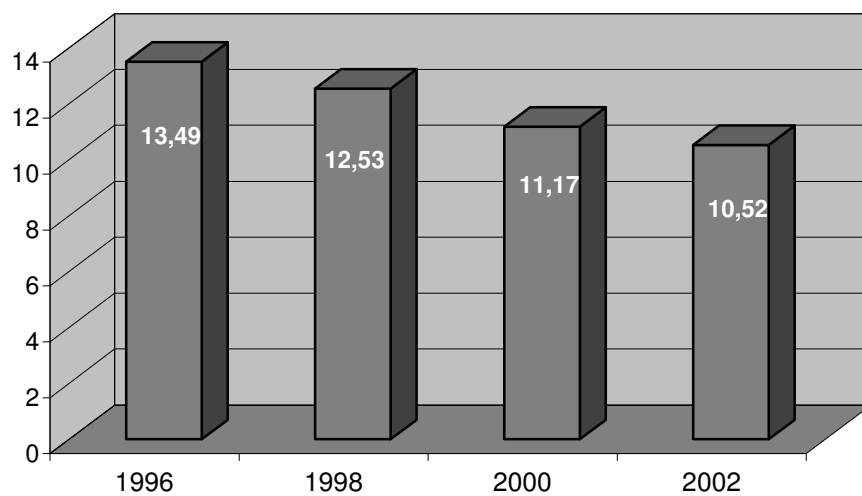
Il tempo quotidiano è il punto di incontro di molteplici tempi sociali che delimitano e caratterizzano il contesto delle scelte che ogni individuo può operare. L'uso del tempo cambia e si differenzia in rapporto ad una pluralità di condizioni fra le quali occupano un posto centrale il genere e l'età della vita.

La naturale diversificazione nelle strategie di utilizzo dei tempi da parte dei differenti target ha suggerito di articolare la rilevazione dei dati attraverso tre distinte campagne di interviste telefoniche su altrettanti campioni statisticamente rappresentativi. Ciascuna campagna è stata condotta attraverso uno specifico questionario di rilevazione (riportati in allegato) costruito per raccogliere in modo specifico un insieme di informazioni analoghe e sostanzialmente comparabili. Il complesso dei dati rilevati – e di seguito sommariamente presentati – è inserito in versione integrale in appendice al presente lavoro.

### **I giovani**

*L'indagine ha coinvolto 212 giovani di età compresa fra i 15 e i 24 anni, residenti nel comune di Rosignano Marittimo. Il campione è stato costruito in modo da rispettare la distribuzione nelle diverse fasce di età e la proporzione di giovani entro le varie frazioni. Di seguito si trovano alcuni dati di contesto particolarmente significativi: il trend demografico della popolazione giovanile in un'ottica complessiva e secondo la localizzazione territoriale, la condizione socioculturale, la situazione occupazionale.*

## giovani di età 14-25 sul totale della popolazione



### tassi di occupazione nelle età giovanili nelle province toscane (1997)

	Tasso occupazione in età 15-24 anni			Tasso occupazione in età 25-29 anni			
	M	F	MF	M	F	MF	
Massa Carrara	26,6	15,6	21,2	Massa Carrara	62,7	26,6	45,9
Lucca	30,7	23,4	27,3	Lucca	76,9	47,3	60,7
Pistoia	34,6	29,3	31,7	Pistoia	76,7	61,7	68,7
Firenze	37,6	30,3	34,1	Firenze	68,6	64,0	66,5
Livorno	28,1	13,2	21,3	Livorno	68,4	36,8	50,3
Pisa	42,2	20,9	31,1	Pisa	74,6	57,3	66,0
Arezzo	39,9	32,8	36,1	Arezzo	83,2	69,8	76,7
Siena	34,6	27,8	31,3	Siena	81,2	59,2	70,0
Grosseto	31,2	24,6	27,9	Grosseto	65,2	43,2	54,2
Prato	42,6	36,2	39,5	Prato	83,6	66,8	75,8
TOSCANA	35,4	26,1	30,8	TOSCANA	73,6	55,3	64,5

### la condizione occupazionale dei giovani in tre comuni della Toscana

	Empoli	Rosignano	Scandicci
<b>ATTIVI DI CUI</b>	<b>64,1</b>	<b>64,1</b>	<b>73,0</b>
<i>Occupato</i>	<i>51,6</i>	<i>44,4</i>	<i>62,4</i>
<i>Disoccupato</i>	<i>7,7</i>	<i>11,2</i>	<i>6,8</i>
<i>In cerca prima occupazione</i>	<i>4,5</i>	<i>6,6</i>	<i>3,3</i>
<i>Attività in futuro</i>	<i>0,3</i>	<i>1,9</i>	<i>0,5</i>
<b>NON ATTIVI DI CUI</b>	<b>33,7</b>	<b>34,4</b>	<b>25,6</b>
<i>Casalinga/o</i>	<i>2,1</i>	<i>3,1</i>	<i>0,6</i>
<i>Studente</i>	<i>29,4</i>	<i>27,8</i>	<i>21,7</i>
<i>Studente, lavoratore</i>	<i>2,2</i>	<i>3,4</i>	<i>3,3</i>
<i>Altro (come non attivi)</i>	<i>2,1</i>	<i>1,5</i>	<i>1,3</i>

### *La giornata-tipo: studio e televisione*

L'analisi dell'uso del tempo da parte della popolazione giovanile restituisce uno spaccato interessante delle abitudini e delle attività svolte, evidenziando le differenze di intensità nel passaggio dalla settimana ai week-end, dalla stagione invernale a quella estiva.

E' stato chiesto agli intervistati di indicare le attività prevalenti in ciascuna delle quattro fasce orarie in cui si è suddivisa una giornata-tipo: mattino (ore 8.00-12.00), primo pomeriggio (ore 12.00-16.00), tardo pomeriggio (ore 16.00-20.00), sera (dopo le 20.00).

Al mattino la maggior parte (84,6%) dei giovani residenti si dedica allo studio. Solo l'11,5% degli intervistati svolge un'occupazione lavorativa e professionale.

Durante il primo pomeriggio lo studio rimane ancora la principale attività per i giovani anche se, rispetto alla mattina, la percentuale di coloro che vi si dedicano diminuisce (65,4%). Aumenta invece la percentuale di coloro che dichiarano di dedicarsi a hobby (17,3%) e di guardare la TV (3,8%), mentre la percentuale di lavoratori rimane inalterata.

Nel tardo pomeriggio la cura degli hobby diventa l'attività principale per il 48,1% degli intervistati, mentre il 26% si dedica ancora allo studio. Sale a quasi 10% la percentuale di coloro che guardano la TV. Il 7,7% è occupato in un'attività lavorativa.

La sera guardare la TV diventa l'occupazione prevalente per quasi il 70% degli intervistati. Mentre il 21% si dedica a hobby e il 7,7% frequenta circoli ricreativi o palestre.

Come prevedibile, le prime fasce orarie risultano quindi maggiormente caratterizzate da un uso del tempo condizionato dall'attività di studio o obbligato dall'attività lavorativa, un tempo insomma prevalentemente vincolato. La seconda parte del pomeriggio e la sera sono invece caratterizzate da un uso più autonomo del tempo.

Per un'alta percentuale di giovani, la giornata sembra articolarsi prevalentemente in "tempo di studio" e "tempo davanti al televisore". Il "tempo libero", non vincolato da impegni professionali o di studio, sembra configurarsi prevalentemente come tempo vuoto da riempire con l'ascolto televisivo. La sera, due giovani su tre restano a casa a guardare la televisione. Solo un terzo degli intervistati esce, per dedicarsi a hobby e frequentare circoli ricreativi.

Nell'organizzazione della giornata non si riscontrano differenze molto marcate tra uomini e donne. Nelle fasce di età considerate l'influenza dei ruoli tradizionali di genere appare limitata. Sono comunque evidenziabili alcune discordanze nell'uso maschile e femminile del tempo nei momenti centrali della giornata. In particolare, è da rilevare il differente livello di partecipazione al mercato del lavoro dei giovani dei due sessi. Al mattino, la percentuale di uomini che svolge un'occupazione professionale come attività prevalente è doppia rispetto a quella delle donne (il 16,9% contro l'8,1%). Nella stessa fascia oraria il 3,3% delle donne indica il lavoro domestico come attività prevalente, mentre nessun uomo lo fa. Si può inoltre osservare che la percentuale di giovani donne che si dedicano allo studio come attività prevalente è, in ogni fascia oraria considerata, superiore alla media comunale.



Alla sera la percentuale di giovani donne che preferiscono guardare la TV è di 8 punti percentuale superiore a quella dei coetanei uomini (72,4% contro 64%), mentre è, al contrario, maggiore la percentuale di uomini che si dedicano a hobby (24,7% contro 16,3%) o frequentano circoli ricreativi o palestre.

Durante la settimana, la percentuale di giovani che “esce di casa” dopo le 21.00 è del 28,3%, meno di un giovane ogni tre. Sono gli uomini ad uscire di più con una differenza tra i due sessi di 7 punti percentuali (il 32,6% degli uomini contro 25,2% delle donne). La maggior parte dei giovani che escono (17,9%) rientrano tra le ore 23 e le 24, il 6,6% rientra prima delle 23 e il 3,8% tra le 24 e le 2 di notte. Nessuno degli intervistati dichiara di tornare a casa dopo tale ora. In modo forse inatteso, a rientrare dopo le 24 sono principalmente le donne.

L'analisi delle diverse aree del territorio non registra su questo fronte variazioni troppo marcate. A Rosignano Solvay la percentuale di giovani che esce la sera è leggermente superiore alla media comunale (30%), mentre nelle frazioni è leggermente inferiore (26%). Rispetto all'ora di rientro si può osservare a Rosignano Solvay una tendenza a rientrare prima (il 10,6% rientra infatti prima delle 23), mentre nelle frazioni si tende a rientrare più tardi (l'8,9% rientra tra le ore 24 e le 2). Su tutto il territorio, comunque, la maggior parte di coloro che escono rientra tra le ore 23 e le ore 24.

La centralità del tempo di studio nell'universo giovanile risulta confermata dalle risposte alla domanda che mira a calcolare il tempo che i giovani dedicano quotidianamente allo svolgimento delle principali attività: studio, lavoro professionale, lavoro domestico, commissioni, cure familiari, svago e spostamenti.

Il 90% degli intervistati dedica allo studio almeno un'ora al giorno. La percentuale più alta del campione (18,4%) dichiara di dedicarvi 2 ore giornaliere, senza differenze significative tra donne e uomini. Il 40,3 % dei giovani intervistati dichiara di dedicarvi almeno 6 ore giornaliere e il 20% più di otto.

Le giovani donne studiano più dei coetanei uomini. Il 45,4% delle donne dedica infatti allo studio almeno sei ore giornaliere contro il 33% dei maschi. Per quanto riguarda invece la partecipazione ad un'attività lavorativa, non lavora l'80,6% degli intervistati. In percentuale le donne che non lavorano (83,6%) sono più degli uomini (76,4%).

Tra coloro che lavorano, la percentuale più alta (7,8 %) dedica al lavoro 8 ore giornaliere, il 4,7% 6 ore, il 2,4 %, 4 ore. Si può rilevare che la percentuale degli uomini che hanno un orario di lavoro standard di 8 ore è quasi tre volte quella delle donne che risultano invece in maggioranza nei lavori con orari “atipici” (part-time lungo, orari inferiori alle 4 ore ecc.).

Nello svolgimento del lavoro domestico, le differenze di partecipazione fra i due sessi sono, come prevedibile, abbastanza elevate. Se infatti il 62% dei giovani uomini, ossia più della metà degli intervistati, dichiara di non occuparsene, solo il 33,6% delle giovani donne fa la stessa dichiarazione. Quasi un terzo delle intervistate svolge un'ora di lavoro domestico, contro il 21,3% degli uomini. Il 13,2% delle giovani donne vi dedica quotidianamente due ore mentre i giovani uomini che fanno altrettanto sono solo il 3,2%.

Nello svolgimento di commissioni personali e familiari, le differenze tra i due sessi risultano meno accentuate. Più della metà dei giovani intervistati si occupa di commissioni (il 55,8% degli uomini e il 55,4% delle donne). La

percentuale più alta di uomini (27,0%) dedica alle commissioni mezz'ora al giorno, mentre la percentuale più alta di donne (28,9%) vi dedica un'ora.

Anche i dati relativi al tempo dedicato alla cura dei familiari non presentano grandi differenze fra uomini e donne. Più della metà del campione (57,9%) non si occupa del lavoro di cura, ma il 13% vi dedica due ore al giorno.

Il tempo dedicato allo svago presenta variazioni maggiori. La percentuale più alta di intervistati (34,8%) dichiara di dedicarvi 2 ore al giorno e il 22,4% 3 ore. Tra uomini e donne si registrano alcune discrepanze. La percentuale di donne che dichiara di non dedicare tempo allo svago è l'11,5% contro il 2,3% degli uomini. Quasi nessuna donna dichiara di dedicare allo svago più di 5 ore mentre lo fa il 12,3% degli uomini.

Per quanto riguarda la quantità di tempo impiegata negli spostamenti, il 24,8% degli intervistati dichiara di non doversi muovere per lo svolgimento delle proprie attività: il 31,8% dei giovani uomini contro il 19% delle giovani donne. Il che significa che, in percentuale, le donne si spostano più degli uomini. Il 27% degli intervistati dedica un'ora al giorno agli spostamenti, mentre il 26,7% vi dedica due ore. Vi è però anche una percentuale del 5% degli intervistati che dedica agli spostamenti più di tre ore al giorno.

Le donne, in percentuale superiore alla media comunale, impiegano negli spostamenti fino a due ore. Sono dati che è importante non trascurare: il tempo di spostamento, il tempo passato nel traffico viene infatti da tutti sentito come tempo morto, un tempo perso che incide in modo determinante sulla percezione della qualità della vita.

### ***Il week-end: tempo di svago ma anche di cura***

Come prevedibile, durante il weekend il tempo impiegato nel lavoro professionale, nel lavoro domestico e nello studio tende a diminuire per la maggior parte degli intervistati. Solo una piccola percentuale, il 2,4% (il 4,5% dei giovani uomini) continua a lavorare per 8 ore al giorno. È però significativo e forse in contrasto con le aspettative, l'aumento, sia in valore assoluto che percentuale, del numero delle giovani donne che lavora rispettivamente per 2, 4 e 5 ore e che può essere interpretato come segnale della diffusione di orari di lavoro desincronizzati rispetto a quelli standard.

Diminuisce il tempo dedicato allo studio. Il 31% degli intervistati non vi spende neppure un'ora (41% degli uomini, 25% delle donne) e soltanto il 2,5% dichiara di dedicarvi più di 6 ore. Diminuiscono coloro che si dedicano al lavoro domestico, (il 56,9% degli intervistati non vi dedica neppure un'ora, mentre durante la settimana è solo il 46%), ma aumentano quelli che vi dedicano due ore: per qualcuno il week-end sembra configurarsi come un momento di maggior attenzione alla casa. In diminuzione è anche il numero di coloro che impiegano il proprio tempo per svolgere commissioni, mentre sono in aumento, ma solo leggermente, coloro che dedicano un'ora di tempo alla cura di figli, genitori o altri parenti, nel week-end lo fa infatti il 9,5% degli intervistati contro il 6,7% che vi si dedica nel periodo infrasettimanale.

Nel week-end aumenta invece in modo considerevole il tempo dedicato allo svago. Solo il 3,3% degli intervistati (contro il 7,6% infrasettimanale) dichiara di non dedicarvi neppure un'ora. La percentuale più alta il 20,4% vi dedica quattro ore, ma c'è un 17% che ve ne dedica 5. Durante il week-end la percentuale di intervistati che si spostano diminuisce leggermente. Il 27,15 degli

intervistati dichiara di non spostarsi, sono il 24,8% durante la settimana. Coloro che si spostano vanno però più lontano, la percentuale di quelli che dedicano agli spostamenti tre ore sale infatti dal 3,8% al 10,5%.

### *Estate: svago e lavoro di stagione*

Durante l'estate le principali variazioni riguardano il tempo dedicato al lavoro, allo studio e allo svago. Il tempo dedicato allo studio diminuisce. La percentuale di coloro che non vi dedica tempo sale al 52,9% (è il 10,2% nel periodo attuale), la percentuale più elevata vi dedica un'ora di tempo.

Il dato forse più significativo è rappresentato dall'aumento considerevole della percentuale di giovani che lavorano. Il 44,2% degli intervistati dichiara infatti di dedicare all'attività lavorativa almeno un'ora, mentre durante la stagione invernale lo fa solo il 20% degli intervistati. Gli uomini che lavorano sono, in percentuale, molti più delle donne (il 36,7% contro il 54,6%). Per quanto riguarda l'orario di lavoro, il 16,3% degli intervistati ha un orario standard di 8 ore, una percentuale doppia rispetto a quella invernale. In generale le percentuali aumentano per tutte le tipologie orarie. Il 6,3 % dei giovani lavora 4 ore, il 5,8 % sei ore, il 5,3% 5 ore.

Per quanto riguarda lo svago, la percentuale di coloro che dichiarano di non dedicarvi neppure un'ora scende all'1,9% e diventa dunque residuale. La percentuale più alta il 21,6% dedica allo svago sei ore, il 14,9% 8 ore.

### *Gli orari dei servizi: percezione di adeguatezza*

Nell'ultima parte del questionario si analizza e verifica il livello di soddisfazione dei giovani cittadini rispetto agli orari dei servizi e uffici pubblici e degli esercizi commerciali.

Per la raccolta dei pareri è stato previsto l'utilizzo di scale che consentono la misurazione del livello di soddisfazione, con l'indicazione di valori da un minimo di 1 (inadeguati) ad un massimo di 5 (molto adeguati). La domanda 10 chiede ai giovani cittadini una valutazione sull'adeguatezza degli orari dei servizi pubblici con particolare riferimento ai servizi dedicati ai giovani: la Biblioteca, l'InformaGiovani, il Centro per l'Impiego. I risultati ottenuti sono interessanti. I servizi individuati ottengono valutazioni piuttosto diversificate tra di loro.

I giovani risultano, in generale, i cittadini più critici. Si può rilevare che nessun servizio pubblico ottiene il valore 5 (giudizio molto positivo), in una percentuale superiore al 25% che è il risultato ottenuto dall'InformaGiovani e dalla Biblioteca. I servizi comunali risultano i meno adeguati e toccano la punta minima di giudizi molto positivi (6,2%). Sono invece proprio i due servizi dedicati ai giovani (l'InformaGiovani e la Biblioteca) a registrare le valutazioni migliori. La percentuale di coloro che esprimono i due giudizi più alti (valori 4 e 5) è in questi due casi del 65%. Per l'InformaGiovani inoltre, solo il 9,1% degli intervistati esprime giudizi non positivi.

Nel caso dei servizi comunali (anagrafe, tributi, ufficio scuola, ecc.), degli altri servizi pubblici (ASA, REA, Poste) e del Centro per l'Impiego è il giudizio intermedio (valore 3) ad ottenere la percentuale più alta (rispettivamente con il 46,0%, 33,5%, 35,3% dei soggetti). Mentre la somma di coloro che esprimono

gli indici più bassi (1 e 2) registra una percentuale attorno al 19% di giudizi non positivi che non dovrebbe essere sottovalutata.

Sono soprattutto le donne ad esprimere giudizi positivi sugli orari dei servizi pubblici, denotando un atteggiamento meno critico, con percentuali che in alcuni casi presentano scarti di 10 punti rispetto a quelle espresse dagli uomini. Sui servizi comunali, le donne esprimono l'indice 4 nel 33,3% dei casi, contro il 22,7% degli uomini e uno scarto analogo si registra nella valutazione degli altri servizi pubblici. Anche per quanto riguarda la Biblioteca le donne risultano più soddisfatte, il 28,4% esprime l'indice più alto contro il 23,4% degli uomini. Uno scarto notevole si registra inoltre nella valutazione del Centro per l'Impiego con un 20% di donne che esprimono il giudizio più positivo contro il 12,5% degli uomini.

Prendendo in considerazione le diverse aree, Rosignano, Rosignano Solvay, le frazioni, è possibile cogliere alcune differenze. I cittadini delle frazioni sembrano essere i meno soddisfatti. Per alcuni servizi, infatti, la percentuale di coloro che esprimono giudizi non positivi (indice 1 e 2) aumenta rispetto al dato complessivo del territorio comunale. In particolare, nel caso degli altri servizi pubblici non comunali, la percentuale di coloro che esprime gli indici più bassi è di 10 punti superiore alla percentuale registrata sull'intero territorio comunale (31,7% contro 21,6%). Un terzo degli intervistati nelle frazioni è dunque insoddisfatto degli orari attuali. Per la Biblioteca, lo scarto è di sei punti percentuali e di tre punti per il Centro per l'Impiego, ma in quest'ultimo caso si registra un aumento anche dell'indice più alto che passa dal 16 al 20%. Da rilevare, inoltre, che in questa zona i servizi comunali ottengono la percentuale più bassa di giudizi molto positivi (3,6% contro il 6,2% complessivo).

Si evidenzia quindi da parte dei giovani che abitano nelle frazioni un atteggiamento più critico nei confronti dei servizi, atteggiamento che verosimilmente risulta essere influenzato dalla distanza spaziale. Anche nelle altre aree i servizi che ottengono le valutazioni migliori sono tendenzialmente quelli localizzati nella zona. La valutazione espressa sulla fruibilità oraria si rivela strettamente correlata allo spazio, e, indirettamente, al tempo connettivo necessario a raggiungere il servizio.

***Alla richiesta di indicare un servizio pubblico del quale si vorrebbe variare l'orario nonché il modo in cui lo si vorrebbe variare, la percentuale più alta dei giovani cittadini (17%) varierebbe l'orario dei servizi pubblici non comunali (ASA, REA, Poste) e quindi (12,3% degli intervistati) quello degli uffici comunali. Solo il 4,2% varierebbe l'orario del Centro per l'Impiego. Più della metà del campione (52,8%) non risponde.***

Anche in questo caso si possono riscontrare delle differenze fra le aree geografiche nelle priorità indicate. A Rosignano Marittimo, i cittadini cambierebbero prioritariamente l'orario degli uffici comunali e quindi quello dell'InformaGiovani. A Rosignano Solvay la percentuale più alta (14,1%) varierebbe gli orari degli uffici comunali e il 9,4% quello degli altri servizi pubblici. Nelle frazioni il 32% degli intervistati varierebbe l'orario dei servizi pubblici non comunali e il 10,7% quello dei servizi comunali e della Biblioteca

Tra le modifiche di orario proposte i giovani privilegiano a maggioranza (31,1% degli intervistati) il prolungamento dell'apertura pomeridiana, mentre le

altre soluzioni ottengono percentuali attorno al 5%. Anche in questo caso il 53% degli intervistati non risponde.

Anche nelle diverse aree il prolungamento dell'apertura pomeridiana risulta la soluzione più richiesta, mentre varia sostanzialmente la percentuale di non risposte (a Rosignano Marittimo sono il 65%, il 60% a Rosignano Solvay, il 38% nelle frazioni).

### quali attività o servizi dovrebbero modificare l'orario per essere più funzionali alle esigenze dei giovani

	Uffici comunali	Altri servizi pubblici	Informa giovani	Biblioteca	Centro per l'impiego
Femmine	9,8%	15,4%	5,7%	8,9%	4,1%
Maschi	15,7%	19,1%	5,6%	6,7%	4,5%
<b>TOTALE</b>	<b>12,3%</b>	<b>17,0%</b>	<b>5,7%</b>	<b>8,0%</b>	<b>4,2%</b>

	Banche	Commercio al dettaglio	Grande distribuzione	Luoghi ricreativi
Femmine	15,4%	12,2%		16,3%
Maschi	21,3%	10,1%	1,1%	22,5%
<b>TOTALE</b>	<b>17,9%</b>	<b>11,3%</b>	<b>0,5%</b>	<b>18,9%</b>

### Gli esercizi commerciali

La domanda 13 indaga l'adeguatezza degli orari degli esercizi commerciali alle esigenze temporali dei cittadini/clienti.

In generale, si può notare che per i cittadini di Rosignano gli orari dei servizi privati risultano tendenzialmente più adeguati. La percentuale dei giudizi molto negativi (indice 1) è residuale, fatta eccezione per le banche per le quali raggiunge il 5%.

Per tutti i servizi individuati, ad eccezione ancora delle banche, il giudizio più positivo (indice 5) ottiene percentuali superiori al 34% registrato dal piccolo commercio, cinema e teatro (43,6%), palestre (47,3%), bar ristoranti (48,5%). Come prevedibile, la grande distribuzione (60,6%) ottiene il gradimento migliore.

Sono soprattutto le donne ad esprimere giudizi positivi sugli orari dei servizi, denotando anche in questo caso un atteggiamento meno critico, con percentuali che in quasi tutti i casi presentano scarti superiori ai 10 punti rispetto a quelle espresse dagli uomini. Particolarmente adeguati alle esigenze delle donne risultano gli orari della grande distribuzione (il 65,3% esprime l'indice 5,

contro il 54,1% degli uomini), ma anche quelli delle palestre (54,2% contro 37,3%), di bar e ristoranti (52,2% contro 43,5%).

Nelle aree territoriali si registrano alcune differenze. Per gli abitanti delle frazioni le banche risultano ancora le meno adeguate, con un aumento dei giudizi non positivi di 5 punti. In modo opposto a quanto accaduto nella valutazione dei servizi pubblici quasi tutti gli esercizi commerciali ottengono nelle frazioni percentuali di giudizi positivi superiori alla media comunale. Bar e ristoranti ottengono il gradimento più elevato (62,9% contro 48,5%), ma aumentano anche le percentuali di giudizi molto positivi per il piccolo commercio (42,5% contro 34,3%).

A Rosignano Solvay la grande distribuzione ottiene i risultati migliori del territorio comunale (65,9% degli intervistati esprime l'indice più positivo), aumenta la percentuale di gradimento degli orari delle palestre e aumenta anche, ma leggermente, la percentuale di giudizi positivi per le banche, mentre tutti gli altri servizi perdono qualche punto.

A Rosignano Marittimo la percentuale di giudizi molto positivi diminuisce per tutti i servizi. In particolare la valutazione degli orari del piccolo commercio registra una perdita di più di 10 punti rispetto alla media comunale (25,5% contro 34,3%).

***Per quanto riguarda i servizi di cui modificare gli orari di apertura, la percentuale più alta degli intervistati (18,1%) propone di variare l'orario dei luoghi ricreativi (cinema, teatri, palestre), una percentuale leggermente inferiore (17,9%) gli orari delle banche (che registrano invece, come è stato visto, il giudizio di gradimento più basso), quindi gli orari del commercio al dettaglio (11,3%). Anche in questo caso la percentuale di non risposte è alta, superiore al 50% (51,4%). La percentuale di donne che non rispondono è di 14 punti superiore a quella degli uomini (58,5% contro 44,9%).***

Tra le diverse aree non si riscontrano differenze molto marcate. A Rosignano Marittimo l'ordine di priorità è lo stesso del territorio comunale nel suo insieme, mentre a Rosignano Solvay e nelle frazioni la percentuale più alta cambierebbe gli orari delle banche, quindi quelli dei luoghi ricreativi (15,3%) e del commercio al dettaglio (14,1%). Per quanto riguarda invece la variazione degli orari, la percentuale più alta di intervistati (25,8%) richiede ancora il prolungamento dell'apertura pomeridiana, il 13,2% l'anticipo dell'orario di apertura, l'11,2% l'apertura serale/notturna. Le non risposte sono il 44,9%. Non si riscontrano differenze significative fra le varie zone.

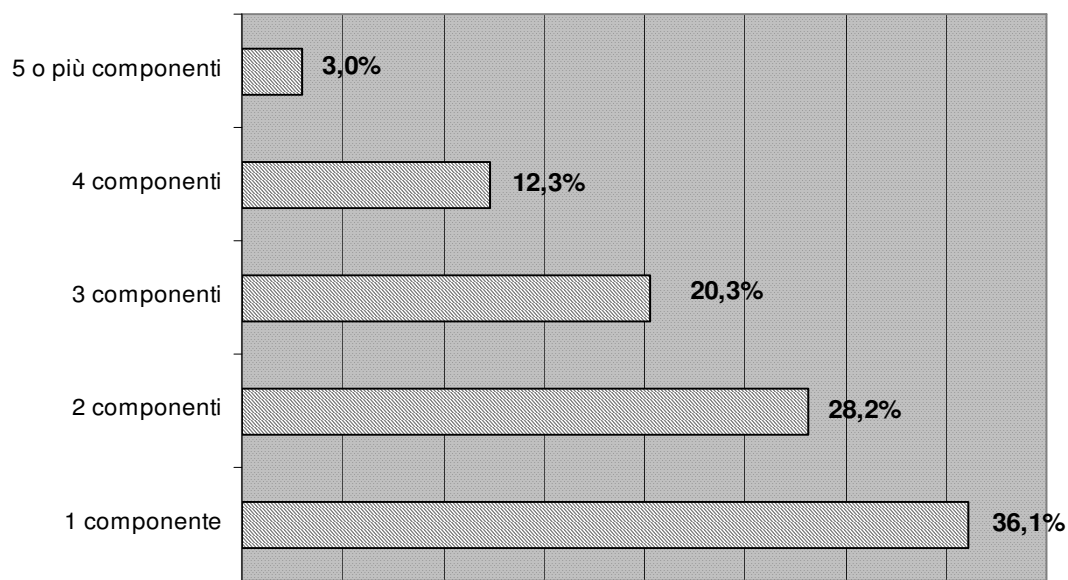
## **Le famiglie**

La ricerca sull'uso del tempo delle famiglie ha coinvolto 411 intestatari di scheda anagrafica, 336 uomini e 75 donne. La scelta di selezionare gli intestatari di scheda nasce dall'esigenza di individuare un testimone per punto anagrafico in modo da assumere la famiglia come unità di convivenza in cui si combinano risorse diverse. Nell'ipotesi seguita l'intestatario si configura come

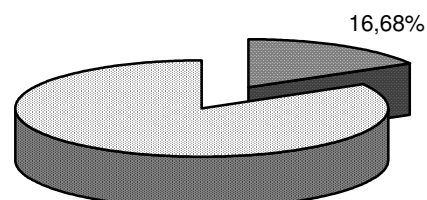
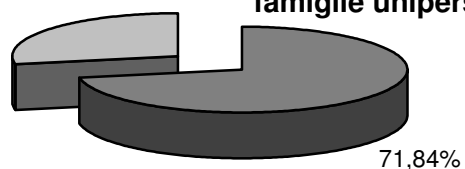
un punto d'osservazione privilegiato delle strategie d'uso del tempo della famiglia.

Il quadro sociodemografico delle strutture familiari presenti sul territorio è di seguito sommariamente rappresentato

### **distribuzione delle famiglie per numero di componenti**



### **famiglie unipersonali composte da ultra65enni**

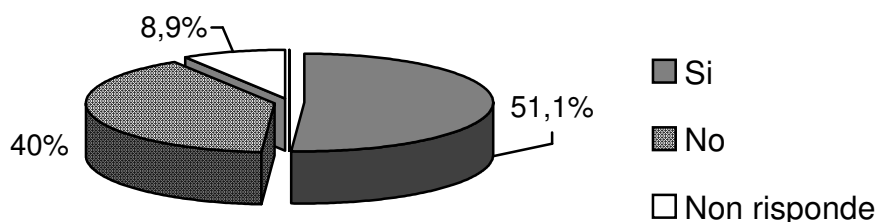


### **famiglie con almeno un componente minore di anni 14**

### Tempo scarso: lavoratori e lavoratrici fra cura e mercato

Nell'organizzazione quotidiana del tempo due dimensioni continuano ad esercitare un ruolo centrale: il tempo dedicato al lavoro di cura e l'orario di lavoro. Questi due tempi sociali si presentano come i vincoli più rilevanti nel condizionare le scelte degli individui adulti<sup>30</sup>.

#### la donna è aiutata da qualcuno nel lavoro domestico e di cura ?



Bagni-Bertini 2002

#### da chi è aiutata nel lavoro domestico e di cura ?

Marito/compagno	28,7%
Figlio/figlia	9,3%
Persona appositamente addetta	25%
Altro	37%

Bagni-Bertini 2002

Le prime domande del questionario indagano l'incidenza del lavoro di cura dovuto alla presenza nella famiglia di minori e di persone non autosufficienti e l'eventuale intervento di aiuti esterni per il loro accudimento.

Ad occuparsi della cura dei figli e dei loro spostamenti nel corso della giornata (per andare a scuola, a fare sport, dagli amici) è, come forse prevedibile, principalmente la madre (16,3% degli intervistati), in percentuale minore il padre (9,2%), mentre i nonni se ne occupano solo nel 2,9% dei casi. Non assumono invece rilevanza figure esterne al nucleo familiare quali tate e baby-sitter. Il 5,6% delle famiglie convive con un familiare non autosufficiente.

A differenza di quanto avviene per i figli piccoli, la cura delle persone non autonome risulta maggiormente ripartita tra diversi membri della famiglia. Dell'assistenza al familiare si occupano infatti i genitori, padre e madre, ma anche altri membri della famiglia in percentuali non molto diverse, mentre si riscontra la presenza di personale professionale di aiuto (badanti).

<sup>30</sup> Su ciò cfr. anche F. Bagni- C. Bestini, *Analisi di comunità su Rosignano*, 2002.



Il tempo e gli orari di lavoro sono un fattore centrale di strutturazione del quotidiano, nel senso che configurano non solo la durata e la forma del tempo vincolato dal lavoro, ma anche dell'altro tempo che è normalmente dedicato alla vita privata, alle attività e alle relazioni familiari e al tempo libero. I lavoratori e, in modo particolare, le lavoratrici, sono infatti, come evidenziato dalla letteratura, i soggetti per i quali l'organizzazione quotidiana risulta più problematica. Condizionati da usi alternativi che riguardano allocazioni del tempo in attività diverse, tutte altrettanto importanti, gli individui sono spesso presi dall'ansia per la mancanza di tempo che non è mai sufficiente per gli impegni cui sono stati chiamati a far fronte.

Non è stato possibile risalire dalle schede anagrafiche alla professione degli intervistati, come inizialmente ipotizzato, e pertanto non si è potuto in questa fase ricostruire il quadro delle occupazioni della popolazione campione. Dal questionario emergono invece alcuni dati indicativi sulla condizione occupazionale delle donne inserite in famiglia, che lavorano con modalità formalizzate sul mercato del lavoro purtroppo solo nel 33% dei casi, quota destinata a salire in modo sostanziale se teniamo presente le occupazioni saltuarie-stagionali. Indicativamente si può stimare che circa 4 famiglie su 10 hanno entrambi gli adulti in età attiva inseriti nel mondo del lavoro, con ciò che questo comporta dal punto di vista della organizzazione dei tempi e degli orari.

La maggior parte delle donne occupate (19%) svolge un lavoro dipendente (operaia, impiegata), il 2,7% un lavoro autonomo (commerciante, artigiana), mentre imprenditrici e dirigenti non raggiungono l'1%. Gli uomini risultano in percentuali analoghe (4%) lavoratori autonomi (commerciante, artigiano) e lavoratori dipendenti, mentre i dirigenti sono l'1,3%.

Più della metà degli intervistati (59,9%) lavora nello stesso comune di residenza, il 26,1% in un altro comune della provincia di Livorno, il 12,1% fuori dalla provincia di Livorno. La percentuale di donne che lavora in un altro comune è il 33,3% contro il 25% degli uomini.

E' forse interessante, al riguardo, avere presente il quadro di riferimento sulle modalità di spostamento che una recente indagine ISTAT ha fotografato e che forse può essere in qualche misura utile per una riflessione sui dati appena presentati.

**Spostamenti quotidiani per studio o lavoro, per mezzo utilizzato.**  
Censimento 2001, percentua e sul totale degli spostamenti giornalieri, dati provvisori

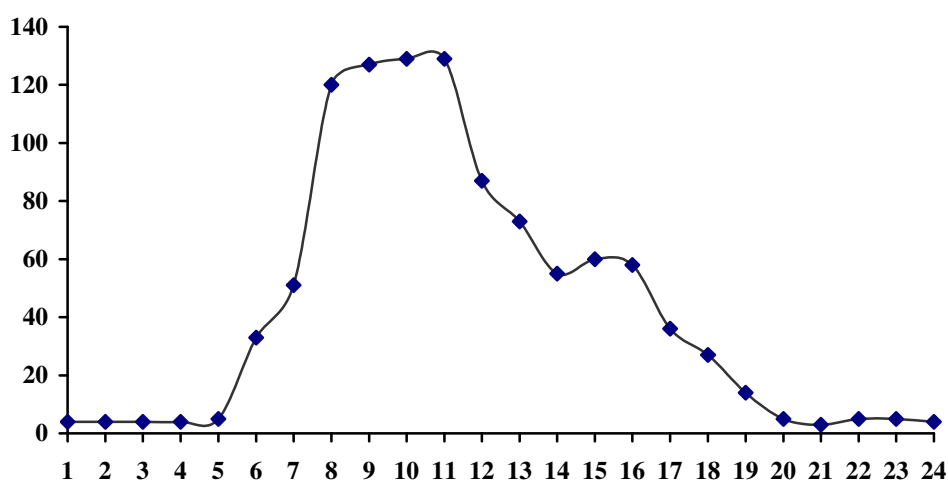
MEZZO UTILIZZATO	MOTIVO DELLO SPOSTAMENTO	
	Studio	Lavoro
Treno, tram, metropolitana	5,5	3,7
Autobus, filobus, corriera	16,1	4,5
Autobus aziendale o scolastico	6,5	0,7
Auto privata (come conducente)	7,6	66,5
Auto privata (come passeggero)	29,9	4,8
Motocicletta e ciclomotore, scooter	3,8	5,1
Bici	2,5	3,2
ISTAT 2001	0,2	0,5
A piedi	25,9	11,4

Le tipologie di orario prevalenti tra gli intervistati risultano: l'orario spezzato con intervallo (31,8%), l'orario continuato (26,8%) e l'orario con turnazioni (26,1%), con percentuali abbastanza ravvicinate. Decisamente inferiore è invece la percentuale di coloro che sono in grado di gestire il proprio orario autonomamente (12,1%). Nelle diverse aree geografiche non si registrano differenze significative rispetto alle modulazioni orarie anche se merita, forse, sottolineare, a Rosignano Marittimo, una percentuale di persone che autogestiscono il proprio orario superiore alla media comunale (21% contro 12,1%).

Anche per i/le partner degli intervistati gli orari di lavoro prevalenti sono rispettivamente: l'orario spezzato con intervallo (7,1%), l'orario continuato (6,8%), l'orario con turnazioni (3,6%), quasi residuale la percentuale di coloro che hanno un orario gestito autonomamente. Non si riscontrano significative differenze fra le aree geografiche.

### *Ore 8.00: tutti al lavoro*

I dati che emergono dall'analisi della domanda 19 permettono di far luce su un elemento centrale del tempo della città: la distribuzione degli orari di lavoro durante la giornata.



Il grafico ricostruisce il calendario su base giornaliera dell'orario di inizio e fine dell'attività lavorativa degli intervistati. Esso consente di fotografare per ciascuna ora del giorno il numero di persone che in quel momento si trova al lavoro. Si può innanzitutto rilevare che la curva non raggiunge mai lo zero e che dunque nel comune di Rosignano l'attività lavorativa non cessa mai del tutto: c'è sempre qualcuno che lavora durante l'intero arco delle 24 ore.

Il 21,71% degli intervistati è già al lavoro alle 6.00 del mattino, mentre alle ore 7.00 si arriva al 33%. La maggior parte della popolazione (45%) però comincia a lavorare fra le 7.00 e le 8.00. Tra le 8.00 e le 9.00 il numero di

persone che lavorano continua a crescere anche se leggermente e solo pochi iniziano l'attività lavorativa dopo le 9.00.

La prima mattinata, tra le ore 8.00 e le ore 11.00, risulta la fascia oraria di massima partecipazione all'attività lavorativa della popolazione di Rosignano, alle 11 si trovano contemporaneamente al lavoro l'84% degli intervistati. Alle 15.00 le persone che lavorano sono già scese alla metà. Si registra un nuovo, contenuto aumento fra le 14.00 e le 15.00, poi il numero diminuisce progressivamente. Alle 19.00 è impegnato al lavoro il 10% degli intervistati, alle 21.00 troviamo la percentuale più bassa (1,97%), mentre alle 22.00 ha inizio il turno notturno.

Il grafico rende visibile in modo evidente il permanere di un alto livello di sincronizzazione delle attività lavorative nella fase centrale della giornata. Tale dato può meritare un approfondimento di analisi perché si può ipotizzare che abbia ripercussioni sull'efficienza dei modelli di interazione tra la città e i suoi cittadini.

In primo luogo, si può pensare che l'alto numero di persone che entrano a lavoro fra le 7.00 e le 8.00 del mattino incida sui flussi del traffico e della mobilità e possa provocare rallentamenti e disfunzioni, ulteriormente aggravate dalla coincidenza con l'inizio delle attività scolastiche ed educative.

In secondo luogo, la sincronizzazione degli orari di lavoro può avere ripercussioni sulla possibilità dei cittadini di fruire dei servizi. Questa ipotesi sembra confermata dai giudizi sull'adeguatezza degli orari espressi dai cittadini. Come si vedrà meglio nelle pagine seguenti sembra individuabile una domanda diffusa di orari di apertura di negozi e servizi pubblici e privati estesi nella fascia pomeridiana e al sabato e quindi non coincidenti con gli orari di lavoro più diffusi.

I ritmi temporali delineati sono sostanzialmente uniformi per le tre aree individuate. Leggere differenze percentuali sono riscontrabili a Rosignano dove alle ore 11.00 troviamo contemporaneamente al lavoro il 92% degli intervistati, mentre alle 18.00 lavora ancora il 28% degli intervistati.

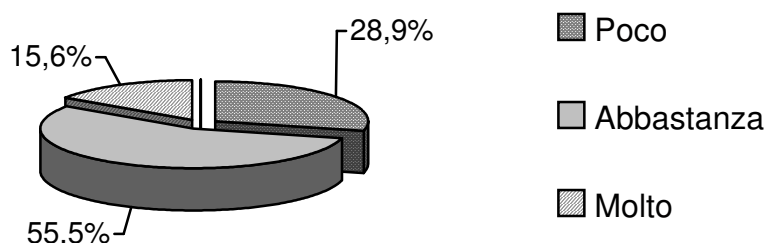
#### *Prima durante e dopo il lavoro: livelli di stress*

L'inizio della giornata lavorativa è probabilmente per alcuni dei soggetti intervistati caratterizzato da un ritmo particolarmente intenso e stressante. Si tratta infatti del momento in cui sembra più necessario incastrare e comporre una pluralità di attività diverse.

Prima di entrare al lavoro alcuni dei soggetti intervistati svolgono le attività necessarie alla vita familiare. La maggior parte di loro si occupa dei lavori domestici (21,7%), mentre il 14% accompagna i figli a scuola e/o fa la spesa. Da rilevare che il 12,1% degli intervistati si reca negli uffici pubblici (Comune, Poste, banche), mentre l'attività sportiva non sembra essere molto diffusa.

I dati raccolti evidenziano il permanere di ruoli di genere tradizionali all'interno della famiglia e uno squilibrio tra il carico di lavoro complessivo delle donne e quello degli uomini. Mentre il "peso" di accompagnare i figli a scuola è abbastanza distribuito fra i due sessi, in tutte le altre attività le donne sono in netta prevalenza: svolge lavori domestici il 57% delle donne contro il 16,2%, fa la spesa il 28,6% delle donne contro il 12,5% degli uomini, va negli uffici il 23,8% contro il 10,3%. Soltanto per quanto riguarda le attività sportive la percentuale di uomini è doppia rispetto a quella delle donne.

## l'impegno femminile quotidiano nel lavoro domestico e di cura



Bagni-Bertini 2002

Il pranzo si configura come un momento importante in chiave familiare. Sembra resistere ancora l'abitudine consolidata al pranzo in famiglia: il 58% degli intervistati pranza a casa e le donne rientrano in una percentuale vicina al 90%, mentre mangia fuori il 14,3% delle donne e il 44,1% degli uomini.

È significativo rilevare che nessuno degli intervistati dichiara di approfittare della pausa pranzo per svolgere altre attività. Chi non rientra lo fa principalmente perché l'orario di lavoro non prevede intervallo (12,7%) o perché impiegherebbe troppo tempo per rientrare a casa (19%), ma c'è un 6,4% degli intervistati che sceglie di mangiare fuori anche potendo rientrare e che rappresenta un segnale del cambiamento nelle abitudini di vita e di consumi.

Dopo aver terminato il lavoro la maggior parte degli intervistati rientra a casa: la quasi totalità degli uomini (92,6%) e il 76% delle donne. Solo qualcuna dichiara di fare la spesa e in percentuali ancora inferiori di svolgere lavori domestici, andare negli uffici o dedicarsi ad un'attività sportiva.

Prima di iniziare l'attività lavorativa, la percentuale più alta di intervistati svolge lavori domestici (12,9%), con una spiccata superiorità delle donne (15,5% contro 1,3%); a scalare vi sono poi coloro che fanno la spesa (8,8% di media, con un 10,4% dei partner donna contro l'1% degli uomini), coloro che accompagnano i figli a scuola (6,3% degli intervistati). Meno frequenti l'attività sportiva e l'accesso agli uffici.

Il 14,6% dei partner rientra per il pranzo a casa, mentre il 4,6% resta fuori. La percentuale più alta di coloro che restano fuori (1,9%) lo fa perché impiegherebbe troppo tempo per tornare a casa, l'1,5% preferisce mangiare fuori casa pur potendo rientrare (1,5%), mentre l'1,2% non rientra perché l'orario di lavoro non prevede intervallo. Anche in questo caso nessuno approfitta dell'intervallo per svolgere altre attività.

La maggior parte dei partner torna a casa dopo aver terminato il lavoro, solo una percentuale molto bassa, lo 0,2% prima di rientrare a casa riprende i figli a scuola e/o svolge lavori domestici.

### *Il tempo composto delle famiglie*

Complessivamente, proprio per le caratteristiche del campione già ricordate, per molti dei soggetti intervistati il tempo dedicato ad attività obbligatoria (lavoro retribuito, lavoro riproduttivo) risulta limitato. Solo il 41,6% degli intervistati dedica parte del proprio tempo all'attività lavorativa. La percentuale di donne che lavorano (62%) è quasi 20 punti inferiore a quella degli uomini (43,7%).

Coloro che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa dedicano ad essa un numero di ore piuttosto variabile. La percentuale più alta di intervistati (18,8%) dedica al lavoro 8 ore giornaliere, il 7,5% sei ore, il 3,6% 7 ore, l'1%, 4 ore, l'1,9% 10 ore e l'1,2% 12 ore. Complessivamente il 34,3% degli intervistati dichiara di dedicare al lavoro professionale almeno 6 ore giornaliere.

Nella quantità di tempo dedicata all'attività lavorativa si registrano differenze significative tra uomini e donne. Il 68% delle donne intervistate, infatti, dichiara di non dedicarvi neppure un'ora (contro il 53,6% degli uomini). La percentuale di donne con un orario di lavoro standard di 8 ore è del 4% contro il 21% degli uomini. Le donne risultano invece prevalenti (14%) nella tipologia oraria di 6 ore (part-time lungo). Il lavoro domestico risulta invece un'attività più diffusa: vi si dedica infatti il 68,4% degli intervistati. Le differenze di partecipazione tra uomini e donne sono però marcate e il valore medio rischia in questo caso di essere davvero poco significativo.

La più alta percentuale di uomini (18,2%) dedica all'attività domestica un'ora al giorno, il 16,7% vi dedica due ore, il 7,1% vi dedica 3 ore. Le donne, in prevalenza, dedicano ai lavori domestici 2 ore (21,3% degli intervistati). Il 16% delle intervistate vi dedica 3,3 ore (contro il 7,1% degli uomini), la stessa percentuale (16%) 4 ore (contro il 3,1% degli uomini). Sono soltanto donne quelle che dichiarano di dedicare al lavoro domestico un numero di ore superiore a 5. Quasi la metà del campione invece non dedica tempo alla cura dei familiari. Come già rilevato in precedenza solo una piccola percentuale delle famiglie del campione ha figli piccoli.

L'11,9% del campione dedica ai familiari due ore al giorno con percentuali simili tra i due sessi, il 9,7% vi dedica un'ora, ma c'è un 6,3% degli uomini che vi dedica 4 ore e il 2,1% 8 ore. Le commissioni si rivelano invece l'attività più diffusa. Vi impiegano almeno una parte del proprio tempo l'80,5% degli intervistati (84% delle donne contro l'80% degli uomini). Le differenze tra i due sessi risultano per queste attività meno accentuate. La percentuale più alta di intervistati impiega nelle commissioni un'ora al giorno (48,0% delle donne e 34,8% degli uomini), ma sono in molti a dedicarvi due ore (24% delle donne e 21% degli uomini).

Leggermente inferiore la partecipazione alle attività di svago che coinvolge il 75,1% degli intervistati. La percentuale più alta di intervistati (20,2%) dedica allo svago due ore al giorno, il 16,1% un'ora al giorno, il 10,2% tre ore, il 7,5% quattro ore.

Il 55,5% degli intervistati dichiara di non compiere spostamenti per lo svolgimento delle proprie attività. Il 52,1% degli uomini contro il 70,7% delle donne. Il 16,8% degli intervistati dedica mezz'ora al giorno agli spostamenti, mentre il 10,9% vi dedica due ore, il 7,1% vi dedica tre ore.

### *Il week-end: svago in movimento*

Come prevedibile, durante il week-end il tempo impiegato nel lavoro professionale tende a diminuire per la maggior parte degli intervistati. Solo il 7,5% degli intervistati (l' 8,9% degli uomini) continua a lavorare per 8 ore al giorno.

Nei week-end la percentuale di coloro che svolgono lavori domestici aumenta di qualche punto percentuale. Se ne occupano il 72% degli intervistati (contro il 68,4% che lo fa durante la settimana). La percentuale più alta (20,2%) di intervistati vi dedica due ore (sono il 17,5% durante la settimana), il 12,2% vi dedica tre ore. Per qualcuno il fine settimana si traduce in un'attenzione maggiore alla casa.

In diminuzione anche il numero di coloro che impiegano il proprio tempo per svolgere commissioni. Se ne occupa solo il 70% degli intervistati (durante la settimana vi si impegna l'80% del campione). La percentuale di coloro che vi dedicano un'ora diminuisce di 15 punti percentuali.

Aumenta di qualche punto la percentuale di coloro che dedicano tempo alla cura. Questi passano dal 51,3% al 54%. La percentuale più alta resta inalterata e dedica alla cura due ore, ma aumenta leggermente la percentuale di coloro che vi dedicano tre o quattro ore.

Nel week-end aumenta invece in modo considerevole il tempo dedicato allo svago. Vi si dedica l'84% degli intervistati (contro 76% infrasettimanale). Il 34% degli intervistati vi dedica almeno quattro ore (contro il 20,6% infrasettimanale). Anche il tempo dedicato agli spostamenti aumenta. Si spostano infatti il 56,7% degli intervistati, contro il 45% che si muove durante la settimana. Aumenta la percentuale di coloro che impiegano per spostarsi almeno un'ora (18,8% contro 10,9%), mentre il 10% vi dedica due ore.

### *Estate: svago e famiglia*

Per la maggior parte degli intervistati (77%) l'organizzazione del tempo durante la stagione estiva è la stessa del periodo invernale. Per il 9,7% del campione varia in conseguenza della variazione della situazione lavorativa. Per il 5,6% varia invece perché ci sono i figli a casa. Si registrano significative differenze fra donne e uomini. Infatti solo il 64% delle donne (contro l'80% degli uomini) dichiara che l'organizzazione è la stessa nei due periodi. Per il 21% invece varia in conseguenza di variazioni dell'attività lavorativa, mentre per l'8% perché ci sono i figli a carico.

### *Gli orari dei servizi: percezione di adeguatezza e criticità*

Nell'ultima parte del questionario si analizza e verifica il livello di soddisfazione dei cittadini rispetto agli orari dei servizi e uffici pubblici e degli esercizi commerciali. Per la raccolta dei pareri è stato previsto l'utilizzo di scale che consentono la misurazione del livello di soddisfazione, con l'indicazione di valori da un minimo di 1 (inadeguati) ad un massimo di 5 (molto adeguati).

Una domanda chiede alle famiglie una valutazione sull'adeguatezza degli orari dei servizi e uffici pubblici alle proprie esigenze temporali. I risultati ottenuti sono interessanti. Si può registrare che un'alta percentuale di famiglie tende ad esprimere giudizi molto positivi (indice 5). Gli orari dei servizi pubblici vengono giudicati "molto adeguati" (indice 5) da una percentuale di intervistati che non scende mai al di sotto del 32% e che rappresenta in ogni caso l'indice

prevalente. I giudizi non positivi (indice 1 e 2) risultano, in generale, poco frequenti. Mentre varia in modo considerevole la percentuale di non-risposte.

I più adeguati alle esigenze dell'utenza risultano gli ambulatori dei medici di famiglia e le farmacie, che ottengono la valutazione più positiva (indice 5) da quasi il 60% degli intervistati, mentre i giudizi non positivi (indice 1 e 2) sono il 6%. Si può ipotizzare che questi servizi siano anche quelli più conosciuti e utilizzati dal campione selezionato, soltanto il 5,6% degli intervistati non risponde.

Gli orari delle Poste sono considerati molto adeguati (indice 5) dal 48% degli intervistati, ma il 10% esprime un giudizio non positivo.

Gli orari dei servizi comunali sono giudicati molto adeguati dal 47,4% degli intervistati, mentre a ritenerli poco adeguati (indice 1 e 2) è solo il 4%. Non risponde l'11,3% degli intervistati.

Il 47% degli intervistati ritiene molto adeguati anche gli orari della REA (rifiuti), mentre il 5,3% esprime un giudizio non positivo. Anche in questo caso però il 27% degli intervistati, ossia quasi uno su quattro, non risponde. Il distretto sanitario ottiene il giudizio più positivo dal 44,8% degli intervistati e giudizi non positivi dal 7%. Gli orari dei patronati vengono giudicati molto adeguati dal 36% degli intervistati. Gli orari dell'ASA (acqua, gas, ecc.) risultano i meno adeguati: la percentuale di giudizi non positivi sale infatti al 15,3%. Il 32,6% degli intervistati li ritiene comunque molto adeguati.

Una considerazione a parte deve essere fatta sulla valutazione degli orari dei nidi e delle scuole elementari. Anche questi servizi ottengono per il valore 5 le percentuali più alte, ma ad esprimere un parere sono soltanto il 12,9% e dal 13,6% degli intervistati. Più del 75% del campione, infatti, non risponde. Una percentuale molto alta di intervistati non sembra interessata direttamente alla fruizione dei servizi rivolti ai bambini come risulta dall'incrocio delle risposte alla domanda 11, dalla quale risulta che l'85% del campione non ha minori di età inferiore ai 14 anni.

Prendendo in considerazione le diverse aree, Rosignano, Rosignano Solvay, le frazioni, è possibile cogliere alcune differenze. I cittadini di Rosignano Marittimo sembrano i più soddisfatti. In generale si può rilevare infatti la diminuzione dei giudizi non positivi e l'aumento di quelli molto positivi. L'unica eccezione è rappresentata dall'ASA, ad esprimere una valutazione di non adeguatezza sono 18,3% (contro il 15,3% della media comunale).

I cittadini di Rosignano Marittimo, sembrano inoltre i più interessati ad esprimere una propria valutazione. La percentuale di coloro che rispondono è sempre superiore alla media comunale, nel caso dei servizi educativi (scuole e nidi) fino a 10 punti percentuali.

I dati di Rosignano Solvay non si distanziano molto dalla media comunale. Si può comunque registrare una leggera flessione dei giudizi molto positivi, in particolare i servizi comunali passano dal 47,% al 42,2% e l'Asa dal 32,6% al 27,9%. La percentuale di giudizi non positivi resta però inalterata.

Nelle frazioni, al contrario, la REA ottiene una valutazione migliore (diminuiscono i giudizi non positivi ed aumentano quelli molto positivi). Le Poste ottengono la percentuale di giudizi non positivi più alta del comune. Per gli altri servizi non si registrano differenze marcate.

Le domande successive approfondiscono l'analisi delle criticità del sistema dei tempi e chiedono ai cittadini di indicare un servizio pubblico del quale si vorrebbe variare l'orario, nonché il modo in cui lo si vorrebbe variare.

	<b>Se potesse scegliere la modifica degli orari di apertura di un servizio in ragione delle sue necessità, quale varierebbe?</b>					
	<b>Scuola</b>	<b>Uffici comunali</b>	<b>Servizi socio-sanitari</b>	<b>Poste</b>	<b>altri uffici</b>	<b>NR</b>
<b>Femmine</b>	1,3%	4,0%	22,7%	12,0%	8,0%	52,0%
<b>Maschi</b>	0,6%	7,7%	15,2%	7,4%	11,6%	57,5%
<b>TOTALE</b>	0,7%	7,1%	16,5%	8,3%	10,9%	56,4%

I dati emersi consentono di approfondire la valutazione dell'offerta oraria del territorio e di individuare eventuali spazi di miglioramento. Si può rilevare che la percentuale più alta di intervistati (16,5%) cambierebbe gli orari dei servizi socio-sanitari, mentre il 10,9% quelli di altri servizi pubblici non specificati, l'8,3% gli orari delle Poste. Solo il 7,1% segnala come area critica gli orari degli uffici comunali.

In generale le donne tendono ad essere meno critiche. La percentuale di donne che esprime giudizi molto positivi è sempre superiore alla media comunale. Non si riscontrano invece differenze marcate fra le diverse aree. A Rosignano Marittimo, l'ordine di priorità non si discosta da quello dell'intero territorio comunale: il 21% degli intervistati varierebbe gli orari dei servizi socio sanitari e il 13,6% quello degli altri uffici. A Rosignano Solvay i due servizi già segnalati vengono indicati dal 14% degli intervistati. Nelle frazioni il 17,5% varierebbe gli orari dei servizi socio sanitari, ma il 13,5% quello delle Poste. Una percentuale di intervistati che è sempre intorno al 50% non risponde. Questo dato appare coerente con la valutazione positiva emersa dalla domanda precedente. Come risulta in molte indagini i cittadini tendono ad esprimere un buon gradimento degli orari dei servizi. Ma a volte il gradimento è l'espressione della difficoltà di pensare alla modificazione dell'attuale organizzazione della vita quotidiana. Le famiglie si organizzano in base agli orari esistenti e non sempre richiedono che questi vengano ampliati. Occorre quindi individuare altri strumenti per verificare se il gradimento degli orari nasconde spazi di intervento che permettono con piccoli adattamenti un miglioramento rilevante della qualità della vita.

Immaginare una modifica dell'attuale organizzazione degli orari è difficile, come risulta anche dalle risposte alla domanda 40 in cui il 56% degli intervistati non risponde. Le variazioni più richieste risultano: il prolungamento dell'apertura pomeridiana (28%) e l'apertura il sabato mattina, senza differenze fra le diverse aree. Le due proposte indicano entrambe in direzione di una desincronizzazione rispetto ad orari di lavoro standard. Non si riscontrano variazioni rilevanti fra le diverse aree né fra i due sessi.



**come le famiglie vorrebbero variati gli orari dei servizi comunali e dei servizi di rilevanza pubblica**

	anticipo apertura	prolungamento pomeridiano	aperture sabato mattina	aperture nella pausa pranzo
Femmine	nd	28,0%	5,3%	2,7%
Maschi	2,4%	28,3%	6,5%	1,8%
<b>TOTALE</b>	<b>3,9%</b>	<b>28,2%</b>	<b>6,3%</b>	<b>1,9%</b>

Gli esercizi commerciali

La domanda 43 analizza la percezione di adeguatezza degli orari dei servizi commerciali. Nel complesso gli orari dei servizi commerciali tendono ad essere giudicati leggermente più adeguati degli orari dei servizi pubblici e si può rilevare un aumento delle persone che rispondono.

La percentuale di giudizi molto positivi (indice 5) è alta. Mentre i valori negativi (indice 1 e 2) ottengono percentuali basse, spesso residuali, con la sola eccezione delle banche che raggiungono l'8,5%. Si registra una notevole variazione invece nella percentuale di non-risposte.

Sulle modalità di accesso agli esercizi commerciali da parte dei cittadini di un territorio esistono tipicità che sono note e che possono a ragione essere considerate valide anche per il territorio di Rosignano.

**la tipologia di utilizzo degli esercizi commerciali da parte dei diversi target di popolazione**

	<b>negozio "sotto casa"</b>	<b>supermercato</b>
<b>famiglia anziana</b>	abbastanza elevata, plurisettimanale	periodica
<b>famiglia unipersonale anziana</b>	elevata, quasi quotidiana	ridotta, accompagnata
<b>famiglia nucleare tipica</b>	integrazioni	settimanale, sistematica
<b>single giovane</b>	molto ridotta	sistematica, settimanale con integrazioni

I più adeguati alle esigenze dei clienti risultano, come prevedibile, gli esercizi della grande distribuzione, per i quali l'ampiezza degli orari di apertura rappresenta una strategia di marketing fondamentale. Il 77,4% degli intervistati giudica gli orari della grande distribuzione molto adeguati (indice 5), mentre soltanto il 7,7% degli intervistati non risponde.

Più della metà degli intervistati (53%) considera molto adeguati alle proprie esigenze anche gli orari del piccolo commercio al dettaglio. Gli orari delle banche sono ritenuti soddisfacenti dal 44% degli intervistati. Bar e ristoranti ottengono il giudizio più positivo dal 43,1% degli intervistati, ma il 34,8% non risponde.

È invece molto inferiore la percentuale del campione che giudica molto positivamente gli orari di palestre e centri estetici, cinema e teatri. Le due tipologie ottengono, rispettivamente, il 27,7% e il 20,4% di valutazioni molto positive. Tuttavia la percentuale di valutazioni negative resta bassa, ad aumentare è invece il numero di non-risposte che sale rispettivamente al 59,4% e 46,5%. Anche in questi due casi si può forse ipotizzare una certa distanza delle persone intervistate da questa tipologia di servizi, una frequentazione poco abituale con i luoghi ricreativi indicati.

### realità e attese sugli orari di apertura degli esercizi commerciali

	orario di apertura attuale	orario di apertura necessario
<b>negozio "sotto casa"</b>	rigido, standard	elastico, ampio (legato a necessità puntuali e improvvise)
<b>supermercato</b>	elastico, ampio	definito, ampio (legato alla programmazione settimanale)

Sul territorio comunale non si evidenziano discrepanze marcate. A Rosignano Marittimo i cittadini sono, ancora una volta, i più interessati/disponibili a rispondere. La percentuale di giudizi molto positivi è sempre al di sopra della media comunale. A Rosignano Solvay aumenta invece la percentuale di giudizi non positivi, ma solo di qualche punto. Nelle frazioni sono in leggero aumento le non risposte.

Per quanto riguarda i servizi di cui modificare gli orari di apertura, in modo coerente con i dati emersi nella domanda precedente, la maggior parte degli intervistati (17%) propone di variare l'orario delle banche, il 9,5% quello dei luoghi ricreativi (cinema, teatro, palestre), mentre il 6,6% cambierebbe l'orario del piccolo commercio al dettaglio. Anche qui si può rilevare un'alta percentuale di non-risposte (62,2%). Non si riscontrano variazioni marcate nelle tre aree.

### come le famiglie vorrebbero variati gli orari dei servizi e delle attività commerciali

	anticipo apertura	prolungamento pomeridiano	apertura sabato mattina	apertura serale e notturna	apertura domenica mattina	apertura pausa pranzo	differenziazione inverno ed estate
Femmine	4,0%	18,7%		1,3%		5,3%	
Maschi	7,1%	16,1%	3,6%	3,0%	2,7%	1,5%	0,9%
<b>TOTALE</b>	<b>6,6%</b>	<b>16,5%</b>	<b>2,9%</b>	<b>2,7%</b>	<b>2,2%</b>	<b>2,2%</b>	<b>0,7%</b>

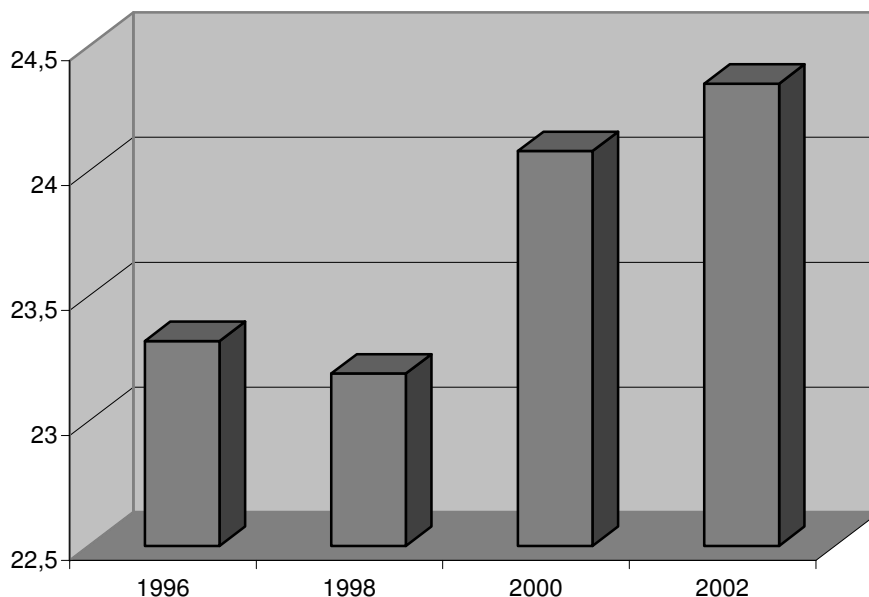
La proposta di nuove tipologie orarie vede al primo posto (16,5% degli intervistati) il prolungamento dell'apertura pomeridiana e al secondo (6,6%) un anticipo dell'orario di apertura.

Non si registrano variazioni marcate tra le aree territoriali, ma nelle frazioni l'apertura serale e notturna si colloca al secondo posto nel gradimento degli intervistati (4,8% )

## Gli anziani

L'indagine ha interessato un campione di 300 anziani di età compresa fra i 65 e gli 89 anni, residenti nel comune di Rosignano Marittimo. Il campione è stato costruito in modo da rispettare la distribuzione nelle diverse fasce di età e la proporzione di anziani entro le varie frazioni. La percentuale maggiore (40,7%) risiede a Rosignano Solvay, il 23,3% a Rosignano Marittimo, mentre nelle frazioni risiedono complessivamente il 36% degli intervistati. Per quanto riguarda lo stato civile il 95,3% degli intervistati è sposato, mentre i vedovi sono il 3% (il 5,6% delle donne). Vive da solo il 3,3% degli intervistati (5,6% delle donne contro 1,7 degli uomini). Mentre il 91,3% vive con il partner (l'87,2% delle donne e il 94,3% degli uomini), il 10% con i figli e solo l'1,7% con altri parenti.

### la dinamica della popolazione ultra 65enne sul totale residenti



#### *Il tempo obbligato: più donne che uomini*

Nell'uso del tempo della popolazione anziana si possono rilevare, come prevedibile, differenze piuttosto marcate nei comportamenti di uomini e donne connesse al permanere di ruoli di genere tradizionali. Il riferimento al valore medio appare dunque in alcuni casi poco significativo. Non si registrano invece differenze marcate tra le aree territoriali.

Al mattino le donne si dedicano ai lavori domestici (68,8%) che rappresentano l'attività principale per la stragrande maggioranza delle intervistate, il 14,4% fa acquisti mentre il 9,6% si dedica alla cura di figli e nipoti. Gli uomini si dividono invece fra tre attività, con percentuali simili attorno al 25%: i lavori domestici (26,5%), gli hobby (25,1%) gli acquisti (24,6%). Solo il 5,1% si dedica alla cura di figli e nipoti. Il 6,3% degli uomini continua a dedicarsi ad un'attività lavorativa, mentre la percentuale di donne che lavorano è vicina allo zero. L'attività costretta appare quindi molto limitata in questa popolazione.

Nella fascia oraria del primo pomeriggio i lavori domestici restano ancora l'attività principale delle donne anche se in percentuale minore (46,9%). Il numero di donne anziane che si dedica alle cure dei figli e dei nipoti raddoppia (18,4%) in concomitanza con la chiusura dei servizi scolastici ed educativi. Il 18,8% di donne dichiara di dedicarsi a hobby. Nella stessa fascia oraria gli hobby rappresentano l'attività principale del 38,3% degli uomini mentre il 12,6% guarda la TV e il 10,9% frequenta circoli ricreativi.

Nel tardo pomeriggio, le donne continuano a dedicarsi ai lavori domestici (34,4%) e alla cura di figli e nipoti (17,6%), ma aumenta la percentuale di coloro che si dedicano a hobby (22,4%), che diventano così la seconda attività prevalente. Il 18,4% degli intervistati guarda la televisione, una percentuale che è pressoché identica per uomini e donne. In questa fascia oraria gli uomini si dedicano principalmente a hobby (41,7%) e a guardare la TV, ma sale al 12% la percentuale di coloro che dedicano tempo alla cura di figli e nipoti. La sera guardare la televisione diventa l'unica attività possibile per l'86,4% delle donne e l'83,4% degli uomini.

Nel complesso l'organizzazione del tempo delle donne risulta più condizionata dallo svolgimento del lavoro domestico e in parte del lavoro di cura, mentre il tempo degli uomini, ormai raggiunta l'età della pensione, appare meno vincolato. Come già evidenziato si rileva un aumento del lavoro di cura nelle fasce orarie pomeridiane, una percentuale di anziani attorno al 15% continua a svolgere un ruolo di *care-giver* che rappresenta una risorsa importante per la famiglia anche se non convivente.

#### *Estate: svago e nipoti*

L'organizzazione di una giornata-tipo non cambia durante la stagione estiva per il 56,4% delle donne e il 40% degli uomini. Per una percentuale molto alta di intervistati (51,4% degli uomini e 32% delle donne) l'estate è invece caratterizzata da un aumento del tempo di svago. Si può però registrare un 4% delle donne per le quali l'organizzazione del tempo cambia per un aumento delle richieste di cura.

Per gli anziani il tempo non sembrerebbe essere una "risorsa scarsa"; quindi è logico ragionare considerando che in questa età della vita non sia la dimensione della fretta a caratterizzare il vissuto quotidiano, come peraltro sembrerebbero confermato dagli stessi indici di valutazione dei servizi della città.

## come gli anziani modificano la propria giornata tipo nel corso dell'anno

	la organizzazione della giornata estiva è la stessa del periodo invernale	la organizzazione della giornata estiva varia perché dedicano più tempo agli hobbies	la organizzazione della giornata estiva varia perché si devono far carico di figli/nipoti	la organizzazione della giornata estiva varia perché si modificano gli impegni lavorativi	NR
Femmine	56,0%	32,0%	4,0%	1,6%	6,4%
Maschi	40,0%	51,4%	1,1%	1,1%	6,3%
<b>TOTALE</b>	<b>46,7%</b>	<b>43,3%</b>	<b>2,3%</b>	<b>1,3%</b>	<b>6,3%</b>

Gli orari dei servizi: percezione di adeguatezza e criticità

Gli anziani risultano i meno critici nella valutazione dell'adeguatezza degli orari dei servizi. Il valore 5 (giudizio molto positivo) ottiene percentuali molto alte per quasi tutti i servizi.

Per quanto riguarda i servizi pubblici, sono i patronati ad ottenere il giudizio migliore (78,7% degli intervistati), seguiti dalle farmacie (77,7%), dalla REA (76,7), quindi dai servizi comunali (71,1%), dalle poste (69,3%) e dal distretto socio-sanitario (67,6%).

La somma degli indici più bassi è residuale e tocca la punta massima del 6% nel caso dei distretti socio-sanitari. Anche in questo caso le donne si dimostrano meno critiche degli uomini, la percentuale che esprime giudizi positivi è sempre superiore alla media comunale.

Nelle diverse aree si registrano leggere discrepanze. A Rosignano Solvay servizi comunali e REA ottengono valutazioni in linea con le medie comunali, mentre i patronati ottengono una percentuale più bassa di giudizi molto positivi (73,3% contro 78,7%). In leggera diminuzione anche le Poste e il distretto socio-sanitario. Mentre ambulatori e farmacie ottengono un giudizio migliore. I più critici si rivelano i cittadini di Rosignano Marittimo che esprimono per tutti i servizi valutazioni inferiori alla media comunale. Secondo il giudizio degli intervistati, Poste e ASA sono i servizi con l'orario meno adeguato (53,2% e 53,8% di giudizi molto positivi). Anche per la REA, diminuiscono i valori molto positivi (69,2% contro il 76,7%), anche se i giudizi non positivi restano inferiori al 4%. Per quanto riguarda le Poste, aumentano i giudizi non positivi (14,5% contro 6,8%) e diminuiscono quelli molto positivi (53,2% contro 69,3%). Per il distretto socio-sanitario, rimane invariata la percentuale di giudizio molto positivi, ma crescono di diversi punti percentuali i giudizi non positivi (11,7% contro 6,6%). I più entusiasti sono i cittadini delle frazioni, per i quali la percentuale di giudizi molto positivi è sempre superiore al 70%.

Sulla possibilità di lavorare nella direzione di una variazione degli orari ci sono indicazioni interessanti. La percentuale più alta di cittadini (12,3%)

varierebbe l'orario dei servizi socio-sanitari pubblici (distretto e farmacie), mentre il 6% varierebbe l'orario delle Poste. Occorre però rilevare anche che il 67,3% degli intervistati non risponde. Su questo non si registrano significative differenze nelle diverse aree. A Rosignano Solvay e a Rosignano Marittimo l'ordine di priorità è lo stesso del territorio comunale nel suo complesso, mentre nelle frazioni una percentuale abbastanza simile varierebbe l'orario dei servizi socio-sanitari (13,9%) e quello dell'ambulatorio del medico di famiglia (12%).

Per quanto riguarda invece i nuovi orari, la maggioranza degli intervistati (21,3%) propone il prolungamento dell'apertura pomeridiana, il 4,7% l'apertura il sabato mattina. Ma un 70% di intervistati non risponde. Non ci sono differenze fra le aree

### *Gli esercizi commerciali*

La domanda 9 indaga l'adeguatezza degli orari degli esercizi commerciali. Quasi tutti i servizi commerciali ottengono un giudizio molto positivo con percentuali molto elevate (superiori al 70%) e percentuali di giudizi non positivi molto ridotte. La grande distribuzione ottiene la punta massima con il 93,7% di giudizi molto positivi.

A Rosignano Marittimo la percentuale di coloro che esprimono giudizi molto positivi (valore 5) è per quasi tutti i servizi inferiore alla media comunale, ma resta comunque la percentuale più alta. La percentuale di intervistati che esprime giudizi non positivi è residuale e raggiunge il 10% solo nel caso dei centri estetici e delle palestre.

Un discorso analogo va fatto per Rosignano Solvay dove si può rilevare un 5% di giudizi non positivi sull'orario del piccolo commercio e 8,1% sull'orario dei cinema. Le frazioni esprimono in generale giudizi molto positivi. Si può rilevare un 5,5% di giudizi non positivi sugli orari del piccolo commercio. Anche in questo caso la percentuale di non-risposte è molto alta (80%). Le donne che non rispondono sono il 91,2%. Nessuna delle opzioni indicate ottiene il 10% delle preferenze.

Il 6,7% degli intervistati cambierebbe gli orari del commercio al dettaglio. Il 5% varierebbe l'orario dei luoghi ricreativi (cinema/teatri, palestre). Il 4,7% degli intervistati varierebbe l'orario di apertura delle banche.

A Rosignano Solvay la percentuale più elevata degli intervistati (8,2%) cambierebbe gli orari delle banche, il 6,6% cambierebbe gli orari del piccolo commercio e il 5,7% gli orari dei luoghi ricreativi. La percentuale di non-risposte è leggermente inferiore. A Rosignano Marittimo il 5,7% degli intervistati cambierebbe gli orari del commercio al dettaglio, le non-risposte raggiungono l'87,1% (93,5% nel caso delle donne). Nelle frazioni il 7,4% degli intervistati cambierebbe gli orari del commercio al dettaglio e il 5,6% varierebbe gli orari dei luoghi ricreativi, le non-risposte sono l'85% (90,9% nel caso delle donne).

**di quali servizi gli anziani vorrebbero modificare l'orario  
in funzione delle loro esigenze**

	uffici comunali	servizi socio-sanitari	poste	altri uffici pubblici	ambulatori medici	banche	commercio al dettaglio	grande distribuzione	bar, ristoranti e trattorie
Femmine	0,8%	15,2%	3,2%		8,8%	1,6%	5,6%		1,6%
Maschi	5,7%	10,3%	8,0%	5,7%	6,3%	6,9%	7,4%	1,1%	7,4%
<b>TOTALE</b>	<b>3,7%</b>	<b>12,3%</b>	<b>6,0%</b>	<b>3,3%</b>	<b>7,3%</b>	<b>4,7%</b>	<b>6,7%</b>	<b>0,7%</b>	<b>5,0%</b>

La proposta di nuovi orari non sembra interessare particolarmente i cittadini più anziani, le non-risposte sono infatti l'86% (92,7% nel caso delle donne). Ciascuna delle opzioni indicate ottiene quindi una percentuale di preferenze inferiore al 5%. Il 4,6% degli intervistati propone il prolungamento dell'apertura pomeridiana, il 3,7% un anticipo dell'orario di apertura, mentre la stessa percentuale propone una differenziazione degli orari di apertura tra estate e inverno.

## **Parte III**

---

### **Una politica territoriale per l'ottimizzazione e la valorizzazione dell'uso del tempo**



## **I ritmi del luogo**

Per poter tratteggiare uno scenario operativo per la regolamentazione dei tempi e degli orari del territorio occorre evidentemente muovere dai risultati dell'indagine svolta sui tre target di popolazione. La ricerca, infatti, fornisce una prima esplorazione delle abitudini temporali e degli stili di vita dei cittadini di Rosignano, un insieme aggregato di informazioni che costituiscono un patrimonio indispensabile per sostenere l'istituzione pubblica nella definizione di politiche capaci di garantire ai cittadini un uso più autonomo e meno vincolato del proprio tempo nonché una migliore articolazione fra tempo dedicato al lavoro, tempo dedicato alla cura della famiglia e tempo per sé.

### **Il ritmo del luogo per i giovani**

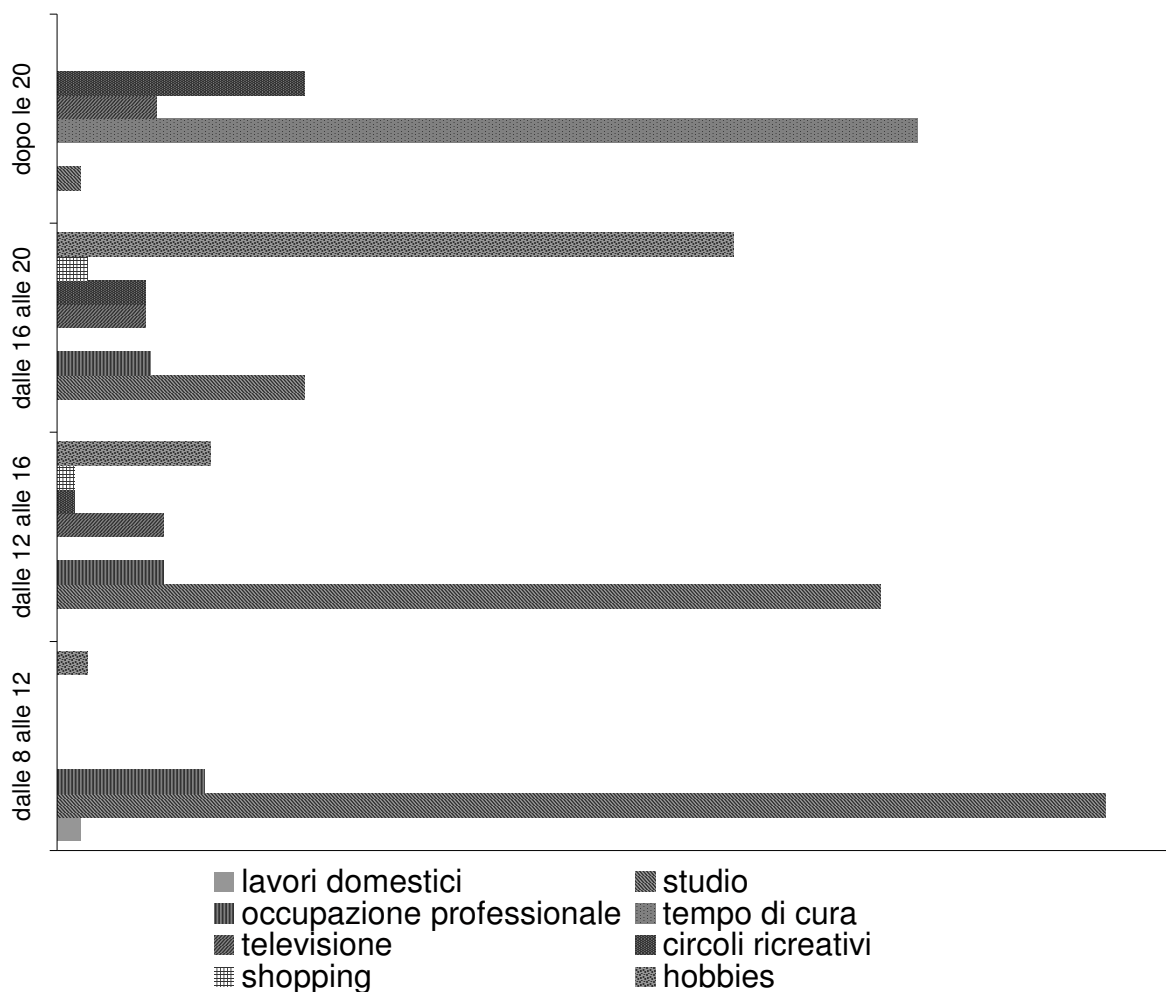
L'analisi dell'uso del tempo della popolazione giovanile di Rosignano ha fotografato una realtà che presenta alcuni tratti distintivi.

Il tempo quotidiano dei giovani si organizza attorno al tempo di studio che rappresenta durante la settimana la principale attività per la maggior parte degli intervistati. Solo una quota del 12% di loro, del resto, ha un'attività professionale continuativa mentre un altro 9% ha occupazioni occasionali con un assai ridotto impegno orario.

La vita quotidiana sembra svolgersi in modo prevalente attorno alla casa e nel comune di residenza e si caratterizza per un ritmo non particolarmente compresso: i tempi di spostamento sono tendenzialmente bassi, le uscite serali non frequenti (28%) e con rientri piuttosto anticipati (indicativamente tra le 23 e le 24) mentre sembra elevato il tempo dedicato all'ascolto televisivo.

Il week-end e l'estate presentano una maggiore differenziazione delle scelte: si accresce il tempo libero, ma si diffondono anche i lavori stagionali, la mobilità aumenta e si può ipotizzare che sia più diffusa e zigzagante e meno polarizzata nel tragitto casa-scuola / casa-lavoro che caratterizza probabilmente il calendario invernale.

La articolazione delle attività quotidiane del giovane di Rosignano si presenta poco variegata nelle ore del mattino (scandite essenzialmente dallo studio o dall'occupazione lavorativa) e della tarda serata, mentre è nel pomeriggio che si dispiegano compiutamente i suoi interessi ed impegni.



Nella valutazione della fruibilità oraria dei servizi, la popolazione giovanile si rivela il target più critico tra quelli intervistati, anche se è da registrare il gradimento particolarmente elevato per gli orari dei servizi a loro specificamente dedicati (InformaGiovani e Biblioteca). La inadeguatezza maggiore viene invece assegnata agli orari dei luoghi ricreativi, che circa il 20% degli intervistati vorrebbe modificati. Interessante è al riguardo l'indicazione di una rilevante preferenza per un'apertura anticipata di quelle attività (circa il 15% delle risposte), molto vicina alla richiesta di un prolungamento dell'orario pomeridiano (21,1%) che è diffusa in modo abbastanza uniforme in tutti i target rilevati.

Significative le differenze di valutazioni nelle diverse aree del territorio, che non risultano invece così marcate nelle altre popolazioni del campione. Tendenzialmente i giovani sembrano valutare più positivamente i servizi localizzati nella propria zona di residenza: tempo e spazio, ma forse anche senso di appartenenza si rivelano nella loro esperienza strettamente correlati.

Il confronto fra i dati del campione di giovani maschi e quello di giovani femmine evidenzia una debole influenza dei modelli di genere tradizionali. Si registra tuttavia una significativa differenziazione nei tassi di partecipazione dei due sessi alle diverse attività. In modo particolare è minore la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, soprattutto nell'orario standard di 8 ore, superiore invece la loro incidenza percentuale nelle attività con orari ridotti e

atipici. In linea con i dati nazionali, le giovani donne dedicano più tempo allo studio dei coetanei maschi, ma anche più tempo alle attività di cura e in modo forse inatteso, si muovono di più.

L'analisi essenzialmente quantitativa che è stata svolta non consente di descrivere a pieno l'esperienza del tempo dei cittadini più giovani. Resta infatti da capire quale è il vissuto soggettivo del tempo e quali le molteplici e diverse attribuzioni di senso che giovani uomini e giovani donne danno alle proprie attività quotidiane, per arrivare a coglierne gli aspetti di disagio e di realizzazione personale.

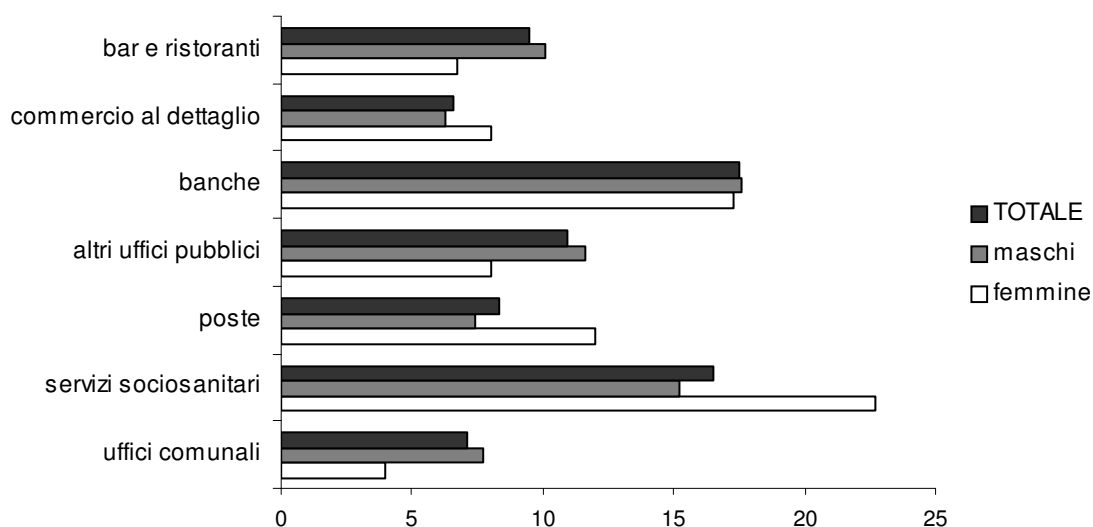
## **Il ritmo del luogo per le famiglie**

L'analisi dell'uso del tempo delle famiglie di Rosignano evidenzia alcuni tratti caratteristici. La vita quotidiana sembra svolgersi in modo prevalente attorno alla casa e nel comune di residenza: i tempi di spostamento sono tendenzialmente bassi e tendono ad aumentare nel week-end e nella stagione estiva.

Il confronto fra i dati maschili e femminili evidenzia, in questo caso il permanere di ruoli di genere tradizionali e una diversa partecipazione dei due sessi alle attività di cura e di lavoro. È minore la presenza delle donne nel mercato del lavoro, soprattutto nell'orario standard di 8 ore; maggiore il loro contributo alle attività di cura. Nelle famiglie con figli sono ancora essenzialmente le donne ad occuparsene, anche se si può rilevare una maggiore condivisione nella cura dei familiari non autosufficienti.

I tempi del territorio appaiono caratterizzati da un alto livello di sincronizzazione degli orari di lavoro, in particolare al momento dell'entrata, tra le ore 7 e le ore 9 del mattino. Tale coincidenza può avere ripercussioni sull'efficienza dei modelli di interazione tra la città e i suoi cittadini, incidere sul traffico e sulla possibilità stessa di fruire dei servizi essenziali. Al riguardo, inoltre, è importante rilevare che circa il 40% dei cittadini impegnati in attività lavorative esercitano la loro professione al di fuori del territorio comunale e sono quindi vincolati a tempi rilevanti di spostamento ed attesa (circa il 20% del campione destina da 1 a 3 ore al giorno alla mobilità).

## quali attività o servizi dovrebbero modificare l'orario per essere più funzionali alle esigenze delle famiglie



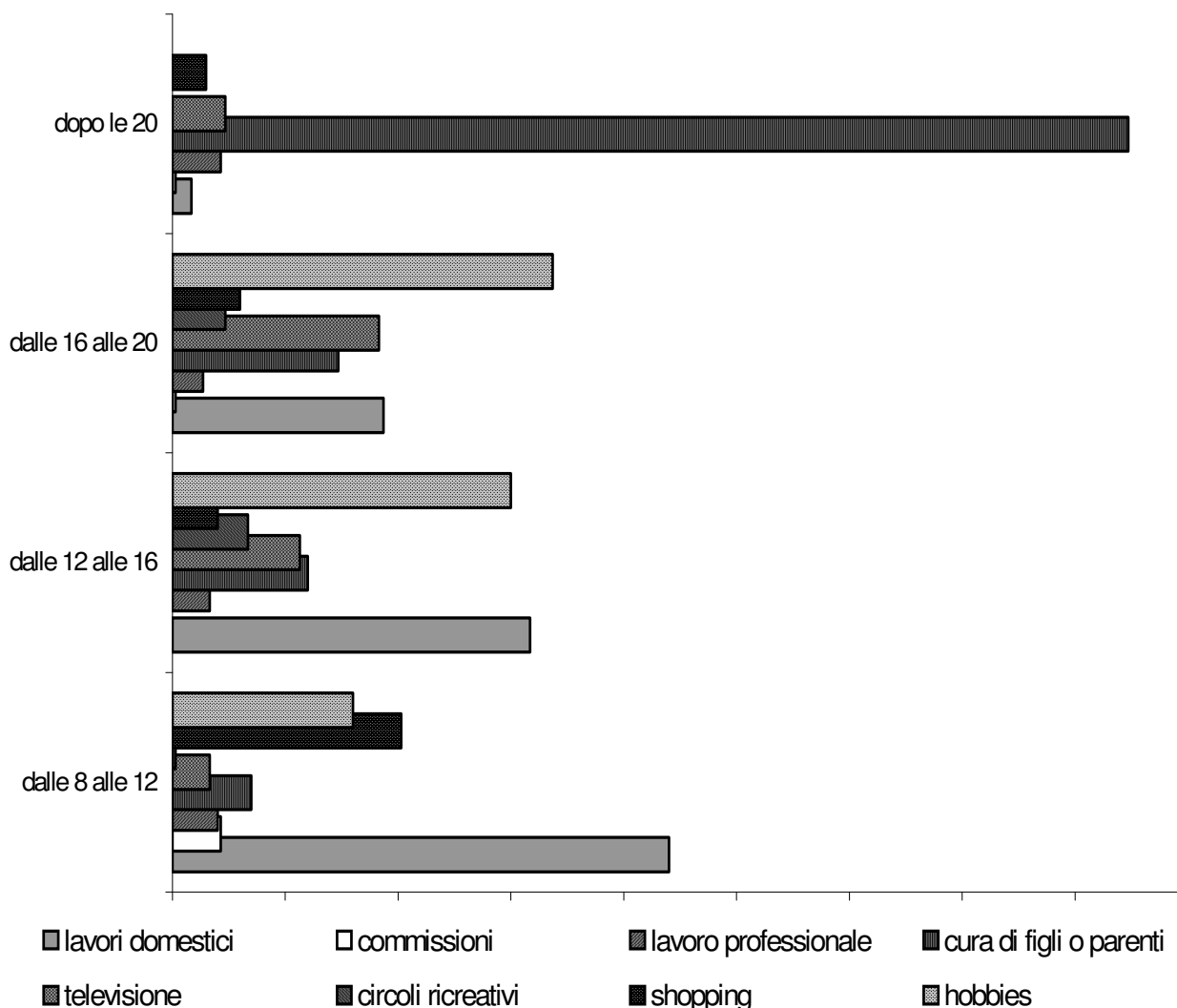
Il livello di gradimento degli orari di apertura e funzionamento dei servizi e delle attività presenti sul territorio appare in generale elevato. Soltanto una quota indicativamente non superiore al 10% degli intervistati lamenta un sistema orario inadeguato alle esigenze delle famiglie. Per alcuni particolari servizi, però, l'apprezzamento per le modalità di apertura e funzionamento risulta in realtà decisamente ridotto; si lamentano infatti degli orari dei servizi sociosanitari circa il 16% dei cittadini (con punte del 22% tra le donne) e soprattutto oltre il 17% di loro trova insufficiente l'orario di apertura degli sportelli bancari.

Emerge quindi in modo chiaro una richiesta di ampliamento e differenziazione degli orari in momenti non coincidenti con le attività lavorative standard, in particolare con l'apertura o il prolungamento dell'orario al pomeriggio (circa il 28% delle richieste connesse ai servizi di interesse pubblico, il 16% alle attività di tipo commerciale) e – in maniera assai più ridotta – con l'apertura degli uffici di interesse pubblico al sabato mattina (6,3%) e l'anticipazione nell'orario di apertura degli esercizi commerciali (6,6%).

### Il ritmo del luogo per gli anziani

L'analisi del ritmo del luogo per la popolazione anziana deve necessariamente tenere conto tanto delle particolari esigenze (sociali, relazionali e di salute) di cui questo target è portatore quanto della peculiarità di una condizione nella quale l'uso del tempo appare completamente svincolato dall'orario di lavoro. In ragione di ciò nella esperienza temporale dell'anziano trovano una collocazione consistente lo svago, gli hobbies e la televisione, mentre scarsità e fretta non sembrano essere elementi di rilievo nella percezione del tempo di questo segmento di popolazione.

## come gli anziani organizzano la propria giornata tipo



Tra uomini e donne si registrano significative differenze. Il tempo degli uomini, ormai raggiunta l'età della pensione è principalmente un tempo libero, mentre nell'organizzazione quotidiana delle donne il lavoro di cura conserva ancora una certa centralità condizionante. Le donne anziane sembrano inoltre continuare a svolgere un significativo ruolo di *care giver*.

Indicativamente l'uso quotidiano del tempo da parte degli anziani segue le seguenti direttrici:

- il lavoro domestico si concentra nella mattina e tende a decrescere con l'avanzare della giornata
- lo svago e gli hobbies sono fortemente presenti nelle attività degli anziani, occupando soprattutto le ore centrali-serali della giornata
- il consumo televisivo segue lo stesso andamento degli hobbies, ma risulta meno incidente sul complesso della popolazione di riferimento
- il tempo destinato alla cura dei familiari cresce nel corso della giornata e risulta particolarmente elevata nelle ore serali

La valutazione della fruibilità oraria dei servizi registra percentuali particolarmente alte di gradimento. Questo dato si presta ad un'interpretazione non univoca. Almeno in parte, la valutazione molto positiva

è da ricondursi all'elevato grado di adattamento della popolazione anziana abituata alla routine, e che fa fatica ad immaginare nuovi *pattern* di impiego del tempo. Ma questa valutazione, collegata all'alto numero di non risposte, può essere interpretata anche come un segno di scarso interesse per la razionalizzazione delle dimensioni quantitative del proprio tempo. Per gli anziani sono forse altri gli aspetti che possono assumere rilevanza nel rendere "amichevole" un servizio e una città. Accanto alla dimensione del tempo, per esempio, vi può essere quella dello spazio fisico e relazionale entro cui di fatto si sviluppa la produzione di efficaci risposte ai bisogni/diritti.

## Questioni emergenti e orientamenti per l'azione

### Alcune indicazioni generali

La ricerca ha confermato l'esistenza di differenze significative nell'uso del tempo delle tre popolazioni di riferimento (giovani, famiglie, anziani) nonché il permanere di marcati squilibri tra uomini e donne tanto nel carico di lavoro quanto nella partecipazione alle diverse attività: nell'uso del tempo e nella disponibilità di tempo le asimmetrie generazionali e di genere emergono infatti in modo evidente. E' innegabile, del resto, che nelle modalità di utilizzo del tempo i vincoli da superare e le opportunità offerte dipendono, oltre che dal ceto sociale di appartenenza, da una pluralità di fattori tra i quali rientrano appunto il genere e le età della vita. Esse appaiono però anche strettamente correlate alle modalità della organizzazione spazio-temporale del territorio, che assume un rilievo decisivo nel senso di promuovere – o penalizzare – una redistribuzione più equa della risorsa temporale.

In chiave operativa, tuttavia, l'integrazione tra i dati della *survey* e l'analisi del sistema orario territoriale ha consentito di mettere a fuoco tanto i **vincoli** – ovvero il complesso dell'assetto orario e spazio-temporale che incide negativamente sulla organizzazione di vita dei cittadini e che spesso sono quindi avvertiti come fonte di malessere e di disagio – quanto le **opportunità** – ovvero gli aspetti evidentemente positivi o potenzialmente tali sotto il profilo della qualità della vita delle persone e delle famiglie – che il tessuto socioeconomico di Rosignano presenta.

Il vissuto temporale degli abitanti di Rosignano sembra in primo luogo segnato da alcuni tratti specifici che connotano le diverse fasce orarie della giornata-tipo nonché le abitudini dei cittadini. Da ciò emerge il quadro della situazione attuale, in cui si evidenziano anche le criticità presenti:

- un'elevata concentrazione di attività negli orari di inizio delle occupazioni lavorative, che si presenta anche con il carattere della sistematica coincidenza fra orario di lavoro e orario di apertura dei servizi (pubblici e privati) cui i cittadini hanno più o meno frequente necessità di rivolgersi
- un primo mattino familiare concentrato e potenzialmente stressante specie per la componente femminile alla quale sono spesso ricondotti svariati impegni da svolgere con risorse temporalmente assai ridotte (e talvolta dovendo adeguarsi a mobilità spaziali ampie)

- un aumento del lavoro di cura concentrato soprattutto sulle figure femminili e nelle ore pomeridiane e serali, con oneri che si accrescono consistentemente e si estendono in termini orari specie in alcuni particolari momenti della settimana o dell'anno
- una organizzazione della vita quotidiana in cui è centrale il ruolo della casa, luogo nel quale si ritorna il più frequentemente possibile e in cui anche i giovani passano molto più tempo di quello che sarebbe stato logico attendersi
- l'esigenza più o meno manifesta di vedere ispessito il tessuto delle opportunità di svago e ricreazione, in modo da consentire di dare maggiore qualità al tempo scelto in particolare nel target dei giovani e delle famiglie
- un andamento nell'uso del tempo e nella organizzazione della giornata significativamente influenzato dall'impronta stagionale che molta parte del tessuto socioeconomico territoriale inevitabilmente sperimenta
- una evidente necessità di riarticolazione dell'assetto di tempi/orari del territorio in ragione dei bisogni delle famiglie con più componenti attivi nel mondo del lavoro e soprattutto in ragione degli oneri a carico delle donne su cui grava la cosiddetta "doppia presenza"
- un territorio internamente assai differenziato sotto il profilo delle esigenze di tempo e della percezione circa l'adeguatezza del sistema orario ai bisogni dei cittadini.

### **Una bussola per l'azione**

Muovendo dalle indicazioni generali sopra riportate – nelle quali si ritrovano i bisogni e dunque le attese che gli abitanti del territorio hanno nella prospettiva della domanda/offerta di tempo – sembra a questo punto possibile cominciare a delineare un quadro di orientamenti per l'azione.

#### GLI OBIETTIVI OPERATIVI DI UNA POLITICA TEMPORALE MIRATA SULLE ESIGENZE DEL TERRITORIO

*accordare tempi ed orari che si sovrappongono*

occorre operare per il raccordo e la conciliazione di tempi di vita strettamente connessi:

- l'inizio o la fine della giornata lavorativa con gli orari della scuola (al riguardo è necessario peraltro assumere una prospettiva relativa al quotidiano e una relativa ai periodi dell'anno (estate-inverno))
- l'inizio o la fine della giornata lavorativa con gli orari di apertura dei servizi pubblici e commerciali (è sintomatica la richiesta di anticipo dell'orario di apertura di talune attività)
- orari di funzionamento di molti servizi di rilevanza pubblica troppo strutturati e coincidenti tra loro, senza alcuna possibilità di conciliazione con le disponibilità di tempo del cittadino-lavoratore

si tratta quindi di porre in essere azioni in grado di.....

- \* estendere e/o rendere flessibili gli orari delle scuole
- \* assicurare attività per ragazzi nei periodi di chiusura delle scuole (periodo estivo, periodi elettorali, ecc.)
- \* promuovere un ampliamento mirato dell'orario di apertura di attività e servizi al fine di evitare quella completa sovrapposizione che impedisce la conciliazione dei tempi di lavoro con le esigenze della quotidianità

### *ottimizzare il tempo obbligato*

occorre migliorare la qualità del tempo correlato a circostanze necessarie come:

- il tempo della pausa pranzo fuori casa, che deve poter essere impiegato per svolgere attività altrimenti ricondotte all'inizio o alla fine della giornata lavorativa
- il tempo di accesso e fruizione dei servizi, che deve essere ottimizzato garantendo la possibilità di accedere a diverse opportunità attraverso un unico sportello
- il tempo di attesa nell'accesso ai servizi, che può essere ottimizzato consentendo al cittadino di attingere in quel momento il maggior numero di informazioni sul servizio cui si rivolge

si tratta quindi di porre in essere azioni in grado di.....

- \* promuovere un ampliamento dell'orario di apertura di attività e servizi nelle ore centrali del giorno per dare opportunità di accesso in determinate sezioni del tempo obbligato
- \* sostenere la logica degli sportelli unici in cui siano aggregati i diversi servizi che sul territorio sono riconducibili a competenze omogenee attribuite ad un'unica istituzione
- \* sensibilizzare e sostenere campagne informative da realizzare nei luoghi di accesso ai servizi anche ma non solo sui contenuti dei servizi stessi
- \* assicurare pari opportunità nella fruizione del tempo scelto

### *RISPARMIARE IL TEMPO*

occorre individuare accorgimenti che, operando nella direzione della delocalizzazione fisica o telematica e della semplificazione delle procedure di accesso ai servizi, rallentino i ritmi di vita individuali e consentano di risparmiare del tempo



si tratta quindi di porre in essere azioni in grado di.....

- \* attenuare le esigenze di mobilità dei cittadini connesse alla fruizione di determinati servizi pubblici attuando modalità decentrate di accesso
- \* promuovere strumenti comunicativi in grado di orientare il cittadino evitando sprechi di tempo per la ricerca di informazioni
- \* sostenere il potenziamento delle opportunità di accesso telematico alle informazioni ed ai servizi

### *QUALIFICARE IL TEMPO LIBERO*

occorre creare le condizioni che consentano agli individui (in specie anziani e bambini) ed alle famiglie di vivere il tempo libero e non semplicemente di trascorrerlo creando

- le condizioni temporali per l'accesso alla cultura ed alla socialità
- occasioni per una qualificazione del tempo scelto

si tratta quindi di porre in essere azioni in grado di.....

- \* assicurare la compatibilità degli orari delle attività culturali e di socialità con le esigenze e le problematiche tipiche di determinate fasce di popolazione
- \* promuovere occasioni di qualificazione del tempo libero di tipo specificamente familiare e/o intergenerazionale

### *METTERE A SISTEMA I BISOGNI DI TEMPO ED I VINCOLI DELLA MOBILITA'*

occorre correlare la organizzazione degli orari e dei tempi del territorio con i vincoli che le esigenze della mobilità impongono, tenendo presente

- il quadro socioeconomico territoriale che obbliga a spostamenti per il lavoro, la scuola, i servizi
- l'attuale sistema del TPL

si tratta quindi di porre in essere azioni in grado di.....

- \* promuovere un quadro delle politiche temporali di natura territoriale
- \* coordinare gli interventi sui tempi con i vincoli e le opportunità che derivano dalla mobilità obbligata

## Quali strategie per una politica temporale locale

In linea generale, le politiche temporali si presentano come azioni di impulso e di realizzazione prevalentemente pubblica la cui finalità risulta essere quella di incidere sull'articolazione degli orari e del tempo sociale attraverso promozione, ideazione, ricerca, progettazione, attuazione e gestione di strategie locali.

Le politiche temporali hanno nell'ente locale il principale protagonista, a cui sono ricondotte:

- a. funzioni generali di sostegno alla flessibilità ed alla estensione oraria nonché di supporto per una armonizzazione ed una qualificazione dei tempi della città
- b. funzioni specifiche di promozione del coordinamento tra i tempi del territorio ed i tempi dei cittadini
- c. possibilità di intervento diretto sugli orari dei servizi comunali e sui tempi di lavoro dei dipendenti.

Le azioni di politica temporale locale poste in essere dalla Amministrazione Comunale trovano di solito concretizzazione in progetti finalizzati che rivestono il carattere della sperimentazione.

In considerazione degli orientamenti per l'azione in precedenza delineati, per la realtà di Rosignano sono in questa sede ipotizzati quattro progetti la cui realizzazione può avvenire anche nel breve-medio periodo. E' opportuno comunque segnalare che per tali progetti non è stato effettuato un dettagliato piano di fattibilità e dunque le schede che seguono costituiscono semplicemente una serie di input su cui occorre eventualmente lavorare nel merito.

### PROGETTO 1

#### **IL COORDINAMENTO DEGLI ORARI DEL TERRITORIO**

Il coordinamento degli orari del territorio (art. 5 della LR 38/1998) consiste nell'insieme dei progetti che armonizzano i tempi delle città, gli orari di apertura al pubblico dei servizi pubblici e privati, dei pubblici esercizi, degli esercizi commerciali e turistici, delle attività culturali e di spettacolo.

Il coordinamento degli orari del territorio si realizza con la istituzione di un Tavolo di concertazione tra tutte le parti sociali ed economiche, le istituzioni culturali, le istituzioni scolastiche e universitarie interessate alle politiche dei tempi e degli orari. Il Tavolo di concertazione è promosso dalla Amministrazione Comunale e presieduto dal Sindaco, ed è finalizzato alla acquisizione di pareri e proposte sulla organizzazione degli orari nonché alla promozione di accordi e intese fra tutti i soggetti pubblici e privati.

Il coordinamento degli orari del territorio mira dunque a rendere le modalità di funzionamento dei servizi e delle attività più vicina all'utente mediante un uso programmato della destandardizzazione e della pluralizzazione.

Operativamente produce accordi tra istituzioni pubbliche (che incidono sugli orari dei servizi della pubblica amministrazione e sugli orari scolastici) nonché tra istituzioni pubbliche e i rappresentanti delle categorie economiche e sociali del territorio (che attivano programmi di estensione dell'orario di funzionamento di attività e servizi privati promuovendo l'estensione delle fasce di apertura al pubblico come prolungamenti serali o domenicali dei servizi commerciali).

## PROGETTO 2

### **SOSTEGNO ALLA COSTITUZIONE DI UNA BANCA DEL TEMPO**

La Banca del Tempo è un oramai collaudato sistema di scambio di attività, servizi e saperi tra le persone che aderiscono alla iniziativa. E' un istituto di credito molto particolare perché al suo sportello non si deposita denaro e non si riscuotono interessi: nella Banca del tempo si deposita la propria disponibilità a scambiare prestazioni con altri aderenti usando il tempo come unità di misura degli scambi. Chi utilizza la Banca del Tempo per scambiare qualcosa con altri contribuisce alla "liberazione del tempo", liberandolo ad altri ma anche liberandolo per sé.

Chi partecipa ad una Banca del Tempo lo fa per molteplici ragioni:

- per dare ad altri l'opportunità di beneficiare di un sapere o di una attività
- per avere occasioni per risparmiare il proprio tempo
- per promuovere la qualità delle relazioni umane maturando occasioni di scambio, di solidarietà e di reciprocità
- per avere un miglior rapporto con il tempo e con l'uso che ne fa
- per allargare la propria rete amicale e di parentela
- per realizzare concretamente uno spazio in cui è garantita reale parità fra tutti i soggetti in quanto il valore della prestazione in tempo non tiene conto delle differenze economiche che nella società esistono fra persone e fra professionalità diverse
- per partecipare attivamente alla vita della comunità locale

La costituzione di una Banca del Tempo presuppone di solito una attività inizialmente promossa e in certo modo sostenuta dalla Amministrazione Comunale. L'avvio delle attività necessita di poche ma motivate adesioni (10 sono già sufficienti), preferibilmente riconducibili ad un'unica area spaziale o di interesse tematico.

## PROGETTO 3

### LO SPORTELLO COMUNALE NELLE FRAZIONI

Un territorio come quello del Comune di Rosignano Marittimo – caratterizzato dalla presenza di diverse frazioni ma dalla concentrazione degli uffici della Amministrazione Comunale nelle due principali – implica inevitabilmente il ricorso alla mobilità per accedere ai servizi comunali. La mobilità, che di per sé richiede comunque una autonomia nello spostamento o l'utilizzo dei mezzi pubblici, comporta peraltro una dispersione di tempo.

Il Comune da tempo ha attivato la consegna a domicilio delle certificazioni anagrafiche, una opportunità rivolta soprattutto agli abitanti delle frazioni collinari ma penalizzata da

- a. una ridotta conoscenza dell'iniziativa, peraltro difficilmente pubblicizzabile in forma continuativa
- b. il limitato "pacchetto" di servizi che viene offerto
- c. il lasso di tempo – una settimana – che intercorre tra la richiesta e l'arrivo del certificato.

Altre realtà hanno invece attivato un vero e proprio sportello comunale mobile attrezzando un mezzo con PC portatile, stampante, cellulare GPRS con collegamento alla rete intranet. In tal modo l'ufficio mobile risulta in grado di fornire servizi di sportello anagrafico, come il rilascio di certificati e carte di identità, così come servizi a domanda individuale normalmente erogati presso la sede municipale. L'ufficio mobile potrebbe inoltre: informare sui servizi; distribuire modulistica e fornire ausilio nella compilazione; ricevere richieste per licenze, tesserini, autorizzazioni per passi carrabili e occupazione suolo pubblico.

## PROGETTO 4

### IL COMUNE PER I CITTADINI

Una riflessione che deve essere avviata nella prospettiva della attivazione di percorsi sperimentali è quella sul miglioramento della fruibilità dei servizi comunali da parte dei cittadini. Il 7% delle famiglie intervistate valuta gli orari degli uffici comunali come un problema per le loro esigenze e circa la metà di loro avrebbe necessità di un prolungamento dell'apertura, che spesso coincide con il loro orario di lavoro.

Sul territorio nazionale sono stati avviati progetti di varia natura, il più noto dei quali è la giornata dei cittadini (apertura continuata degli uffici dalle 9 alle 19 di una volta alla settimana). Le caratteristiche di Rosignano non richiedono probabilmente una risposta di questo tipo, ma una valutazione di merito potrebbe essere fatta sulla opportunità di costruire orari speciali per momenti particolari in cui si concentra un elevato afflusso di utenza presso gli sportelli.

## Appendice

# La ricerca

## Obiettivi

La ricerca si è proposta di esaminare l'uso del tempo dei cittadini residenti nel territorio comunale.

Questo obiettivo generale si è articolato in specifici sotto-obiettivi connessi con l'esigenza di comprendere:

- il diverso uso del tempo in riferimento alla collocazione geografica (frazione di residenza) dei cittadini residenti;
- il diverso uso del tempo in riferimento alle principali variabili socioanagrafiche (sesso, stato civile, età, condizione occupazionale, composizione del nucleo familiare) dei cittadini residenti (con particolare riferimento alla questione di genere);
- il diverso uso del tempo in riferimento alle diverse tipologie di "uso" del tempo cui la letteratura in materia fa riferimento (tempo di lavoro, tempo di cura, tempo di vita);
- il diverso uso del tempo in riferimento alle differenze di intensità che queste tipologie sperimentano nel passaggio tra la settimana lavorativa ed il *week end*, il periodo invernale e quello estivo;
- i punti di criticità nell'attuale articolazione dei tempi della città;
- proposte di innovazione relativamente alla politica dei tempi della città.

## Strumenti

Il disegno della ricerca prevede la raccolta dei dati attraverso interviste telefoniche (gestite mediante tecniche CATI) su un campione di 900 intervistati - statisticamente rappresentativo della popolazione residente - estratto attraverso un *matching* tra la banca dati dell'Anagrafe comunale e quella degli abbonati Telecom.

La complessità, spesso non riducibile, nelle strategie di utilizzo dei propri tempi da parte delle diverse tipologie di destinatari dell'intervista hanno suggerito di articolare la rilevazione dei dati attraverso 3 distinte campagne di interviste telefoniche, su altrettanti campioni statisticamente rappresentativi – rispettivamente – dei giovani di età compresa tra i 15 ed i 24 anni (200), di intestatari di scheda anagrafica di nucleo familiare (400) e di anziani ultra65enni (300) residenti nelle frazioni del Comune di Rosignano Marittimo.

Ciascuna campagna sarà condotta attraverso uno specifico questionario di rilevazione (si veda allegati 1-3) costruito per raccogliere in modo differenziato e specifico insieme di informazioni analoghe e sostanzialmente comparabili.

Tutte le informazioni rilevate attraverso le 3 campagne di interviste saranno raccolte in altrettanti data base (formato .xls o .dbf), a partire dai quali saranno realizzate tutte le analisi e le elaborazioni statistiche necessarie alla comprensione del fenomeno in base agli obiettivi conoscitivi sopra esposti. Le elaborazioni statistiche saranno realizzate mediante software SPSS.11).

## Il campione

Il campione è stato costruito dividendo la popolazione residente nel Comune di Rosignano Marittimo in tre sub popolazioni: 15-24 anni, maggiori 65, tutte le famiglie. All'interno di ciascuna sub popolazione si è stabilito a priori un livello di confidenza del 95% ed un errore massimo tollerabile<sup>31</sup> rispettivamente il 6,5% per la popolazione dei giovani (15-24 anni), 5,5% per la popolazione degli anziani ed 4,8% per la popolazione delle famiglie.

Dalla tabella della distribuzione assoluta delle tre popolazioni per frazione

FRAZIONI	Distribuzione assoluta della popolazione		
	ETA' 15-24	ETA' >65	FAMIGLIE
CASTELNUOVO	116	343	603
CASTIGLIONCELLO	236	965	2004
GABBRO	98	304	606
NIBBIAIA	66	129	305
ROSIGNANO MARITTIMO	271	705	1432
ROSIGNANO SOLVAY	1394	4023	7149
VADA	374	1091	2107
<b>TOTALE</b>	<b>2555</b>	<b>7560</b>	<b>14206</b>

si è ricavato la tabella della distribuzione percentuali per frazioni di appartenenza.

Ottenendo così

FRAZIONI	Distribuzione percentuale della popolazione		
	ETA' 15-24 %	ETA' >65 %	FAMIGLIE %
CASTELNUOVO	5%	5%	4%
CASTIGLIONCELLO	9%	13%	14%
GABBRO	4%	4%	4%
NIBBIAIA	3%	2%	2%
ROSIGNANO MARITTIMO	11%	9%	10%
ROSIGNANO SOLVAY	55%	53%	50%
VADA	15%	14%	15%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Da cui ricavate le numerosità dei tre campioni attraverso il metodo dell'errore massimo tollerabile si sono definite le tre numerosità: 200 giovani, 300 anziani, 400 famiglie e si è così ottenuta una distribuzione del campione stratificato in percentuale per le frazioni

FRAZIONI	Distribuzione assoluta per frazione dei campioni
----------	--

$$^{31} E = Z * \sqrt{\frac{\pi * (1 - \pi)}{n}} * \sqrt{\frac{N - n}{N - 1}} \text{ fissato } E \text{ pari a } 6,5\%, \text{ ponendo } \pi(1 - \pi) = 0,25 \text{ valore}$$

massimo ed N=2555, risolvendo per n ottiene  $n = 200$ ; applicando il medesimo procedimento si sono ottenute le numerosità del campione di anziani e delle famiglie.

	<i>ETA' 15-24</i>	<b>ETA'&gt;65</b>	<b>FAMIGLIE</b>	<b>Totali</b>
CASTELNUOVO	8	13	17	38
CASTIGLIONCELLO	28	42	56	127
GABBRO	9	13	17	38
NIBBIAIA	4	6	9	19
ROSIGNANO MARITTIMO	20	30	40	91
ROSIGNANO SOLVAY	101	151	201	453
VADA	30	44	59	133
<b>TOTALE</b>	200	300	400	900

Il metodo di estrazione del campione è casuale semplice all'interno di ciascuna frazione e la lista di riserva è costruita nello stesso modo per ciascuna lista all'interno di ogni frazione.

Questa procedura ci consente di considerare il dato campionario come rappresentativo della popolazione, sia in riferimento alle frazioni che alle tre diverse tipologie di target, con un errore massimo tollerabile mediamente assestato intorno al 5%.



## ORARI DI SPORTELLO UFFICI COMUNALI

SEDE CENTRALE – VIA DEI LAVORATORI 21  
ROSIGNANO MARITTIMO

SERVIZIO	MATTINA						POMERIGGIO					
	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
Anagrafe, Stato civile Leva ed Elettorale (*)	8.30 - 13.00				8.30 -	13.00		15,15 -				
Partecipazione Diritti cittadino	09,00 - 13,00							15,15 -		15,15 -		
Supporto Organi di Governo Protocollo e Archivio Segreteria Generale	09,00 - 12,30							15,15 -		15,15 -		
Pubblica Istruzione Sport e Servizi Sociali		9.00 -			9.00 -			15,15 -		15,15 -		
Finanze e Beni Mobili Ragioneria Personale e Concorsi		9.00 -			9.00- 12.30			15,15 -		15,15 -		
Messi Notificatori	08,00/09,00 - 12,45/13,15							15,15 -		15,15 -		
Informatica e Statistica		9.00 -			9.00 -			15,15 -		15,15 -		

(\*) L'orario è valido anche per la sede distaccata Ufficio Anagrafe di Rosignano Solvay, Via del Popolo

## ORARI DI SPORTELLO UFFICI COMUNALI

SEDE DISTACCATA c/o MUSEO ARCHEOLOGICO – PALAZZO BOMBARDIERI  
ROSIGNANO MARITTIMO

SERVIZIO	MATTINA							POMERIGGIO						
	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	
Cultura Laboratorio di Educazione Ambientale	9.00 - 12.30								15,15 -			15,15 -		
Archivio Storico									15,00 -			15,00 -		
Museo Orario Estivo	09,00 - 13,00 (MESI DI LUGLIO/AGOSTO/SETTEMBRE)								17,00 - 22,00 (MESI DI LUGLIO/AGOSTO/SETTEMBRE)					
Museo Orario Invernale	09,00 - 13,00													

**ORARI DI SPORTELLO UFFICI COMUNALI**  
CIAF "DEMIRO MARCHI" E BIBLIOTECA COMUNALE "MARISA MUSU"  
PIAZZA RISORGIMENTO  
ROSIGNANO SOLVAY

SERVIZIO	MATTINA						POMERIGGIO					
	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
Informagiovani	9.30 - 12.30		9.30 - 12.30			9.30 - 12.30		16.00 - 19.00		16.00 - 19.00		16.00 - 19.00
Spazio Giovani								16.00 – 19.00				
Pianeta infanzia Orario invernale									16.30 – 19.00			15.00 - 19.00
Pianeta infanzia orario estivo			9.00 – 12.30									
Biblioteca Orario Estivo			8,30 - 13,00 (DA META' LUGLIO A META' SETTEMBRE)									
Biblioteca Orario Invernale			9.00 - 12.30					15,00 - 19,00				

**ORARI DI SPORTELLO UFFICI COMUNALI**  
SEDE DISTACCATA DI VIA GRAMSCI 80  
ROSIGNANO MARITTIMO

SERVIZIO	MATTINA						POMERIGGIO					
	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
Sportello Unico Attività Economica Edilizia Privata Lavori Pubblici		09,00 - 12,30			09,00 - 12,30			15,15 - 17,45				

**ORARI DI SPORTELLO UFFICI COMUNALI**  
SEDE DISTACCATA DI SDRUCCIOLO DEL POGGIO 12  
ROSIGNANO MARITTIMO

SERVIZIO	MATTINA						POMERIGGIO					
	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
Contratti, Espropri Acquisizione Dismissioni Concessioni, Utenze Centri Ricettivi		09,00 - 12,30			09,00 - 12,30			15,15 - 17,45				

**ORARI DI SPORTELLO UFFICI COMUNALI**  
SEDE DISTACCATA DI VIA CAIROLI 2  
**ROSIGNANO SOLVAY**

<b>SERVIZIO</b>	<b>MATTINA</b>						<b>POMERIGGIO</b>					
	<b>LUN</b>	<b>MAR</b>	<b>MER</b>	<b>GIO</b>	<b>VEN</b>	<b>SAB</b>	<b>LUN</b>	<b>MAR</b>	<b>MER</b>	<b>GIO</b>	<b>VEN</b>	<b>SAB</b>
Pianificazione Territoriale – Promozione Allo Sviluppo – Demanio Marittimo e Piano Strutturale		09,00 - 12,30			09,00 - 12,30			15,15 - 17,45				

**ORARI DI SPORTELLO UFFICI COMUNALI**  
SEDE DISTACCATA DI VIA DELLA REPUBBLICA 16/G  
**ROSIGNANO SOLVAY**

<b>SERVIZIO</b>	<b>MATTINA</b>						<b>POMERIGGIO</b>					
	<b>LUN</b>	<b>MAR</b>	<b>MER</b>	<b>GIO</b>	<b>VEN</b>	<b>SAB</b>	<b>LUN</b>	<b>MAR</b>	<b>MER</b>	<b>GIO</b>	<b>VEN</b>	<b>SAB</b>
Ambiente e Sicurezza Protezione Civile Randagismo Discarica		09,00 - 12,30			09,00 - 12,30					15,15 - 17,45		
Servizi Manutentivi: Strade/Manutenzione Immobili/ Servizio Tecnologico/ Urbanizzazioni		09,00 - 12,30			09,00 - 12,30			15,15 - 17,45		15,15 - 17,45		
Economato Magazzino		08,00 - 13,00										
Ufficio Casa		09,00 - 12,30			09,00 - 12,30			15,15 - 17,45		15,15 - 17,45		
Servizi Cimiteriali		09,00 - 12,30						15,15 - 17,45		15,15 - 17,45		



## ORARI DI APERTURA ALL'UTENZA DEI SERVIZI DI RILEVANZA PUBBLICA

SERVIZIO	MATTINA						POMERIGGIO						NOTE	
	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB		
<b>ACI Rosignano S.</b> uff. Tasse auto	8.30 - 12.30						16.00 - 18.30							
							16.00 - 17.00							
<b>Consorzio di Bonifica Vada</b>	10.00 -					8.30 -								
	13.00					11.30								
<b>Esattoria Rosignano S.</b>		8.20 -		8.20 -										
		13.00		13.00										
<b>ASA Rosignano S.</b>	10.00 -		10.00 -		10.00 -		14.30 -		14.30 -					
	12.00		12.00		12.00		16.00		16.00					
<b>ATL Rosignano S.</b>	7.00						18.30							
<b>Pro Loco Castiglioncello</b>	9.30 - 12.30						16.00 - 19.00							
<b>Pro Loco Rosignano M.mo</b>	9.00 - 12.30						16.30 - 19.30							
<b>Pro Loco Rosignano S.</b>	10.00 - 13.00						16.30 - 19.30							
<b>Pro Loco Vada</b>	9.00 - 13.00						16.00 - 20.00							
<b>Centro per l'Impiego Rosignano S.</b>	9.00 -	9.00 -	9.00 -		9.00 -		15.00 -							
	12.30	12.30	12.30		12.30		16.30							
<b>POSTE Rosignano S.</b>	08,15						8,15 -	19,00						
							12,30							
Rosignano M, Gabbro, Nibbiaia, Castelnuovo, Vada, Caletta Castiglioncello	8.15-13.30						8,15 -							
							12,30							
<b>Guardia di Finanza Castiglioncello</b>	8.00 - 12.30						8.00 -	15.30 - 18.00						
							12.00							
<b>Commissariato P.S. Rosignano S.</b>	9.00 - 12.00													
<b>Capitaneria di Porto delegato di spiaggia Castiglioncello</b>	8.00 - 14.00													
<b>Capitaneria di Porto delegato di spiaggia Vada</b>	9.00 - 12.00													
<b>BANCHE</b>	8.20/8.30- 13.15/13.30						14.20/14.45 - 15.15/16.15							

## ORARI DI APERTURA ALL'UTENZA DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

SERVIZIO	MATTINA						POMERIGGIO						NOTE
	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	
AZIENDA USL 6 Rosignano S.	7,30 - 12,30					7,30 - 12,30	14.00 - 18.30						
FARMACIE	8.00-12.30						16.00-20.00						
Le farmacie di turno effettuano servizio 24/24 per 7 gg.													
SOCIETA' PUBBLICA ASSISTENZA	8,00					08,00 - 14,00	17,00					DOMENICA 10 - 12 14 - 18	

## ORARI DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI E DI CATEGORIA

	MATTINA						POMERIGGIO					
	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
C.G.I.L. - INCA Rosignano S.	9.00 - 12.30						15.30-19.00					
CISL - INAS Rosignano S.	9.00 - 12.00						16.00-18.30					
CASI Centro assistenza fiscale Rosignano S.	9.00 - 12.00					9.00 - 12.00		15.30 - 18.00		15.30 - 18.00		
UIL Rosignano S.								15.30 - 18.30		15.30 - 18.30		
Confcoltivatori - INAC Rosignano M.mo	8.30 - 12.30			8.30 - 12.30	8.30 - 12.30	8.30 - 12.30	15.00 - 18.00			15.00 - 18.00		
C.N.A. Rosignano S.	8.30 - 13.00						17 - 18					
Confesercenti Rosignano S.	8.30 - 13					8.30 - 12.30	15.00 - 18.00		15.00 - 18.00			
ConfCommer Rosignano S.	8.00 - 13.00	8.00 - 13.00	8.00 - 13.00	8.00 - 13.00	8.00 - 13.30				15.00 - 18.00			

**ORARI DI APERTURA DEGLI UFFICI E DI ATTIVITA' DELLE  
REALTA' DEL TERZO SETTORE**

	<b>MATTINA</b>						<b>POMERIGGIO</b>					
	<b>LUN</b>	<b>MAR</b>	<b>MER</b>	<b>GIO</b>	<b>VEN</b>	<b>SAB</b>	<b>LUN</b>	<b>MAR</b>	<b>MER</b>	<b>GIO</b>	<b>VEN</b>	<b>SAB</b>
<b>Coop. Microstoria</b>	8.30 – 12.30						15.00 – 19.00 21.00 – 23.00					
<b>Coop. Il Cosmo</b>	9.00 – 13.00									16.00 – 19.00		
<b>Coop. Prezemolo</b>	8.30 – 13.30						15.00 – 18.00		15.00 – 18.00		15.00 – 18.00	
<b>Associazione Amici della Natura - Museo di Storia Naturale</b>								17.00 – 19.00				17.00 – 19.00
<b>Ordigno (Ufficio)</b>	9.00 – 13.00						16.00 – 19.00					
<b>(Attività teatro)</b>	9.00 – 12.00						15.00 – 19.00 21.00 – 23.00					
<b>Università Popolare Teatro Solvay (Segreteria)</b>							17.00 – 19.00					
<b>(Attività invernale)</b>	9.00 – 12.00						15.00 – 23.00					
<b>(Attività estiva)</b>							21.00 – 23.00					
<b>Armunia</b>		8.30 – 13.00				8.30 – 13.00		15.00 – 19.00				
<b>Scuola di Musica Bacchelli (Segreteria)</b>							17.00 – 19.00					
<b>(Attività invernali)</b>	10.00 – 12.00						14.00 – 20.00					
<b>Schola Cantorum (Prove)</b>							21.00 – 23.00		21.00 – 23.00			
<b>Comitato di gemellaggio</b>				10.30 – 12.30	11.00 – 12.30				16.30 – 19.00			

## ORARI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ASILI NIDO E SCUOLE MATERNE

	Mattina						Pomeriggio					
	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
Asilo Nido Mammolo Rosignano S.			7.30						16.00			
Asilo Nido Nghé Rosignano S.			7.30						16.00			
Asilo Nido Spianate Castiglioncello			7.30						16.00			
Ludo Baby Spianate Castiglioncello			8.30 – 12.30									
Ludo Baby Vada			8.30 – 14.30									

	Mattina						Pomeriggio					
	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
Scuole Materne I Circolo Didattico via Veneto (Rosignano S.) C. Battisti (Rosignano S.) R. Fucini (Castiglioncello)			8.30						15.30			
Scuole Materne II Circolo Didattico G. Rodari (Rosignano S.)			8.30						15.30			
Scuole Materne Comunali Stacciaburatta (Rosignano M.) Finestra sul Mondo (Nibbiaia) B. Ciari (Vada)			8.30						15.30			
Scuole Materne Paritarie S. Giuseppe (Castelnuovo) S. Michele (Gabbro) Mater Misericordiae (Rosignano S.) Regina Pacis (Vada)			8.30						15.30			



## ORARI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE SCUOLE ELEMENTARI

	Mattina						Pomeriggio					
	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
Scuole Elementari I Circolo Didattico  MODULO E. Solvay (Rosignano S.) Europa, (Rosignano S.) R. Fucini (Castiglioncello)	8.30 – 12.30											
TEMPO PIENO E. Solvay (Rosignano S.) Europa, (Rosignano S.) R. Fucini (Castiglioncello)	8.30						16.30					
Scuole Elementari II Circolo Didattico  G. Carducci (Rosignano M.) S. Lega (Gabbro) S. Pertini (Castelnuovo)	8.30						16.30					
MODULO S. Novaro (Vada)	8.30-12.30											
TEMPO PIENO S. Novaro (Vada)	8.30						16.30					

**ORARI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE  
SCUOLE MEDIE INFERIORI E SUPERIORI**

	Mattina						Pomeriggio					
	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
S.M.S. G. Fattori (Rosignano S)	7.55 – 12.30											
TEMPO NORMALE												
TEMPO PROLUNGATO	7.55			7.55		7.55				12.30		
	–			–		–				–		
	12.30			12.30		12.30				16.55		

	Mattina						Pomeriggio					
	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
I.S.I.S. E. Mattei (Rosignano S)	8.10-13.20											

## QUESTIONARIO GIOVANI

Sezione automatica (fornita direttamente dal data base di campionamento)

<p>1. Nome 2. Cognome 3. Indirizzo di residenza 4. Sesso 5. Età 6. Stato civile 7. Numero componenti nucleo familiare 8. Professione 9. Frazione di residenza 10. Codice famiglia</p>
---

Dati anagrafici dell'intervistato

8. Può dirci a grandi linee le attività che prevalentemente svolge in una giornata-tipo nelle seguenti fasce orarie ?  
(una sola risposta per fascia oraria)

Fascia oraria	Tipologia di attività
8.00-12.00	<input type="checkbox"/> 1.1 lavori domestici <input type="checkbox"/> 1.2 studio <input type="checkbox"/> 1.3 disbrigo di commissioni negli uffici <input type="checkbox"/> 1.4 occupazione lavorativa professionale <input type="checkbox"/> 1.5 cura di figli, nipoti o altri parenti <input type="checkbox"/> 1.6 guarda la TV <input type="checkbox"/> 1.7 frequenta circoli ricreativi / palestre <input type="checkbox"/> 1.8 fa acquisti (spesa, shopping) <input type="checkbox"/> 1.9 si dedica ad hobbies
12.00-16.00	<input type="checkbox"/> 2.1 lavori domestici <input type="checkbox"/> 2.2 studio <input type="checkbox"/> 2.3 disbrigo di commissioni negli uffici <input type="checkbox"/> 2.4 occupazione lavorativa professionale <input type="checkbox"/> 2.5 cura di figli, nipoti o altri parenti <input type="checkbox"/> 2.6 guarda la TV <input type="checkbox"/> 2.7 frequenta circoli ricreativi / palestre <input type="checkbox"/> 2.8 fa acquisti (spesa, shopping) <input type="checkbox"/> 2.9 si dedica ad hobbies
16.00-20.00	<input type="checkbox"/> 3.1 lavori domestici <input type="checkbox"/> 3.2 studio <input type="checkbox"/> 3.3 disbrigo di commissioni negli uffici <input type="checkbox"/> 3.4 occupazione lavorativa professionale <input type="checkbox"/> 3.5 cura di figli, nipoti o altri parenti <input type="checkbox"/> 3.6 guarda la TV <input type="checkbox"/> 3.7 frequenta circoli ricreativi / palestre <input type="checkbox"/> 3.8 fa acquisti (spesa, shopping) <input type="checkbox"/> 3.9 si dedica ad hobbies
Dopo le 20.00	<input type="checkbox"/> 4.1 lavori domestici <input type="checkbox"/> 4.2 studio <input type="checkbox"/> 4.3 occupazione lavorativa professionale <input type="checkbox"/> 4.4 cura di figli, nipoti o altri parenti <input type="checkbox"/> 4.5 guarda la TV <input type="checkbox"/> 4.6 frequenta circoli ricreativi / palestre <input type="checkbox"/> 4.7 si dedica ad hobbies

5. Normalmente, durante i giorni lavorativi della settimana, esce di casa dopo le 21?

- 5.1 sì (vai alla domanda 6)  
 5.2 no (vai alla domanda 7)

6. A che ora rientra normalmente?

- 6.1 prima delle 23  
 6.2 tra le 23 e le 24  
 6.3 tra le 24 e le 02

6.4 dopo le 02

**7. Mediamente, in questo periodo quante ore dedica ogni giorno alle seguenti attività:**

	ore (max. 12)
7.1. lavoro professionale	
7.2. lavoro domestico	
7.3. commissioni personali e familiari	
7.4. cura di figli/genitori o altri parenti	
7.5. svago ed hobbies	
7.6. spostamenti	
7.7. studio	

**8. Quante ore dedica alle stesse attività, in media, durante i week end?**

	ore (max. 12)
8.1. lavoro professionale	
8.2. lavoro domestico	
8.3. commissioni personali e familiari	
8.4. cura di figli/genitori o altri parenti	
8.5. svago ed hobbies	
8.6. spostamenti	
8.7. studio	

**9. Quante ore dedica alle stesse attività, in media, durante la stagione estiva?**

	ore (max. 12)
9.1. lavoro professionale	
9.2. lavoro domestico	
9.3. commissioni personali e familiari	
9.4. cura di figli/genitori o altri parenti	
9.5. svago ed hobbies	
9.6. spostamenti	
9.7. studio	

<b>10. Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dei seguenti uffici / servizi pubblici?</b> (rispondere a tutte le domande dando un voto da 1 a 5) 1 = inadeguati 5= molto adeguati	1	2	3	4	5
10.1 Servizi Comunali (anagrafe, tributi, uff. scuola ecc)					
10.2 Altri servizi pubblici (ASA, REA, Poste, ecc)					
10.3 Biblioteca					
10.4 InformaGiovani					
10.5 Centro per l'Impiego					

**11. Se potesse scegliere la modifica degli orari di apertura di UN ufficio / servizio pubblico in ragione delle sue necessità, quale varierebbe?**

(barrare UNA SOLA risposta)

- 11.1 uffici comunali  
 11.2 altri servizi pubblici  
 11.3 InformaGiovani  
 11.4 biblioteca

11.5 centro per l'impiego

**12. E come lo varierebbe ?**

(barrare UNA SOLA risposta)

- 12.1 anticipo dell'orario di apertura al pubblico
- 12.2 prolungamento dell'apertura pomeridiana
- 12.3 apertura il sabato mattina
- 12.4 apertura nell'orario di pausa pranzo
- 12.5 una differenziazione degli orari di apertura tra inverno e estate

<b>13. Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dei seguenti esercizi commerciali?</b> (rispondere a tutte le domande dando un voto da 1 a 5) 1 = inadeguati 5= molto adeguati	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
13.1 Banche					
13.2 Piccolo commercio al dettaglio					
13.3 Grande distribuzione, supermarket					
13.4 Bar, ristoranti, trattorie					
13.5 Cinema, teatri, sale concerto					
13.6 Palestre, centri estetici, etc.					

**14. Se potesse scegliere la modifica degli orari di apertura di UNA tipologia di attività commerciale in ragione delle sue necessità, quale varierebbe?**

(barrare UNA SOLA risposta)

- 14.1 banche
- 14.2 commercio al dettaglio
- 14.3 grande distribuzione
- 14.4 luoghi ricreativi (cinema/teatri/palestre)

**15. E come lo varierebbe ?**

(barrare UNA SOLA risposta)

- 15.1 anticipo dell'orario di apertura
- 15.2 prolungamento dell'apertura pomeridiana
- 15.3 apertura il sabato mattina
- 15.4 apertura serale/notturna
- 15.5 apertura la domenica mattina
- 15.6 apertura nell'orario di pausa pranzo
- 15.7 una differenziazione degli orari di apertura tra inverno e estate

Tabella 1 – Sesso\*età (Comune)

			età									Totale	
			15	16	17	18	19	20	21	22	23		24
Sesso	Femmina	Val. ass.	11	16	19	13	17	8	8	9	10	12	123
		%	8,9%	13,0%	15,4%	10,6%	13,8%	6,5%	6,5%	7,3%	8,1%	9,8%	100,0%
	Maschio	Val. ass.	9	7	9	13	16	8	8	5	9	5	89
		%	10,1%	7,9%	10,1%	14,6%	18,0%	9,0%	9,0%	5,6%	10,1%	5,6%	100,0%
Totale		Val. ass.	20	23	28	26	33	16	16	14	19	17	212
		%	9,4%	10,8%	13,2%	12,3%	15,6%	7,5%	7,5%	6,6%	9,0%	8,0%	100,0%

Tabella 2 – Sesso\*Frazione di residenza (Comune)

			Frazione						Totale	
			CASTEL NUOVO	CASTIGLIONE	GABBRIO	NIBBIAIA	ROSIGNANO	ROSIGNANO SOLVAY		VADA
Sesso	Femmina	Val. ass.	7	14	8	4	28	45	17	123
		%	5,7%	11,4%	6,5%	3,3%	22,8%	36,6%	13,8%	100,0%
	Maschio	Val. ass.	2	4	3	1	24	40	15	89
		%	2,2%	4,5%	3,4%	1,1%	27,0%	44,9%	16,9%	100,0%
Totale		Val. ass.	9	18	11	5	52	85	32	212
		%	4,2%	8,5%	5,2%	2,4%	24,5%	40,1%	15,1%	100,0%

Tabella 3 – Sesso\*Tipologia di attività fascia oraria 8-12 (Comune)

			Tipologia di attività				Totale
			lavori domestici	studio	occupazione professionale	hobbies	
Sesso	Femmina	Val. ass.	4	108	10	1	123
		%	3,3%	87,8%	8,1%	0,8%	100,0%
	Maschio	Val. ass.	7	70	15	4	89
		%	7,8%	78,7%	16,9%	4,5%	100,0%
Totale		Val. ass.	11	178	25	5	212
		%	5,2%	84,0%	11,8%	2,4%	100,0%

Tabella 4 – Sesso\*Tipologia di attività fascia oraria 12-16 (Comune)

			Tipologia di attività fascia oraria 12-16								Totale	
			lavori domestici	studio	commissioni	occupazione professionale	tempo di cura	televisione	circoli ricreativi	shopping		hobbies
Sesso	Femmina	Val. ass.	1	86		10	1	12	1	2	10	123
		%	0,8%	69,9%		8,1%	0,8%	9,8%	0,8%	1,6%	8,1%	100,0%
	Maschio	Val. ass.	1	54	1	8		6	2	1	16	89
		%	1,1%	60,7%	1,1%	9,0%		6,7%	2,2%	1,1%	18,0%	100,0%
Totale		Val. ass.	2	140	1	18	1	18	3	3	26	212
		%	0,9%	66,0%	0,5%	8,5%	0,5%	8,5%	1,4%	1,4%	12,3%	100,0%

Tabella 5 – Sesso\*Tipologia di attività fascia oraria 16-20 (Comune)

			<b>Tipologia di attività fascia oraria 16-20</b>							<b>Totale</b>	
			<b>lavori domestici</b>	<b>studio</b>	<b>occupazione professionale</b>	<b>tempo di cura</b>	<b>televisione</b>	<b>circoli ricreativi</b>	<b>shopping</b>		<b>hobbies</b>
<b>Sesso</b>	<b>Femmina</b>	<b>Val. ass.</b>	1	27	6	2	11	10	3	63	123
		<b>%</b>	0,8%	22,0%	4,9%	1,6%	8,9%	8,1%	2,4%	51,2%	100,0%
<b>Sesso</b>	<b>Maschio</b>	<b>Val. ass.</b>	1	15	10		4	5	2	52	89
		<b>%</b>	1,1%	16,9%	11,2%		4,5%	5,6%	2,2%	58,4%	100,0%
<b>Totale</b>		<b>Val. ass.</b>	2	42	16	2	15	15	5	115	212
<b>Totale</b>		<b>%</b>	0,9%	19,8%	7,5%	0,9%	7,1%	7,1%	2,4%	54,2%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tabella 6 – Sesso\*Tipologia di attività fascia oraria dopo le 20 (Comune)

			<b>Tipologia di attività fascia oraria dopo le 20</b>							<b>Totale</b>
			<b>lavori domestici</b>	<b>studio</b>	<b>occupazione professionale</b>	<b>tempo di cura</b>	<b>televisione</b>	<b>circoli ricreativi</b>	<b>n.r.</b>	
<b>Sesso</b>	<b>Femmina</b>	<b>Val. ass.</b>	1	2	1	89	9	20	1	123
		<b>%</b>	0,8%	1,6%	0,8%	72,4%	7,3%	16,3%	0,8%	100,0%
<b>Sesso</b>	<b>Maschio</b>	<b>Val. ass.</b>		2		57	8	22		89
		<b>%</b>		2,2%		64,0%	9,0%	24,7%		100,0%
<b>Totale</b>		<b>Val. ass.</b>	1	4	1	146	17	42	1	212
<b>Totale</b>		<b>%</b>	0,5%	1,9%	0,5%	68,9%	8,0%	19,8%	0,5%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 7 – Sesso\*Uscita serale dopo le 21(Comune)

			<b>Durante la settimana esce di casa dopo le 21?</b>		<b>Totale</b>
			<b>si</b>	<b>no</b>	
<b>Sesso</b>	<b>Femmina</b>	<b>Val. ass.</b>	31	92	123
		<b>%</b>	25,2%	74,8%	100,0%
	<b>Maschio</b>	<b>Val. ass.</b>	29	60	89
		<b>%</b>	32,6%	67,4%	100,0%
<b>Totale</b>		<b>Val. ass.</b>	60	152	212
<b>Totale</b>		<b>%</b>	28,3%	71,7%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 8 – Sesso\*Orario di rientro notturno (Comune)

			<b>A che ora rientra normalmente?</b>				<b>Totale</b>
			<b>prima delle 23</b>	<b>tra le 23 e le 24</b>	<b>tra le 24 e le 02</b>	<b>n.r.</b>	
<b>Sesso</b>	<b>Femmina</b>	<b>Val. ass.</b>	7	17	7	92	123
		<b>%</b>	5,7%	13,8%	5,7%	74,80%	100,0%
	<b>Maschio</b>	<b>Val. ass.</b>	7	21	1	60	89
		<b>%</b>	7,9%	23,6%	1,1%	67,50%	100,0%
<b>Totale</b>		<b>Val. ass.</b>	14	38	8	20	152
<b>Totale</b>		<b>%</b>	6,6%	17,9%	3,8%	9,4%	71,70%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 9 – Sesso\*Numero di ore giornaliere per attività di LAVORO PROFESSIONALE (Comune)

			Mediamente, in questo periodo quante ore dedica ogni giorno alle attività professionali?									Totale	
			0	2	3	4	5	6	7	8	9		10
Sesso	Femmina	Val. ass.	102		2	1	2	7	2	5	1		122
		%	83,6%		1,6%	0,8%	1,6%	5,7%	1,6%	4,1%	0,8%		100,0%
Sesso	Maschio	Val. ass.	68	2		4		3		10	1	1	89
		%	76,4%	2,2%		4,5%		3,4%		11,2%	1,1%	1,1%	100,0%
Totale		Val. ass.	170	2	2	5	2	10	2	15	2	1	211
		%	80,6%	0,9%	0,9%	2,4%	0,9%	4,7%	0,9%	7,1%	0,9%	0,5%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 10 – Sesso\*Numero di ore giornaliere per attività di LAVORO DOMESTICO (Comune)

			Mediamente, in questo periodo quante ore dedica ogni giorno alle attività domestiche?						Totale	
			0	1/2	1	2	3	4		6
Sesso	Femmina	Val. ass.	41	24	36	17	3		1	122
		%	33,6%	19,7%	29,5%	13,9%	2,5%		0,8%	100,0%
Sesso	Maschio	Val. ass.	56	9	19	3		2		89
		%	62,9%	10,1%	21,3%	3,4%		2,2%		100,0%
Totale		Val. ass.	97	33	55	20	3	2	1	211
		%	46,0%	15,6%	26,1%	9,5%	1,4%	0,9%	0,5%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 11 – Sesso\*Numero di ore giornaliere per COMMISSIONI (Comune)

			Mediamente, in questo periodo quante ore dedica ogni giorno alle commissioni?						Totale	
			0	1/2	1	2	3	4		8
Sesso	Femmina	Val. ass.	54	22	35	8	1		1	121
		%	44,6%	18,2%	28,9%	6,6%	0,8%		0,8%	100,0%
Sesso	Maschio	Val. ass.	42	24	12	8	1	2		89
		%	47,2%	27,0%	13,5%	9,0%	1,1%	2,2%		100,0%
Totale		Val. ass.	96	46	47	16	2	2	1	210
		%	45,7%	21,9%	22,4%	7,6%	1,0%	1,0%	0,5%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 12 – Sesso\*Numero di ore giornaliere per CURA FIGLI/ANZIANI (Comune)

			Mediamente, in questo periodo quante ore dedica ogni giorno alla cura di familiari minori o anziani?								Totale	
			0	1/2	1	2	3	4	5	6		10
Sesso	Femmina	Val. ass.	68	4	8	17	10	5	6	2	1	121
		%	56,2%	3,3%	6,6%	14,0%	8,3%	4,1%	5,0%	1,7%	0,8%	100,0%
Sesso	Maschio	Val. ass.	53	3	6	12	7	3	2	2		88
		%	60,2%	3,4%	6,8%	13,6%	8,0%	3,4%	2,3%	2,3%		100,0%
Totale		Val. ass.	121	7	14	29	17	8	8	4	1	209
		%	57,9%	3,3%	6,7%	13,9%	8,1%	3,8%	3,8%	1,9%	0,5%	100,0%

Fonte: Questionario giovani



Tab. 13 – Sesso\*Numero di ore giornaliere per SVAGO/HOBBIES (Comune)

			Mediamente, in questo periodo quante ore dedica ogni giorno allo svago ed agli hobbies?											Totale
			0	1/2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
Sesso	Femmina	Val. ass.	14	2	14	38	35	14	4			1		122
		%	11,5%	1,6%	11,5%	31,1%	28,7%	11,5%	3,3%			0,8%		100,0%
Sesso	Maschio	Val. ass.	2	1	10	35	12	12	5	2	4	4	1	88
		%	2,3%	1,1%	11,4%	39,8%	13,6%	13,6%	5,7%	2,3%	4,5%	4,5%	1,1%	100,0%
Totale		Val. ass.	16	3	24	73	47	26	9	2	4	5	1	210
		%	7,6%	1,4%	11,4%	34,8%	22,4%	12,4%	4,3%	1,0%	1,9%	2,4%	0,5%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab 14 - Sesso\*Numero di ore giornaliere per SPOSTAMENTI (Comune)

			Mediamente, in questo periodo quante ore dedica ogni giorno agli spostamenti?							Totale
			0	1/2	1	2	3	4	6	
Sesso	Femmina	Val. ass.	24	20	38	36	2	1	1	122
		%	19,7%	16,4%	31,1%	29,5%	1,6%	0,8%	0,8%	100,0%
Sesso	Maschio	Val. ass.	28	12	19	20	6	2	1	88
		%	31,8%	13,6%	21,6%	22,7%	6,8%	2,3%	1,1%	100,0%
Totale		Val. ass.	52	32	57	56	8	3	2	210
		%	24,8%	15,2%	27,1%	26,7%	3,8%	1,4%	1,0%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 15 - Sesso\*Numero di ore giornaliere per STUDIO (Comune)

			Mediamente, in questo periodo quante ore dedica ogni giorno allo studio?											Totale	
			0	1/2	1	2	3	4	5	6	7	8	9		10
Sesso	Femmina	Val. ass.	9		7	22	11	9	8	12	16	17	4	6	121
		%	7,4%		5,8%	18,2%	9,1%	7,4%	6,6%	9,9%	13,2%	14,0%	3,3%	5,0%	100,0%
Sesso	Maschio	Val. ass.	12	3	8	16	11	3	4	10	4	10	3	1	85
		%	14,1%	3,5%	9,4%	18,8%	12,9%	3,5%	4,7%	11,8%	4,7%	11,8%	3,5%	1,2%	100,0%
Totale		Val. ass.	21	3	15	38	22	12	12	22	20	27	7	7	206
		%	10,2%	1,5%	7,3%	18,4%	10,7%	5,8%	5,8%	10,7%	9,7%	13,1%	3,4%	3,4%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 16 – Sesso\*Numero di ore per attività di LAVORO PROFESSIONALE nei week end (Comune)

			Mediamente, nel week end, quante ore dedica alle attività professionali?										Totale
			0	1	2	3	4	5	6	8	10	12	
Sesso	Femmina	Val. ass.	111		3		3	3		1			121
		%	91,7%		2,5%		2,5%	2,5%		0,8%			100,0%
Sesso	Maschio	Val. ass.	78	1	1	1			1	4	1	1	88
		%	88,6%	1,1%	1,1%	1,1%			1,1%	4,5%	1,1%	1,1%	100,0%
Totale		Val. ass.	189	1	4	1	3	3	1	5	1	1	209
		%	90,4%	0,5%	1,9%	0,5%	1,4%	1,4%	0,5%	2,4%	0,5%	0,5%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 17 – Sesso\*Numero di ore per attività di LAVORO DOMESTICO nel week end (Comune)

			Mediamente, nel week end, quante ore dedica alle attività domestiche?						Totale
			0	1/2	1	2	3	4	
Sesso	Femmina	Val. ass.	49	15	35	20	2	1	122
		%	40,2%	12,3%	28,7%	16,4%	1,6%	0,8%	100,0%
	Maschio	Val. ass.	63	7	11	5	2		88
		%	71,6%	8,0%	12,5%	5,7%	2,3%		100,0%
Totale		Val. ass.	112	22	46	25	4	1	210
		%	53,3%	10,5%	21,9%	11,9%	1,9%	0,5%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 18 – Sesso\*Numero di ore per COMMISSIONI nel week end (Comune)

			Mediamente, nel week end, quante ore dedica alle commissioni?						Totale
			0	1/2	1	2	3	4	
Sesso	Femmina	Val. ass.	64	8	28	15	5	1	121
		%	52,9%	6,6%	23,1%	12,4%	4,1%	0,8%	100,0%
	Maschio	Val. ass.	55	9	17	6	1		88
		%	62,5%	10,2%	19,3%	6,8%	1,1%		100,0%
Totale		Val. ass.	119	17	45	21	6	1	209
		%	56,9%	8,1%	21,5%	10,0%	2,9%	0,5%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 19 – Sesso\*Numero di ore per CURA FIGLI/ANZIANI nel week end (Comune)

			Mediamente, nel week end, quante ore dedica alla cura di familiari minori o anziani?										Totale
			0	1/2	1	2	3	4	5	6	7	8	
Sesso	Femmina	Val. ass.	68	4	13	13	9	5	2	6	1	1	122
		%	55,7%	3,3%	10,7%	10,7%	7,4%	4,1%	1,6%	4,9%	0,8%	0,8%	100,0%
	Maschio	Val. ass.	51	3	7	12	3	4	1	5	1	1	88
		%	58,0%	3,4%	8,0%	13,6%	3,4%	4,5%	1,1%	5,7%	1,1%	1,1%	100,0%
Totale		Val. ass.	119	7	20	25	12	9	3	11	2	2	210
		%	56,7%	3,3%	9,5%	11,9%	5,7%	4,3%	1,4%	5,2%	1,0%	1,0%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab 20 - Sesso\*Numero di ore per SVAGO E HOBBIES nel week end (Comune)

			Mediamente, nel week end, quante ore dedica allo svago ed agli hobbies?												Totale		
			0	1/2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		11	12
Sesso	Femmina	Val. ass.	3	1	1	7	15	27	25	16	14	6	4	1	2	122	
		%	2,5%	0,8%	0,8%	5,7%	12,3%	22,1%	20,5%	13,1%	11,5%	4,9%	3,3%	0,8%		1,6%	100,0%
	Maschio	Val. ass.	4		3	5	5	16	11	12	12	6	3	8	1	2	88
		%	4,5%		3,4%	5,7%	5,7%	18,2%	12,5%	13,6%	13,6%	6,8%	3,4%	9,1%	1,1%	2,3%	100,0%
Totale		Val. ass.	7	1	4	12	20	43	36	28	26	12	7	9	1	4	210
		%	3,3%	0,5%	1,9%	5,7%	9,5%	20,5%	17,1%	13,3%	12,4%	5,7%	3,3%	4,3%	0,5%	1,9%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab 21 - Sesso\*Numero di ore per SPOSTAMENTI nel week end (Comune)

			Mediamente, nel week end, quante ore dedica agli spostamenti?									Totale
			0	1/2	1	2	3	4	5	6	9	
Sesso	Femmina	Val. ass.	34	14	35	24	10	4	1			122
		%	27,9%	11,5%	28,7%	19,7%	8,2%	3,3%	0,8%			100,0%
	Maschio	Val. ass.	23	4	22	21	12	3		1	2	88
		%	26,1%	4,5%	25,0%	23,9%	13,6%	3,4%		1,1%	2,3%	100,0%
Totale		Val. ass.	57	18	57	45	22	7	1	1	2	210
		%	27,1%	8,6%	27,1%	21,4%	10,5%	3,3%	0,5%	0,5%	1,0%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 22 - Sesso\*Numero di ore per STUDIO nel week end (Comune)

			Mediamente, nel week end, quante ore dedica allo studio?									Totale	
			0	1/2	1	2	3	4	5	6	10		11
Sesso	Femmina	Val. ass.	31	6	17	27	20	10	8	1	1	1	122
		%	25,4%	4,9%	13,9%	22,1%	16,4%	8,2%	6,6%	0,8%	0,8%	0,8%	100,0%
	Maschio	Val. ass.	35	3	16	13	10	7		1			85
		%	41,2%	3,5%	18,8%	15,3%	11,8%	8,2%		1,2%			100,0%
Totale		Val. ass.	66	9	33	40	30	17	8	2	1	1	207
		%	31,9%	4,3%	15,9%	19,3%	14,5%	8,2%	3,9%	1,0%	0,5%	0,5%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 23 – Sesso\*Numero di ore per attività di LAVORO PROFESSIONALE in estate (Comune)

			Mediamente, in estate, quante ore dedica alle attività professionali?											Totale	
			0	1/2	1	2	4	5	6	7	8	9	10		12
Sesso	Femmina	Val. ass.	76	1	1	3	8	5	5	6	13	1		1	120
		%	63,3%	0,8%	0,8%	2,5%	6,7%	4,2%	4,2%	5,0%	10,8%	0,8%		0,8%	100,0%
	Maschio	Val. ass.	40			1	5	6	7	2	21	2	2	2	88
		%	45,5%			1,1%	5,7%	6,8%	8,0%	2,3%	23,9%	2,3%	2,3%	2,3%	100,0%
Totale		Val. ass.	116	1	1	4	13	11	12	8	34	3	2	3	208
		%	55,8%	0,5%	0,5%	1,9%	6,3%	5,3%	5,8%	3,8%	16,3%	1,4%	1,0%	1,4%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 24 – Sesso\*Numero di ore per attività di LAVORO DOMESTICO in estate (Comune)

			Mediamente, in estate, quante ore dedica alle attività domestiche?						Totale
			0	1/2	1	2	3	4	
Sesso	Femmina	Val. ass.	38	7	44	25	6	1	121
		%	31,4%	5,8%	36,4%	20,7%	5,0%	0,8%	100,0%
	Maschio	Val. ass.	59	8	15	5		1	88
		%	67,0%	9,1%	17,0%	5,7%		1,1%	100,0%
Totale		Val. ass.	97	15	59	30	6	2	209
		%	46,4%	7,2%	28,2%	14,4%	2,9%	1,0%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 25 – Sesso\*Numero di ore per COMMISSIONI in estate (Comune)

			Mediamente, in estate, quante ore dedica alle commissioni?							Totale	
			0	1/2	1	2	3	4	5		6
Sesso	Femmina	Val. ass.	55	8	39	15	3	1			121
		%	45,5%	6,6%	32,2%	12,4%	2,5%	0,8%			100,0%
	Maschio	Val. ass.	51	8	16	9	2		1	1	88
		%	58,0%	9,1%	18,2%	10,2%	2,3%		1,1%	1,1%	100,0%
Totale		Val. ass.	106	16	55	24	5	1	1	1	209
		%	50,7%	7,7%	26,3%	11,5%	2,4%	0,5%	0,5%	0,5%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 26 – Sesso\*Numero di ore per CURA FIGLI/ANZIANI in estate (Comune)

			Mediamente, in estate, quante ore dedica alla cura di familiari minori o anziani?								Totale	
			0	1/2	1	2	3	4	5	6		8
Sesso	Femmina	Val. ass.	63	4	13	13	12	7	1	5		118
		%	53,4%	3,4%	11,0%	11,0%	10,2%	5,9%	0,8%	4,2%		100,0%
	Maschio	Val. ass.	50	2	6	10	8	4	4	2	1	87
		%	57,5%	2,3%	6,9%	11,5%	9,2%	4,6%	4,6%	2,3%	1,1%	100,0%
Totale		Val. ass.	113	6	19	23	20	11	5	7	1	205
		%	55,1%	2,9%	9,3%	11,2%	9,8%	5,4%	2,4%	3,4%	0,5%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 27 - Sesso\*Numero di ore per SVAGO E HOBBIES in estate (Comune)

			Mediamente, in estate, quante ore dedica allo svago ed agli hobbies?												Totale		
			0	1/2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		11	12
Sesso	Femmina	Val. ass.	3		2	9	12	13	12	28	9	20	2	9		1	120
		%	2,5%		1,7%	7,5%	10,0%	10,8%	10,0%	23,3%	7,5%	16,7%	1,7%	7,5%		0,8%	100,0%
	Maschio	Val. ass.	1	2	3	7	8	12	7	17	6	11	6	4	2	2	88
		%	1,1%	2,3%	3,4%	8,0%	9,1%	13,6%	8,0%	19,3%	6,8%	12,5%	6,8%	4,5%	2,3%	2,3%	100,0%
Totale		Val. ass.	4	2	5	16	20	25	19	45	15	31	8	13	2	3	208
		%	1,9%	1,0%	2,4%	7,7%	9,6%	12,0%	9,1%	21,6%	7,2%	14,9%	3,8%	6,3%	1,0%	1,4%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 28 - Sesso\*Numero di ore per SPOSTAMENTI in estate (Comune)

			Mediamente, in estate, quante ore dedica agli spostamenti?							Totale	
			0	1/2	1	2	3	4	6		11
Sesso	Femmina	Val. ass.	42	15	30	21	6	5	1		120
		%	35,0%	12,5%	25,0%	17,5%	5,0%	4,2%	0,8%		100,0%
	Maschio	Val. ass.	29	8	22	17	3	6	1	2	88
		%	33,0%	9,1%	25,0%	19,3%	3,4%	6,8%	1,1%	2,3%	100,0%
Totale		Val. ass.	71	23	52	38	9	11	2	2	208
		%	34,1%	11,1%	25,0%	18,3%	4,3%	5,3%	1,0%	1,0%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 29 - Sesso\*Numero di ore per STUDIO in estate (Comune)

			Mediamente, in estate, quante ore dedica allo studio?										Totale
			0	1/2	1	2	3	4	5	6	7	8	
Sesso	Femmina	Val. ass.	50	6	28	14	8	3	6	1	1	2	119
		%	42,0%	5,0%	23,5%	11,8%	6,7%	2,5%	5,0%	0,8%	0,8%	1,7%	100,0%
Sesso	Maschio	Val. ass.	58	4	10	6	3	1		2		1	85
		%	68,2%	4,7%	11,8%	7,1%	3,5%	1,2%		2,4%		1,2%	100,0%
Totale		Val. ass.	108	10	38	20	11	4	6	3	1	3	204
		%	52,9%	4,9%	18,6%	9,8%	5,4%	2,0%	2,9%	1,5%	0,5%	1,5%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 30 – Sesso\*Percezione di adeguatezza degli orari dei SERVIZI COMUNALI (Comune)

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dei SERVIZI COMUNALI (anagrafe, tributi, etc.)					Totale
			1 (non adeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)	
Sesso	Femmina	Val. ass.	3	10	39	29	5	86
		%	3,5%	11,6%	45,3%	33,7%	5,8%	100,0%
Sesso	Maschio	Val. ass.	2	16	35	17	5	75
		%	2,7%	21,3%	46,7%	22,7%	6,7%	100,0%
Totale		Val. ass.	5	26	74	46	10	161
		%	3,1%	16,1%	46,0%	28,6%	6,2%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 31 – Sesso\*Percezione di adeguatezza degli orari dei SERVIZI PUBBLICI (Comune)

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dei SERVIZI PUBBLICI (ASA, REA, Poste, etc.)					Totale
			1 (non adeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)	
Sesso	Femmina	Val. ass.	5	13	29	31	15	93
		%	5,4%	14,0%	31,2%	33,3%	16,1%	100,0%
Sesso	Maschio	Val. ass.	3	15	27	17	12	74
		%	4,1%	20,3%	36,5%	23,0%	16,2%	100,0%
Totale		Val. ass.	8	28	56	48	27	167
		%	4,8%	16,8%	33,5%	28,7%	16,2%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 32 – Sesso\*Percezione di adeguatezza degli orari della BIBLIOTECA (Comune)

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari della BIBLIOTECA					Totale
			1 (non adeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)	
Sesso	Femmina	Val. ass.	8	10	13	37	27	95
		%	8,4%	10,5%	13,7%	38,9%	28,4%	100,0%
Sesso	Maschio	Val. ass.	6	6	9	28	15	64
		%	9,4%	9,4%	14,1%	43,8%	23,4%	100,0%
Totale		Val. ass.	14	16	22	65	42	159
		%	8,8%	10,1%	13,8%	40,9%	26,4%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 33 – Sesso\*Percezione di adeguatezza degli orari dell'INFORMAGIOVANI (Comune)

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dell'INFORMAGIOVANI?					Totale
			1 (non adeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)	
Sesso	Femmina	Val. ass.	2	5	23	36	20	86
		%	2,3%	5,8%	26,7%	41,9%	23,3%	100,0%
	Maschio	Val. ass.	4	2	15	23	14	58
		%	6,9%	3,4%	25,9%	39,7%	24,1%	100,0%
Totale		Val. ass.	6	7	38	59	34	144
		%	4,2%	4,9%	26,4%	41,0%	23,6%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 34 – Sesso\*Percezione di adeguatezza degli orari del CENTRO PER L'IMPIEGO (Comune)

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari del CENTRO PER L'IMPIEGO?					Totale
			1 (non adeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)	
Sesso	Femmina	Val. ass.	2	4	17	13	9	45
		%	4,4%	8,9%	37,8%	28,9%	20,0%	100,0%
	Maschio	Val. ass.		9	13	13	5	40
		%		22,5%	32,5%	32,5%	12,5%	100,0%
Totale		Val. ass.	2	13	30	26	14	85
		%	2,4%	15,3%	35,3%	30,6%	16,5%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 35 – Sesso\*Orario da modificare (Comune)

			Se potesse scegliere la modifica degli orari di apertura di un ufficio pubblico in ragione delle sue necessità, quale varierebbe?					Totale	
			Uffici comunali	Altri servizi pubblici	Informagiovani	Biblioteca	Centro per l'Impiego		n.r.
Sesso	Femmina	Val. ass.	12	19	7	11	5	69	123
		%	9,8%	15,4%	5,7%	8,9%	4,1%	56,1%	100,0%
	Maschio	Val. ass.	14	17	5	6	4	43	89
		%	15,7%	19,1%	5,6%	6,7%	4,5%	48,3%	100,0%
Totale		Val. ass.	26	36	12	17	9	112	212
		%	12,3%	17,0%	5,7%	8,0%	4,2%	52,8%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 36 – Sesso\*Tipologia di modifica (Comune)

			E come lo varierebbe?					Totale
			anticipo apertura	prolungamento apertura pomeridiana	apertura sabato mattina	apertura pausa pranzo	n.r.	
Sesso	Femmina	Val. ass.	5	34	6	8	70	123
		%	4,1%	27,6%	4,9%	6,5%	56,9%	100,0%
	Maschio	Val. ass.	4	32	5	4	44	89
		%	4,5%	36,0%	5,6%	4,5%	49,4%	100,0%
Totale		Val. ass.	9	66	11	12	114	212
		%	4,2%	31,1%	5,2%	5,7%	53,8%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 37 – Sesso\* Percezione di adeguatezza degli orari delle BANCHE (Comune)

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari delle BANCHE?					Totale
			1 (non adeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)	
Sesso	Femmina	Val. ass.	1	13	22	14	12	62
		%	1,6%	21,0%	35,5%	22,6%	19,4%	100,0%
	Maschio	Val. ass.	6	12	14	22	8	62
		%	9,7%	19,4%	22,6%	35,5%	12,9%	100,0%
Totale		Val. ass.	7	25	36	36	20	124
		%	5,6%	20,2%	29,0%	29,0%	16,1%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 37 – Sesso\* Percezione di adeguatezza degli orari del PICCOLO COMMERCIO AL DETTAGLIO(Comune)

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari del PICCOLO COMMERCIO AL DETTAGLIO?				Totale
			2	3	4	5 (molto adeguati)	
Sesso	Femmina	Val. ass.	9	17	43	49	118
		%	7,6%	14,4%	36,4%	41,5%	100,0%
	Maschio	Val. ass.	8	19	38	21	86
		%	9,3%	22,1%	44,2%	24,4%	100,0%
Totale		Val. ass.	17	36	81	70	204
		%	8,3%	17,6%	39,7%	34,3%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 38 – Sesso\* Percezione di adeguatezza degli orari della GRANDE DISTRIBUZIONE (Comune)

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari della GRANDE DISTRIBUZIONE?				Totale
			2	3	4	5 (molto adeguati)	
Sesso	Femmina	Val. ass.	1	12	28	77	118
		%	0,8%	10,2%	23,7%	65,3%	100,0%
	Maschio	Val. ass.	3	12	24	46	85
		%	3,5%	14,1%	28,2%	54,1%	100,0%
Totale		Val. ass.	4	24	52	123	203
		%	2,0%	11,8%	25,6%	60,6%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 39 – Sesso\* Percezione di adeguatezza degli orari dei BAR, RISTORANTI, TRATTORIE (Comune)

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dei BAR, RISTORANTI, TRATTORIE?					Totale
			1 (non adeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)	
Sesso	Femmina	Val. ass.		2	12	41	60	115
		%		1,7%	10,4%	35,7%	52,2%	100,0%
	Maschio	Val. ass.	1	1	16	30	37	85
		%	1,2%	1,2%	18,8%	35,3%	43,5%	100,0%
Totale		Val. ass.	1	3	28	71	97	200
		%	0,5%	1,5%	14,0%	35,5%	48,5%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 40 – Sesso\* Percezione di adeguatezza degli orari dei CINEMA, TEATRI, SALE CONCERTO (Comune)

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dei CINEMA, TEATRI, SALE CONCERTO?					Totale
			1 (non adeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)	
Sesso	Femmina	Val. ass.		7	18	36	57	118
		%		5,9%	15,3%	30,5%	48,3%	100,0%
	Maschio	Val. ass.	2	6	18	28	32	86
		%	2,3%	7,0%	20,9%	32,6%	37,2%	100,0%
Totale		Val. ass.	2	13	36	64	89	204
		%	1,0%	6,4%	17,6%	31,4%	43,6%	100,0%

Fonte: Questionario giovani



Tab. 41 – Sesso\* Percezione di adeguatezza degli orari Di PALESTRE E CENTRI ESTETICI (Comune)

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari di PALESTRE E CENTRI ESTETICI?					Totale
			1 (non adeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)	
Sesso	Femmina	Val. ass.	1	4	11	33	58	107
		%	0,9%	3,7%	10,3%	30,8%	54,2%	100,0%
	Maschio	Val. ass.	1	5	17	24	28	75
		%	1,3%	6,7%	22,7%	32,0%	37,3%	100,0%
Totale		Val. ass.	2	9	28	57	86	182
		%	1,1%	4,9%	15,4%	31,3%	47,3%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 42 – Sesso\*Orario da modificare (Comune)

			Se potesse scegliere la modifica degli orari di apertura di una attività commerciale in ragione delle sue necessità, quale varierebbe?					Totale
			banche	commercio al dettaglio	grande distribuzione	luoghi ricreativi	n.r.	
Sesso	Femmina	Val. ass.	19	15		20	69	123
		%	15,4%	12,2%		16,3%	56,1%	100,0%
	Maschio	Val. ass.	19	9	1	20	40	89
		%	21,3%	10,1%	1,1%	22,5%	44,9%	100,0%
Totale		Val. ass.	38	24	1	40	109	212
		%	17,9%	11,3%	0,5%	18,9%	51,4%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

Tab. 43 – Sesso\*Tipologia di modifica (Comune)

			E come lo varierebbe?							Totale	
			anticipo apertura	prolungamento apertura pomeridiana	apertura sabato mattina	apertura serale /notturna	apertura domenica mattina	apertura pausa pranzo	Differenziazione stagionale		n.r.
Sesso	Femmina	Val. ass.	18	22	2	2	5	1	1	72	123
		%	14,6%	17,9%	1,6%	1,6%	4,1%	0,8%	0,8%	58,5%	100,0%
	Maschio	Val. ass.	12	23	2	10		2		40	89
		%	13,5%	25,8%	2,2%	11,2%		2,2%		44,9%	100,0%
Totale		Val. ass.	30	45	4	12	5	3	1	112	212
		%	14,2%	21,2%	1,9%	5,7%	2,4%	1,4%	0,5%	52,8%	100,0%

Fonte: Questionario giovani

## QUESTIONARIO FAMIGLIE

Sezione automatica (fornita direttamente dal data base di campionamento)

- 1. Nome
- 2. Cognome
- 3. Indirizzo di residenza
- 4. Sesso
- 5. Età
- 6. Stato civile
- 7. Numero componenti nucleo familiare
- 8. Professione
- 9. Frazione di residenza
- 10. Codice famiglia

### Dati anagrafici dell'intervistato

**11. Quanti minori di età inferiore ai 14 anni convivono con Lei?**

- 11.1 nessuno
- 11.2 uno
- 11.3 due
- 11.4 più di due

**12. Chi si occupa della cura e degli spostamenti dei figli nel corso della giornata (per andare a scuola, a fare sport, dagli amici, ecc.) ?**

(se necessario, indicare più risposte)

- 12.1. la madre
- 12.2. il padre
- 12.3. i nonni
- 12.4. la tata/baby sitter
- 12.5. altro (specificare)

**13. Qualcuno dei familiari adulti che convivono con Lei è non autosufficiente**

- 13.1 si
- 13.2 no

**14. Se sì, chi si occupa della cura e della assistenza al familiare non autosufficiente nel corso della giornata?**

(se necessario, indicare più risposte)

- 14.1. la madre
- 14.2. il padre
- 14.3. i nonni
- 14.4. la tata/baby sitter
- 14.5. altro (specificare)

**15. E' sposato/a o convivente?**

- 15.1 si
- 15.2 no

**16. Quale è l'attuale professione DEL/DELLA SUO/A PARTNER?**

- 16.1. operaio, impiegato, altro lavoratore dipendente
- 16.2. commerciante, artigiano, altro lavoratore autonomo
- 16.3. dirigente, libero professionista, magistrato, ufficiale FF.AA.
- 16.4. imprenditore
- 16.5 non occupato (disoccupato, pensionato, studente, casalinga, etc.)

**solamente per chi lavora**

**17. Dove lavora lei?**

- 17.1. nello stesso comune di residenza
- 17.2. in un altro comune della provincia di Livorno

17.3. fuori dalla provincia di Livorno

**18. Come è organizzato il suo orario di lavoro?**

- 18.1. spezzato con intervallo  
 18.2. continuato  
 18.3. con turnazioni  
 18.4. gestito autonomamente

**19. Solitamente lei a che ora.... (indicare ore e minuti)**

- inizia il lavoro .....  19.1.  
finisce il lavoro .....  19.2.  
l'eventuale intervallo inizia alle ... .....  19.3.  
... e finisce alle .....  19.4

**20. Quali attività svolge solitamente prima dell'inizio della giornata lavorativa?**

(se necessario, indicare più attività)

- 20.1. accompagna i figli a scuola  
 20.2. svolge lavori domestici  
 20.3. fa la spesa  
 20.4. va negli uffici pubblici (Comune, Poste, banca, ecc.)  
 20.5. fa attività sportiva o altra attività ricreativa

**21. Solitamente rientra a casa per pranzo?**

- 21.1. sì (vai alla domanda 24)  
 21.2. no (vai alla domanda 22)

**22. Se no, perché?**

(se necessario, indicare più risposte)

- 22.1. l'orario di lavoro non prevede l'intervallo (vai alla domanda 24)  
 22.2. impiegherei troppo tempo per rientrare a casa (vai alla domanda 24)  
 22.3. preferisco mangiare fuori casa anche potendo rientrare (vai alla domanda 24)  
 22.4. approfitto di quell'orario per svolgere altre attività (vai alla domanda 23)

**23. Se svolge altre attività indicare quali tra le seguenti?**

(se necessario, indicare più attività)

- 23.1. riprende i figli a scuola  
 23.2. svolge lavori domestici  
 23.3. fa la spesa  
 23.4. va negli uffici pubblici (Comune, Poste, banca, ecc.)  
 23.5. fa attività sportiva o altra attività ricreativa

**24. Solitamente rientra subito a casa dopo aver terminato al lavoro ?**

- 24.1. sì (vai alla domanda 26)  
 24.2. no (vai alla domanda 25)

**25. Se no, indicare quali altre attività tra le seguenti svolge abitualmente prima di rientrare a casa?**

(se necessario, indicare più attività)

- 25.1. riprende i figli a scuola  
 25.2. svolge lavori domestici  
 25.3. fa la spesa  
 25.4. va negli uffici pubblici (Comune, Poste, banca, ecc.)  
 25.5. fa attività sportiva o altra attività ricreativa

**26. Dove lavora IL/LA SUO/A PARTNER?**

- 26.1. nello stesso comune di residenza  
 26.2. in un altro comune della provincia di Livorno  
 26.3. fuori dalla provincia di Livorno

**27. Come è organizzato l'orario di lavoro DEL/DELLA SUO/A PARTNER?**

- 27.1. spezzato con intervallo  
 27.2. continuato  
 27.3. con turnazioni

27.4. gestito autonomamente

**28. Solitamente IL/LA SUO/A PARTNER a che ora.... (indicare ore e minuti)**

- inizia il lavoro .....  28.1.  
finisce il lavoro .....  28.2.  
l'eventuale intervallo inizia alle ... .....  28.3.  
... e finisce alle .....  28.4.

**29. Quali attività svolge solitamente IL/LA SUO/A PARTNER prima dell'inizio della giornata lavorativa?**

(se necessario, indicare più attività)

- 29.1. accompagna i figli a scuola  
 29.2. svolge lavori domestici  
 29.3. fa la spesa  
 29.4. va negli uffici pubblici (Comune, Poste, banca, ecc.)  
 29.5. fa attività sportiva o altra attività ricreativa

**30. Solitamente IL/LA SUO/A PARTNER rientra a casa per pranzo?**

- 30.1 sì (vai alla domanda 33)  
 30.2 no (vai alla domanda 31)

**31. Se no, perché?**

(se necessario, indicare più risposte)

- 31.1. l'orario di lavoro non prevede l'intervallo (vai alla domanda 33)  
 31.2. impiegherebbe troppo tempo per rientrare a casa (vai alla domanda 33)  
 31.3. preferisce mangiare fuori casa anche potendo rientrare (vai alla domanda 33)  
 31.4. approfitta di quell'orario per svolgere altre attività (vai alla domanda 32)

**32. Se IL/LA SUO/A PARTNER svolge altre attività, ci può indicare quali tra le seguenti?**

(se necessario, indicare più attività)

- 32.1. riprende i figli a scuola  
 32.2. svolge lavori domestici  
 32.3. fa la spesa  
 32.4. va negli uffici pubblici (Comune, Poste, banca, ecc.)  
 32.5. fa attività sportiva o altra attività ricreativa

**33. Solitamente IL/LA SUO/A PARTNER rientra subito a casa dopo aver terminato al lavoro ?**

- 33.1. sì (vai alla domanda 35)  
 33.2. no (vai alla domanda 34)

**34. Se no, indicare quali altre attività tra le seguenti svolge abitualmente prima di rientrare a casa?**

(se necessario, indicare più attività)

- 34.1. riprende i figli a scuola  
 34.2. svolge lavori domestici  
 34.3. fa la spesa  
 34.4. va negli uffici pubblici (Comune, Poste, banca, ecc.)  
 34.5. fa attività sportiva o altra attività ricreativa

**Per tutti**

**35. Mediamente, in questo periodo quante ore dedica ogni giorno alle seguenti attività:**

	ore (max. 12)
35.1. lavoro professionale	
35.2. lavoro domestico	
35.3. commissioni personali e familiari	
35.4. cura di figli/genitori o altri parenti	
35.5. svago ed hobbies	
35.6. spostamenti	

**36. Quante ore dedica alle stesse attività, in media, durante i week end?**

	ore (max. 12)
36.1. lavoro professionale	
36.2. lavoro domestico	
36.3. commissioni personali e familiari	
36.4. cura di figli/genitori o altri parenti	
36.5. svago ed hobbies	
36.6. spostamenti	

**37. Durante la stagione estiva la organizzazione dei tempi nella sua giornata-tipo:**

(è possibile una sola risposta)

- 37.1 è la stessa del periodo invernale  
 37.2 varia perché cambia la mia situazione lavorativa  
 37.3 varia perché ci sono i figli a casa

<b>38. Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dei seguenti uffici / servizi pubblici?</b> (rispondere a tutte le domande dando un voto da 1 a 5) 1 = inadeguati 5= molto adeguati	1	2	3	4	5
38.1 Servizi Comunali (anagrafe, tributi, uff. scuola ecc)					
38.2 ASA (acqua, gas, etc.)					
38.3 REA (rifiuti)					
38.4 Nidi e scuole dell'infanzia					
38.5 Scuole elementari e medie					
38.6 Patronati					
38.7 Poste					
38.8 Distretto socio-sanitario					
38.9 Ambulatori dei medici di famiglia e/o dei pediatri					
38.10 Farmacie					

**39. Se potesse scegliere la modifica degli orari di apertura di UN ufficio / servizio pubblico (uffici comunali, scuola, Poste, ASA, REA) in ragione delle sue necessità, quale varierebbe?**

(barrare UNA SOLA risposta)

- 39.1 scuola  
 39.2 uffici comunali  
 39.3 servizi sociosanitari  
 39.4 Poste  
 39.5 altri uffici / servizi pubblici

**40. E come lo varierebbe ?**

(barrare UNA SOLA risposta)

- 40.1 anticipo dell'orario di apertura al pubblico  
 40.2 prolungamento dell'apertura pomeridiana  
 40.3 apertura il sabato mattina  
 40.4 apertura nell'orario di pausa pranzo  
 40.5 una differenziazione degli orari di apertura tra inverno e estate

<b>41. Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dei seguenti esercizi commerciali?</b> (rispondere a tutte le domande dando un voto da 1 a 5) 1 = inadeguati 5= molto adeguati	1	2	3	4	5
41.1 Banche					
41.2 Piccolo commercio al dettaglio					

41.3 Grande distribuzione, supermarket					
41.4 Bar, ristoranti, trattorie					
41.5 Cinema, teatri, sale concerto					
41.6 Palestre, centri estetici, etc.					

**42. Se potesse scegliere la modifica degli orari di apertura di UNA tipologia di attività commerciale in ragione delle sue necessità, quale varierebbe?**

(barrare UNA SOLA risposta)

- 42.1 banche
- 42.2 commercio al dettaglio
- 42.3 grande distribuzione
- 42.4 luoghi ricreativi (cinema/teatri/palestre)

**43. E come lo varierebbe ?**

(barrare UNA SOLA risposta)

- 43.1 anticipo dell'orario di apertura
- 43.2 prolungamento dell'apertura pomeridiana
- 43.3 apertura il sabato mattina
- 43.4 apertura serale/notturna
- 43.5 apertura la domenica mattina
- 43.6 apertura nell'orario di pausa pranzo
- 43.7 una differenziazione degli orari di apertura tra inverno e estate

Tab. 44 – Sesso\*Classi di età (Comune)

			classi di età					Totale	
			30-39	40-49	50-59	60-69	70-79		oltre 80
Sesso	Femmina	Val. assoluti	5	14	12	15	15	14	75
		%	6,7%	18,7%	16,0%	20,0%	20,0%	18,7%	100,0%
	Maschio	Val. assoluti	29	65	49	85	76	31	336
		%	8,6%	19,3%	14,6%	25,3%	22,9%	9,2%	100,0%
Totale		Val. assoluti	34	79	61	100	92	45	411
		%	8,3%	19,2%	14,8%	24,3%	22,3%	10,9%	100,0%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 45 – Sesso\*Stato civile (Comune)

			Stato Civile				Totale
			Già sposata	Non sposato	Sposato	Vedovo	
Sesso	Femmina	Val. assoluti	7	7	24	37	75
		%	9,3%	9,3%	32,0%	49,3%	100,0%
	Maschio	Val. assoluti	4	19	295	18	336
		%	1,2%	5,7%	87,8%	5,4%	100,0%
Totale		Val. assoluti	11	26	319	55	411
		%	2,7%	6,3%	77,6%	13,4%	100,0%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 46 – Sesso\*Minori di 14 anni conviventi (Comune)

			Quanti minori di età inferiore ai 14 anni convivono con Lei?					Totale
			nessuno	uno	due	più di due	n.r.	
Sesso	Femmina	Val. assoluti	67	1	6		1	75
		%	89,3%	1,3%	8,0%		1,3%	100,0%
	Maschio	Val. assoluti	269	42	20	4	1	336
		%	80,1%	12,5%	6,0%	1,2%	,3%	100,0%
Totale		Val. assoluti	336	43	26	4	2	411
		%	81,8%	10,5%	6,3%	1,0%	,5%	100,0%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 47 – Sesso\*Responsabile tempi di cura dei figli durante il giorno (Comune)

			Chi si occupa della cura e degli spostamenti dei figli nel corso della giornata?					Totale
			madre	padre	nonni	baby sitter	altro	
Sesso	Femmina	Val. assoluti	7	1	2	1	0	75
		%	9,30%	1,30%	2,70%	1,30%	0	100,00%
	Maschio	Val. assoluti	60	37	10		7	336
		%	17,90%	11,00%	3,00%		2,10%	100,00%
Totale		Val. assoluti	67	38	12	1	7	411
		%	16,30%	9,20%	2,90%	0,20%	1,60%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 48 – Sesso\*Responsabile tempi di cura dei figli durante il giorno (specificazione altro)

			Chi si occupa della cura e degli spostamenti dei figli nel corso della giornata?					Totale
			n.r.	mezzi pubblici	nessuno	pulmino comunale	tutti	
Sesso	Femmina	Val. assoluti	75					75
		%	100,0%					100,0%
	Maschio	Val. assoluti	329	2	3	1	1	336
		%	97,9%	0,6%	0,9%	0,3%	0,3%	100,0%
Totale		Val. assoluti	404	2	3	1	1	411
		%	98,3%	0,5%	0,7%	0,2%	0,2%	100,0%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 49 – Sesso\*Conviventi non autosufficienti

			Qualcuno dei familiari adulti che convivono con lei è nn autosufficiente?			Totale
			si	no	n.r.	
Sesso	Femmina	Val. assoluti	1	74		75
		%	1,3%	98,7%		100,0%
	Maschio	Val. assoluti	22	313	1	336
		%	6,5%	93,2%	,3%	100,0%
Totale		Val. assoluti	23	387	1	411
		%	5,6%	94,2%	0,2%	100,0%

Fonte: Questionario Famiglie



Tab. 50 – Sesso\* Responsabile tempi di cura degli adulti non autosufficienti durante il giorno

		Chi si occupa della cura e dell'assistenza al familiare non autosufficiente nel corso della giornata?					Totale	
		madre	padre	i nonni	badante	altro		
Sesso	Femmina	Val. assoluti					1	75
		%					1,30%	100,00%
	Maschio	Val. assoluti	3	4		2	10	336
		%	0,90%	1,20%		0,60%	3,00%	100,00%
Totale		Val. assoluti	3	4		2	11	411
		%	0,70%	1,00%		0,50%	2,50%	100,00%

Tab. 51 – Sesso\* Responsabile tempi di cura degli adulti non autosufficienti durante il giorno (specificazione ALTRO)

			14_5										Totale		
			n.r.	figlia	figlie	figlio	il fratello	il marito	la figlia	la moglie	lui e la moglie	marito		nessuno	
Sesso	Femmina	Val. assoluti	74						1						75
		%	98,7%						1,3%						100,0%
	Maschio	Val. assoluti	322	1	1	1	1	2	3	1	1	2	1	336	
		%	95,8%	,3%	,3%	,3%	,3%	,6%	,9%	,3%	,3%	,6%	,3%	100,0%	
Totale		Val. assoluti	396	1	1	1	1	2	4	1	1	2	1	411	
		%	96,4%	,2%	,2%	,2%	,2%	,5%	1,0%	,2%	,2%	,5%	,2%	100,0%	

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 52 – Sesso\*Convivenza

			E' sposato o convivente			Totale
			n.r.	si	no	
Sesso	Femmina	Val. assoluti		18	57	75
		%		24,0%	76,0%	100,0%
	Maschio	Val. assoluti	2	299	35	336
		%	,6%	89,0%	10,4%	100,0%
Totale		Val. assoluti	2	317	92	411
		%	,5%	77,1%	22,4%	100,0%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 53 – Sesso\*Professione del PARTNER

			Qual'è l'attuale professione del suo partner?					Totale	
			n.r.	operaio, impiegato, altro lavoratore dipendente	commerciante, artigiano, altro lavoratore autonomo	dirigente, lib. Prof., altro	imprenditore		non occupato
Sesso	Femmina	Val. assoluti	57	3	3	1		11	75
		%	76,0%	4,0%	4,0%	1,3%		14,7%	100,0%
	Maschio	Val. assoluti	37	64	8	1	2	224	336
		%	11,0%	19,0%	2,4%	,3%	,6%	66,7%	100,0%
Totale		Val. assoluti	94	67	11	2	2	235	411

	%	22,9%	16,3%	2,7%	,5%	,5%	57,2%	100,0%
--	---	-------	-------	------	-----	-----	-------	--------

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 54– Sesso\*Professione del rispondente

			Lei lavora?			Totale
			n.r.	si	no	
Sesso	Femmina	Val. assoluti		21	54	75
		%		28,0%	72,0%	100,0%
	Maschio	Val. assoluti	2	136	198	336
		%	,6%	40,5%	58,9%	100,0%
Totale		Val. assoluti	2	157	252	411
		%	,5%	38,2%	61,3%	100,0%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 55 – Sesso\*Luogo di lavoro

			Dove lavora lei?				Totale
			stesso comune di residenza	altro comune della provincia	fuori dalla provincia	n.r.	
Sesso	Femmina	Val. assoluti	13	7	1		21
		%	61,90%	33,30%	4,80%		100,00%
	Maschio	Val. assoluti	81	34	18	3	136
		%	59,60%	25,00%	13,20%	2,20%	100,00%
Totale		Val. assoluti	94	41	19	3	157
		%	59,90%	26,10%	12,10%	1,90%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 56 – Sesso\*Organizzazione dell'orario di lavoro

			Come è organizzato il suo orario di lavoro?				n.r.	Totale
			spezzato con intervallo	continuato	con turnazioni	gestito autonomamente		
Sesso	Femmina	Val. assoluti	7	12	1	1		21
		%	33,30%	57,10%	4,80%	4,80%		100,00%
	Maschio	Val. assoluti	43	30	40	18	5	136
		%	31,60%	22,10%	29,40%	13,20%	3,60%	100,00%
Totale		Val. assoluti	50	42	41	19	5	157
		%	31,80%	26,80%	26,10%	12,10%	3,10%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 57 – Sesso\*Attività svolte prima dell'inizio della giornata lavorativa

		Quali attività svolge solitamente prima dell'inizio della giornata lavorativa?					Totale
		accompagna figli a scuola	svolge lavori domestici	fa la spesa	va negli uffici pubblici	fa attività sportive o ricreative	
Femmina	Val. assoluti	3	12	6	5	1	21
	%	14,30%	57,10%	28,60%	23,80%	4,80%	100,00%
Maschio	Val. assoluti	20	22	17	14	10	136
	%	14,70%	16,20%	12,50%	10,30%	7,40%	100,00%
Totale	Val. assoluti	23	34	23	19	11	157
	%	14,60%	21,70%	14,60%	12,10%	7,00%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 58 – Sesso\*Rientro a casa nella pausa pranzo

		Solitamente rientra a casa per pranzo?			Totale
		si	no	n.r.	
Femmina	Val. assoluti	18	3		21
	%	85,70%	14,30%		100,00%
Maschio	Val. assoluti	73	60	3	136
	%	53,70%	44,10%	2,20%	100,00%
Totale	Val. assoluti	91	63	3	157
	%	58,00%	40,10%	1,90%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 59 – Sesso\*Motivazione del mancato rientro a casa nella pausa pranzo

		Se no, perché?				Totale
		l'orario non prevede l'intervallo	impiegheerei troppo tempo	preferisco mangiare fuori casa	aprofitto per fare altro	
Femmina	Val. assoluti	2		1	21	21
	%	9,50%		4,80%	100,00%	100,00%
Maschio	Val. assoluti	18	31	9	136	136
	%	13,20%	22,80%	6,60%	100,00%	100,00%
Totale	Val. assoluti	20	31	10	157	157
	%	12,70%	19,70%	6,40%	100,00%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 60 – Sesso\*Rientro a casa dopo lavoro

		Solitamente rientra subito a casa dopo aver terminato il lavoro?			Totale	
		n.r.	si	no		
Sesso	Femmina	Val. assoluti		16	5	21
		%		76,2%	23,8%	100,0%
	Maschio	Val. assoluti	6	126	4	136
		%	4,4%	92,6%	2,9%	100,0%
Totale		Val. assoluti	6	142	9	157
		%	3,8%	90,4%	5,7%	100,0%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 61 – Sesso\*Attività svolte prima del rientro a casa dopo lavoro

		Se no, indicare quali altre attività tra le seguenti svolge abitualmente prima di rientrare a casa?				Totale	
		svolge lavori domestici	fa la spesa	va negli uffici pubblici	fa attività sportive o ricreativa		
Femmina	Val. assoluti	1	2	1	1	21	
	%	4,80%	9,50%	4,80%	4,80%	100,00%	
Maschio	Val. assoluti					136	
	%					100,00%	
Totale		Val. assoluti	1	2	1	1	157
		%	0,60%	1,30%	0,60%	0,60%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 62 – Sesso\*Luogo di lavoro del/della PARTNER

		Dove lavora il/la sua PARTNER?				Totale	
		n.r.	stesso comune di residenza	altro comune della provincia	fori provincia		
Sesso	Femmina	Val. assoluti	68	1	3	3	75
		%	90,7%	1,3%	4,0%	4,0%	100,0%
	Maschio	Val. assoluti	263	58	14	1	336
		%	78,3%	17,3%	4,2%	,3%	100,0%
Totale		Val. assoluti	331	59	17	4	411
		%	80,5%	14,4%	4,1%	1,0%	100,0%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 63 – Sesso\*Organizzazione dell'orario di lavoro

		Come è organizzato l'orario di lavoro del/della sua PARTNER?					Totale	
		spezzato con intervallo	continuato	con turnazioni	gestito autonomamente	n.r.		
Sesso	Femmina	Val. assoluti	2	1	2	1	69	75
		%	2,70%	1,30%	2,70%	1,30%	92,00%	100,00%
	Maschio	Val. assoluti	27	27	13	6	263	336
		%	8,00%	8,00%	3,90%	1,80%	0,783	100,00%
Totale		Val. assoluti	29	28	15	7	332	411
		%	7,10%	6,80%	3,60%	1,70%	80,70%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 64 – Sesso\* Attività svolte prima dell'inizio della giornata lavorativa dal/dalla PARTNER

			Quali attività svolge solitamente prima dell'inizio della giornata lavorativa?					Totale
			accompagna figli a scuola	svolge lavori domestici	fa la spesa	va negli uffici pubblici	fa attività sportive o ricreative	
Sesso	Femmina	Val. assoluti	3	1	1		1	75
		%	4,00%	1,30%	1,30%		1,30%	100,00%
	Maschio	Val. assoluti	23	52	35	3	2	336
		%	6,80%	15,50%	10,40%	0,90%	0,60%	100,00%
Totale		Val. assoluti	26	53	36	3	3	411
		%	6,30%	12,90%	8,80%	0,70%	0,70%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 65 – Sesso\*Rientro a casa nella pausa pranzo (PARTNER)

		Solitamente il/la sua PARTNER rientra a casa per pranzo?			Totale		
		si	no	n.r.			
Sesso	Femmina	Val. assoluti	3	3	69	75	
		%	4,00%	4,00%	92,00%	100,00%	
	Maschio	Val. assoluti	57	16	263	336	
		%	17,00%	4,80%	0,783	100,00%	
	Totale		Val. assoluti	60	19	332	411
			%	14,60%	4,60%	80,70%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 66 – Sesso\*Motivo del mancato rientro a casa nella pausa pranzo (PARTNER)

		Se no, perché?			Totale	
		l'orario non prevede l'intervallo	impiegherebbe troppo tempo	preferisce mangiare fuori casa		
Femmina	Val. assoluti	1	2		75	
	%	1,30%	2,70%		100,00%	
Maschio	Val. assoluti	4	6	6	336	
	%	1,20%	1,80%	1,80%	100,00%	
Totale		Val. assoluti	5	8	6	411
		%	1,20%	1,90%	1,50%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 67 – Sesso\*Rientro a casa dopo il lavoro (PARTNER)

		Solitamente il/la sua PARTNER rientra subito a casa dopo aver terminato il lavoro?			Totale	
		n.r.	si	no		
Sesso	Femmina	Val. assoluti	69	6	75	
		%	92,0%	8,0%	100,0%	
	Maschio	Val. assoluti	263	71	2	336
		%	78,3%	21,1%	,6%	100,0%
Totale		Val. assoluti	332	77	2	411
		%	80,8%	18,7%	,5%	100,0%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 68 – Sesso\*Motivazioni mancato rientro a casa dopo lavoro (PARTNER)

		Se no, quali altre attività svolge abitualmente prima di rientrare a casa?		Totale
		riprende i figli a scuola	fa la spesa	
Femmina	Val. assoluti			75
	%			100,00%
Maschio	Val. assoluti	1	1	336
	%	0,30%	0,30%	100,00%

	Val. assoluti	1	1	411
<b>Totale</b>	%	0,20%	0,20%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 69 – Sesso\*Ore giornaliere per LAVORO PROFESSIONALE

			Mediamente, in questo periodo, quante ore dedica ogni giorno al LAVORO PROFESSIONALE?											Totale	
			0	2	3	4	5	6	7	8	9	10	12		n.r.
	Femmina	Val. assoluti	51			2	1	11	2	3		1		4	75
		%	68,00%			2,70%	1,30%	14,70%	2,70%	4,00%		1,30%		5,40%	100,00%
Sesso	Maschio	Val. assoluti	189	2	1	2		20	13	72	8	7	5	17	336
		%	56,30%	0,60%	0,30%	0,60%		6,00%	3,90%	21,40%	2,40%	2,10%	1,50%	5,10%	100,00%
<b>Totale</b>		Val. assoluti	240	2	1	4	1	31	15	75	8	8	5	21	411
		%	58,40%	0,50%	0,20%	1,00%	0,20%	7,50%	3,60%	18,20%	1,90%	1,90%	1,20%	5,10%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 70 – Sesso\*Ore giornaliere per LAVORO DOMESTICO

			Mediamente, in questo periodo, quante ore dedica ogni giorno al LAVORO DOMESTICO?											Totale		
			0	1/2	1	2	3	4	5	6	7	8	10		12	n.r.
	Femmina	Val. assoluti	9	2	4	16	12	12	7	4	2	4	1		2	75
		%	12,00%	2,70%	5,30%	21,30%	16,00%	16,00%	9,30%	5,30%	2,70%	5,30%	1,30%		2,70%	100,00%
Sesso	Maschio	Val. assoluti	121	16	71	56	24	10	6	5		4	1	2	20	336
		%	36,00%	4,80%	21,10%	16,70%	7,10%	3,00%	1,80%	1,50%		1,20%	0,30%	0,60%	6,00%	100,00%
<b>Totale</b>		Val. assoluti	130	18	75	72	36	22	13	9	2	8	2	2	22	411
		%	31,60%	4,40%	18,20%	17,50%	8,80%	5,40%	3,20%	2,20%	0,50%	1,90%	0,50%	0,50%	5,30%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 71 – Sesso\*Ore giornaliere per COMMISSIONI

			Mediamente, in questo periodo, quante ore dedica ogni giorno alle COMMISSIONI?								Totale	
			0	1/2	1	2	3	4	8	10		N.R.
	Femmina	Val. assoluti	12	4	36	18	1	1	1		2	75
		%	16,00%	5,30%	48,00%	24,00%	1,30%	1,30%	1,30%		2,70%	100,00%
Sesso	Maschio	Val. assoluti	68	42	117	73	13	3		1	19	336
		%	20,20%	12,50%	34,80%	21,70%	3,90%	0,90%		0,30%	5,70%	100,00%
<b>Totale</b>		Val. assoluti	80	46	153	91	14	4	1	1	21	411
		%	19,50%	11,20%	37,20%	22,10%	3,40%	1,00%	0,20%	0,20%	5,10%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 72 – Sesso\*Ore giornaliere per CURA DI FIGLI O DI ALTRI PARENTI

			Mediamente, in questo periodo, quante ore dedica ogni giorno alle CURA DEI FIGLI O DI ALTRI PARENTI?											Totale			
			0	1/2	1	2	3	4	5	6	7	8	9		10	12	n.r.
Sesso	Femmina	Val. assoluti	42	1	6	8	7	3	1	1		1				5	75

		%	56,00%	1,30%	8,00%	10,70%	9,30%	4,00%	1,30%	1,30%		1,30%				6,70%	100,00%
<b>Maschio</b>		<b>Val. assoluti</b>	158	13	34	41	14	21	5	4	3	7	1	1	4	30	336
		%	47,00%	3,90%	10,10%	12,20%	4,20%	6,30%	1,50%	1,20%	0,90%	2,10%	0,30%	0,30%	1,20%	9,00%	100,00%
<b>Totale</b>		<b>Val. assoluti</b>	200	14	40	49	21	24	6	5	3	8	1	1	4	35	411
		%	48,70%	3,40%	9,70%	11,90%	5,10%	5,80%	1,50%	1,20%	0,70%	1,90%	0,20%	0,20%	1,00%	8,50%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 73 – Sesso\*Ore giornaliere per SVAGO ED HOBBIES

			Mediamente, in questo periodo, quante ore dedica ogni giorno allo SVAGO ED HOBBIES?													Totale	
			0	1/2	1	2	3	4	5	6	7	8	10	12	N.R.		
	<b>Femmina</b>	<b>Val. assoluti</b>	26	2	10	15	9	6	1	2	1	1				2	75
		%	34,70%	2,70%	13,30%	20,00%	12,00%	8,00%	1,30%	2,70%	1,30%	1,30%				0,027	100,00%
<b>Sesso</b>	<b>Maschio</b>	<b>Val. assoluti</b>	73	17	56	68	33	25	10	15	6	9	1	1		22	336
		%	21,70%	5,10%	16,70%	20,20%	9,80%	7,40%	3,00%	4,50%	1,80%	2,70%	0,30%	0,30%		6,60%	100,00%
<b>Totale</b>		<b>Val. assoluti</b>	99	19	66	83	42	31	11	17	7	10	1	1		24	411
		%	24,10%	4,60%	16,10%	20,20%	10,20%	7,50%	2,70%	4,10%	1,70%	2,40%	0,20%	0,20%		5,80%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 74 – Sesso\*Ore giornaliere per SPOSTAMENTI

			Mediamente, in questo periodo, quante ore dedica ogni giorno agli SPOSTAMENTI?								Totale	
			0	1/2	1	2	3	4	6	n.r.		
	<b>Femmina</b>	<b>Val. assoluti</b>	53	8	8	2	2				2	75
		%	70,70%	10,70%	10,70%	2,70%	2,70%				2,70%	100,00%
<b>Sesso</b>	<b>Maschio</b>	<b>Val. assoluti</b>	175	61	37	27	6	4	1		25	336
		%	52,10%	18,20%	11,00%	8,00%	1,80%	1,20%	0,30%		7,50%	100,00%
<b>Totale</b>		<b>Val. assoluti</b>	228	69	45	29	8	4	1		27	411
		%	55,50%	16,80%	10,90%	7,10%	1,90%	1,00%	0,20%		6,50%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 75 – Sesso\*Ore giornaliere per LAVORO PROFESSIONALE (week end)

			Mediamente, nel week end, quante ore dedica ogni giorno al LAVORO PROFESSIONALE ?													Totale
			0	0.05	1	2	3	4	5	6	7	8	10	12	n.r.	
	<b>Femmina</b>	<b>Val. assoluti</b>	61	1			3	1	1	1	1	1		1	4	75
		%	81,30%	1,30%			4,00%	1,30%	1,30%	1,30%	1,30%	1,30%		1,30%	5,40%	100,00%
<b>Sesso</b>	<b>Maschio</b>	<b>Val. assoluti</b>	248		1	1	4	10		6	5	30	3	3	25	336
		%	73,80%		0,30%	0,30%	1,20%	3,00%		1,80%	1,50%	8,90%	0,90%	0,90%	7,50%	100,00%
<b>Totale</b>		<b>Val. assoluti</b>	309	1	1	1	7	11	1	7	6	31	3	4	29	411



	%	75,20%	0,20%	0,20%	0,20%	1,70%	2,70%	0,20%	1,70%	1,50%	7,50%	0,70%	1,00%	7,00%	100,00%
--	---	--------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	---------

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 76 – Sesso\*Ore giornaliere per LAVORO DOMESTICO (week end)

		Mediamente, nel week end, quante ore dedica ogni giorno al LAVORO DOMESTICO ?														Totale	
		0	0.05	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	12	N.R.		
	Femmina	Val. assoluti	8	3	7	15	14	10	5	5	2	3	1			2	75
		%	10,70%	4,00%	9,30%	20,00%	18,70%	13,30%	6,70%	6,70%	2,70%	4,00%	1,30%			0,027	100,00%
Sesso	Maschio	Val. assoluti	104	17	48	68	36	17	5	8	1	5	1	2	2	22	336
		%	31,00%	5,10%	14,30%	20,20%	10,70%	5,10%	1,50%	2,40%	0,30%	1,50%	0,30%	0,60%	0,60%	6,60%	100,00%
Totale		Val. assoluti	112	20	55	83	50	27	10	13	3	8	2	2	2	24	411
		%	27,30%	4,90%	13,40%	20,20%	12,20%	6,60%	2,40%	3,20%	0,70%	1,90%	0,50%	0,50%	0,50%	5,80%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 77 – Sesso\*Ore giornaliere per COMMISSIONI (week end)

			Mediamente, nel week end, quante ore dedica ogni giorno alle COMMISSIONI?								Totale			
			0	1/2	1	2	3	4	5	n.r.				
Sesso	Femmina	Val. assoluti	21	7	24	17	3						3	75
		%	28,00%	9,30%	32,00%	22,70%	4,00%						4,00%	100,00%
	Maschio	Val. assoluti	109	33	68	67	19	13	3	24	336			
		%	32,40%	9,80%	20,20%	19,90%	5,70%	3,90%	0,90%	7,20%	100,00%			
Totale		Val. assoluti	130	40	92	84	22	13	3	27	411			
		%	31,60%	9,70%	22,40%	20,40%	5,40%	3,20%	0,70%	6,50%	100,00%			

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 78 – Sesso\*Ore giornaliere per CURA DI FIGLI O DI PARENTI (week end)

			Mediamente, nel week end, quante ore dedica ogni giorno alla CURA DI FIGLI O DI PARENTI?												N.R.	Totale
			0	1/2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	12		
Sesso	Femmina	Val. assoluti	38	3	7	5	6	3	2	1	2	2	1	1	4	75
		%	50,70%	4,00%	9,30%	6,70%	8,00%	4,00%	2,70%	1,30%	2,70%	2,70%	1,30%	1,30%	5,40%	100,00%
	Maschio	Val. assoluti	153	3	24	43	24	22	11	4	5	11	1	6	29	336
		%	45,50%	0,90%	7,10%	12,80%	7,10%	6,50%	3,30%	1,20%	1,50%	3,30%	0,30%	1,80%	8,70%	100,00%
Totale		Val. assoluti	191	6	31	48	30	25	13	5	7	13	2	7	33	411
		%	46,50%	1,50%	7,50%	11,70%	7,30%	6,10%	3,20%	1,20%	1,70%	3,20%	0,50%	1,70%	8,00%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 79– Sesso\*Ore giornaliere per SVAGO E HOBBIES (week end)

			Mediamente, nel week end, quante ore dedica ogni giorno allo SVAGO E HOBBIES?													Totale	
			0	1/2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	12		n.r.
Sesso	Femmina	Val. assoluti	24		6	10	10	4	6	4	2	7				2	75
		%	32,00%		8,00%	13,30%	13,30%	5,30%	8,00%	5,30%	2,70%	9,30%				0,027	100,00%
	Maschio	Val. assoluti	42	5	35	53	50	40	30	17	14	16	2	6	2	24	336
		%	12,50%	1,50%	10,40%	15,80%	14,90%	11,90%	8,90%	5,10%	4,20%	4,80%	0,60%	1,80%	0,60%	7,20%	100,00%
Totale		Val. assoluti	66	5	41	63	60	44	36	21	16	23	2	6	2	26	411
		%	16,10%	1,20%	10,00%	15,30%	14,60%	10,70%	8,80%	5,10%	3,90%	5,60%	0,50%	1,50%	0,50%	6,30%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 80– Sesso\*Ore giornaliere per SPOSTAMENTI (week end)

			Mediamente, nel week end, quante ore dedica ogni giorno agli SPOSTAMENTI?								N.R.	Totale
			0	1/2	1	2	3	4	6	7		
Sesso	Femmina	Val. assoluti	48	9	8	4	2		1		3	75
		%	64,00%	12,00%	10,70%	5,30%	2,70%		1,30%		4,00%	100,00%

		Val. assoluti	130	48	66	39	12	9		1	31	336
	Maschio	%	38,70%	14,30%	19,60%	11,60%	3,60%	2,70%		0,30%	9,30%	100,00%
		Val. assoluti	178	57	74	43	14	9	1	1	34	411
	Totale	%	43,30%	13,90%	18,00%	10,50%	3,40%	2,20%	0,20%	0,20%	8,20%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 81– Sesso\*Modifiche dell'organizzazione dei tempi in estate

		Durante la stagione estiva l'organizzazione dei tempi nella sua giornata tipo...				Totale	
		è la stessa del periodo invernale	varia, perché cambia il lavoro	varia, perché ci sono i figli a casa	n.r.		
	Femmina	Val. assoluti	48	16	6	5	75
		%	64,00%	21,30%	8,00%	6,70%	100,00%
Sesso	Maschio	Val. assoluti	269	24	17	26	336
		%	80,10%	7,10%	5,10%	7,80%	100,00%
Totale		Val. assoluti	317	40	23	31	411
		%	77,10%	9,70%	5,60%	7,50%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 82– Sesso\*Percezione di adeguatezza dei SERVIZI COMUNALI

		Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dei SERVIZI COMUNALI (anagrafe, tributi, uff. scuola, etc.)						Totale	
		1 (inadeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)	n.r.		
	Femmina	Val. assoluti	4		8	13	38	12	75
		%	5,30%		10,70%	17,30%	50,70%	16,00%	100,00%
Sesso	Maschio	Val. assoluti	8	4	40	78	157	49	336
		%	2,40%	1,20%	11,90%	23,20%	46,70%	14,60%	100,00%
Totale		Val. assoluti	12	4	48	91	195	61	411
		%	2,90%	1,00%	11,70%	22,10%	47,40%	14,80%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 83– Sesso\* Percezione di adeguatezza dei SERVIZI ASA

		Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dei SERVIZI ASA ?						Totale	
		1 (inadeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)	n.r.		
	Femmina	Val. assoluti	4	4	7	6	27	27	75
		%	5,30%	5,30%	9,30%	8,00%	36,00%	36,00%	100,00%
Sesso	Maschio	Val. assoluti	33	22	39	39	107	96	336
		%	9,80%	6,50%	11,60%	11,60%	31,80%	28,60%	100,00%
Totale		Val. assoluti	37	26	46	45	134	123	411

	%	9,00%	6,30%	11,20%	10,90%	32,60%	29,90%	100,00%
--	---	-------	-------	--------	--------	--------	--------	---------

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 84– Sesso\* Percezione di adeguatezza dei SERVIZI REA

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dei SERVIZI REA ?					Totale	
			1 (inadeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)		n.r.
	Femmina	Val. assoluti	2	4	4	7	34	24	75
		%	2,70%	5,30%	5,30%	9,30%	45,30%	32,00%	100,00%
Sesso	Maschio	Val. assoluti	6	10	22	35	159	104	336
		%	1,80%	3,00%	6,50%	10,40%	47,30%	31,00%	100,00%
Totale		Val. assoluti	8	14	26	42	193	128	411
		%	1,90%	3,40%	6,30%	10,20%	47,00%	31,10%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 85– Sesso\* Percezione di adeguatezza dei NIDI E SCUOLE ER L'INFANZIA

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dei NIDI E SCUOLE PER L'INFANZIA ?					Totale	
			1 (inadeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)		n.r.
	Femmina	Val. assoluti	1			3	12	59	75
		%	1,30%			4,00%	16,00%	78,70%	100,00%
Sesso	Maschio	Val. assoluti	1	1	8	12	41	273	336
		%	0,30%	0,30%	2,40%	3,60%	12,20%	81,30%	100,00%
Totale		Val. assoluti	2	1	8	15	53	332	411
		%	0,50%	0,20%	1,90%	3,60%	12,90%	80,70%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 86– Sesso\* Percezione di adeguatezza dei SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari delle SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE ?					Totale
			1 (inadeguati)	3	4	5 (molto adeguati)	N.R.	
Sesso	Femmina	Val. assoluti	1		4	12	58	75
		%	1,30%		5,30%	16,00%	77,40%	100,00%
	Maschio	Val. assoluti	2	5	16	44	269	336
		%	0,60%	1,50%	4,80%	13,10%	80,10%	100,00%
Totale		Val. assoluti	3	5	20	56	327	411
		%	0,70%	1,20%	4,90%	13,60%	79,50%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 87– Sesso\* Percezione di adeguatezza dei PATRONATI

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dei PATRONATI?						Totale
			1 (inadeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)	n.r.	
Sesso	Femmina	Val. assoluti	1	2	4	5	19	44	75
		%	1,30%	2,70%	5,30%	6,70%	25,30%	58,70%	100,00%
	Maschio	Val. assoluti	1	1	14	34	129	157	336
		%	0,30%	0,30%	4,20%	10,10%	38,40%	46,80%	100,00%
Totale		Val. assoluti	2	3	18	39	148	201	411
		%	0,50%	0,70%	4,40%	9,50%	36,00%	48,90%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 88– Sesso\* Percezione di adeguatezza delle POSTE

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari delle POSTE?						Totale
			1 (inadeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)	n.r.	
Sesso	Femmina	Val. assoluti	5	6	10	8	39	7	75
		%	6,70%	8,00%	13,30%	10,70%	52,00%	9,40%	100,00%
	Maschio	Val. assoluti	11	21	55	43	161	45	336
		%	3,30%	6,30%	16,40%	12,80%	47,90%	13,40%	100,00%
Totale		Val. assoluti	16	27	65	51	200	52	411
		%	3,90%	6,60%	15,80%	12,40%	48,70%	12,60%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 89– Sesso\* Percezione di adeguatezza del DISTRETTO SOCIO-SANITARIO

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari del DISTRETTO SOCIO-SANITARIO?						Totale
			1 (inadeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)	n.r.	
Sesso	Femmina	Val. assoluti	3	3	10	15	34	10	75

		%	4,00%	4,00%	13,30%	20,00%	45,30%	13,40%	100,00%
	<b>Maschio</b>	<b>Val. assoluti</b>	11	12	36	61	150	66	336
		%	3,30%	3,60%	10,70%	18,20%	44,60%	19,70%	100,00%
<b>Totale</b>		<b>Val. assoluti</b>	14	15	46	76	184	76	411
		%	3,40%	3,60%	11,20%	18,50%	44,80%	18,40%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 90 – Sesso\* Percezione di adeguatezza degli AMBULATORI MEDICI

		Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari degli AMBULATORI MEDICI?						Totale	
		1 (inadeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)	n.r.		
<b>Sesso</b>	<b>Femmina</b>	<b>Val. assoluti</b>	2	4	8	13	43	5	75
		%	2,70%	5,30%	10,70%	17,30%	57,30%	6,70%	100,00%
	<b>Maschio</b>	<b>Val. assoluti</b>	6	13	25	59	200	33	336
		%	1,80%	3,90%	7,40%	17,60%	59,50%	9,90%	100,00%
<b>Totale</b>		<b>Val. assoluti</b>	8	17	33	72	243	38	411
		%	1,90%	4,10%	8,00%	17,50%	59,10%	9,20%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 91 – Sesso\* Percezione di adeguatezza delle FARMACIE

		Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari delle FARMACIE?						Totale	
		1 (inadeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)	n.r.		
<b>Sesso</b>	<b>Femmina</b>	<b>Val. assoluti</b>	2	4	7	12	43	7	75
		%	2,70%	5,30%	9,30%	16,00%	57,30%	9,40%	100,00%
	<b>Maschio</b>	<b>Val. assoluti</b>	3	8	29	61	203	32	336
		%	0,90%	2,40%	8,60%	18,20%	60,40%	9,60%	100,00%
<b>Totale</b>		<b>Val. assoluti</b>	5	12	36	73	246	39	411
		%	1,20%	2,90%	8,80%	17,80%	59,90%	9,40%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 92 – Sesso\* Servizi di cui si richiede modifica di orario di apertura

		Se potesse scegliere la modifica degli orari di apertura di un servizio i ragione delle sue necessità, quale varierebbe?						Totale	
		scuola	uffici comunali	servizi socio-sanitari	poste	altri uffici	n.r.		
<b>Sesso</b>	<b>Femmina</b>	<b>Val. assoluti</b>	1	3	17	9	6	39	75
		%	1,30%	4,00%	22,70%	12,00%	8,00%	52,00%	100,00%
	<b>Maschio</b>	<b>Val. assoluti</b>	2	26	51	25	39	193	336
		%	0,60%	7,70%	15,20%	7,40%	11,60%	57,50%	100,00%
<b>Totale</b>		<b>Val. assoluti</b>	3	29	68	34	45	232	411

	%	0,70%	7,10%	16,50%	8,30%	10,90%	56,40%	100,00%
--	---	-------	-------	--------	-------	--------	--------	---------

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 93 – Sesso\* Tipologia di modifica richiesta

			E come lo varierebbe?					Totale
			anticipo apertura	prolungamento pomeridiano	aperture sabato mattina	aperture nella pausa pranzo	n.r.	
	Femmina	Val. assoluti	8	21	4	2	40	75
		%	10,70%	28,00%	5,30%	2,70%	53,40%	100,00%
Sesso	Maschio	Val. assoluti	8	95	22	6	205	336
		%	2,40%	28,30%	6,50%	1,80%	61,00%	100,00%
Totale		Val. assoluti	16	116	26	8	245	411
		%	3,90%	28,20%	6,30%	1,90%	59,60%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 94 – Sesso\* Percezione di adeguatezza delle BANCHE

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari delle BANCHE?					Totale	
			1 (inadeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)		n.r.
	Femmina	Val. assoluti	4	5	10	8	30	18	75
		%	5,30%	6,70%	13,30%	10,70%	40,00%	24,00%	100,00%
Sesso	Maschio	Val. assoluti	7	19	43	55	151	61	336
		%	2,10%	5,70%	12,80%	16,40%	44,90%	18,20%	100,00%
Totale		Val. assoluti	11	24	53	63	181	79	411
		%	2,70%	5,80%	12,90%	15,30%	44,00%	19,20%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 95 – Sesso\* Percezione di adeguatezza del PICCOLO COMMERCIO AL DETTAGLIO

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari del PICCOLO COMMERCIO AL DETTAGLIO?					Totale	
			1 (inadeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)		n.r.
	Femmina	Val. assoluti	3	2	5	11	42	12	75
		%	4,00%	2,70%	6,70%	14,70%	56,00%	16,00%	100,00%
Sesso	Maschio	Val. assoluti	2	10	39	48	177	60	336
		%	0,60%	3,00%	11,60%	14,30%	52,70%	17,90%	100,00%
Totale		Val. assoluti	5	12	44	59	219	72	411
		%	1,20%	2,90%	10,70%	14,40%	53,30%	17,50%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 96 – Sesso\* Percezione di adeguatezza della GRANDE DISTRIBUZIONE

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari della GRANDE DISTRIBUZIONE?					Totale
			1 (inadeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)	

Sesso			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dei BAR, RISTORANTI, TRATTORIE?					Totale	
			1 (inadeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)		n.r.
Femmina	Val. assoluti		1		1	4	62	7	75
	%		1,30%		1,30%	5,30%	82,70%	9,40%	100,00%
Maschio	Val. assoluti		1	3	8	31	256	37	336
	%		0,30%	0,90%	2,40%	9,20%	76,20%	11,00%	100,00%
Totale	Val. assoluti		2	3	9	35	318	44	411
	%		0,50%	0,70%	2,20%	8,50%	77,40%	10,70%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 97 – Sesso\* Percezione di adeguatezza dei BAR, RISTORANTI, TRATTORIE

Sesso			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dei BAR, RISTORANTI, TRATTORIE?					Totale	
			1 (inadeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)		n.r.
Femmina	Val. assoluti			1	4	4	27	39	75
	%			1,30%	5,30%	5,30%	36,00%	52,00%	100,00%
Maschio	Val. assoluti		1	10	16	40	150	119	336
	%		0,30%	3,00%	4,80%	11,90%	44,60%	35,40%	100,00%
Totale	Val. assoluti		1	11	20	44	177	158	411
	%		0,20%	2,70%	4,90%	10,70%	43,10%	38,40%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 98 – Sesso\* Percezione di adeguatezza dei CINEMA, TEATRI, SALE CONCERTO

Sesso			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dei CINEMA, TEATRI, SALE CONCERTO?					Totale	
			1 (inadeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)		n.r.
Femmina	Val. assoluti		1	2	4	6	19	43	75
	%		1,30%	2,70%	5,30%	8,00%	25,30%	57,40%	100,00%
Maschio	Val. assoluti		4	6	20	48	95	163	336
	%		1,20%	1,80%	6,00%	14,30%	28,30%	48,50%	100,00%
Totale	Val. assoluti		5	8	24	54	114	206	411
	%		1,20%	1,90%	5,80%	13,10%	27,70%	50,10%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 99 – Sesso\* Percezione di adeguatezza di PALESTRE E CENTRI ESTETICI

Sesso			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari di PALESTRE E CENTRI ESTETICI?					Totale	
			1 (inadeguati)	2	3	4	5 (molto adeguati)		n.r.
Femmina	Val. assoluti			1	4	2	16	52	75
	%			1,30%	5,30%	2,70%	21,30%	69,40%	100,00%
Maschio	Val. assoluti		2	6	24	29	68	207	336
	%		0,60%	1,80%	7,10%	8,60%	20,20%	61,60%	100,00%



	<b>Val. assoluti</b>	2	7	28	31	84	259	411
<b>Totale</b>	%	0,50%	1,70%	6,80%	7,50%	20,40%	63,00%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 100 – Sesso\* Servizi di cui si richiede modifica di orario di apertura

		Se potesse scegliere la modifica degli orari di apertura di un servizio i ragione delle sue necessità, quale varierebbe?					Totale	
		banche	commercio al dettaglio	grande distribuzione	bar, ristoranti, trattorie	N.R.		
	Femmina	Val. assoluti	13	6		5	51	75
		%	17,30%	8,00%		6,70%	68,00%	100,00%
Sesso	Maschio	Val. assoluti	59	21	3	34	219	336
		%	17,60%	6,30%	0,90%	10,10%	65,20%	100,00%
<b>Totale</b>		Val. assoluti	72	27	3	39	270	411
		%	17,50%	6,60%	0,70%	9,50%	65,60%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

Tab. 101 – Sesso\* Tipologia di modifica richiesta

		E come lo varierebbe?								Totale	
		anticipo apertura	prolungamento pomeridiano	apertura sabato mattina	apertura serale/notturna	apertura domenica mattina	apertura pausa pranzo	differenziazione inverno/estate	n.r.		
	Femmina	Val. assoluti	3	14		1		4		53	75
		%	4,00%	18,70%		1,30%		5,30%		70,70%	100,00%
Sesso	Maschio	Val. assoluti	24	54	12	10	9	5	3	219	336
		%	7,10%	16,10%	3,60%	3,00%	2,70%	1,50%	0,90%	65,20%	100,00%
<b>Totale</b>		Val. assoluti	27	68	12	11	9	9	3	272	411
		%	6,60%	16,50%	2,90%	2,70%	2,20%	2,20%	0,70%	66,10%	100,00%

Fonte: Questionario Famiglie

## QUESTIONARIO ANZIANI

Sezione automatica (fornita direttamente dal data base di campionamento)

<b>1. Nome</b> <b>2. Cognome</b> <b>3. Indirizzo di residenza</b> <b>4. Sesso</b> <b>5. Età</b> <b>6. Stato civile</b> <b>7. Numero componenti nucleo familiare</b> <b>8. Professione</b> <b>9. Frazione di residenza</b> <b>10. Codice famiglia</b>
---

Dati anagrafici dell'intervistato

Può dirci a grandi linee le attività che prevalentemente svolge in una giornata-tipo nelle seguenti fasce orarie ?  
(una sola risposta per fascia oraria)

Fascia oraria	Tipologia di attività
<b>8.00-12.00</b>	<input type="checkbox"/> 1.1 lavori domestici <input type="checkbox"/> 1.2 disbrigo di commissioni negli uffici <input type="checkbox"/> 1.3 occupazione lavorativa professionale <input type="checkbox"/> 1.4 cura di figli, nipoti o altri parenti <input type="checkbox"/> 1.5 guarda la TV <input type="checkbox"/> 1.6 frequenta circoli ricreativi / palestre <input type="checkbox"/> 1.7 fa acquisti (spesa, shopping) <input type="checkbox"/> 1.8 si dedica ad hobbies
<b>12.00-16.00</b>	<input type="checkbox"/> 2.1 lavori domestici <input type="checkbox"/> 2.2 disbrigo di commissioni negli uffici <input type="checkbox"/> 2.3 occupazione lavorativa professionale <input type="checkbox"/> 2.4 cura di figli, nipoti o altri parenti <input type="checkbox"/> 2.5 guarda la TV <input type="checkbox"/> 2.6 frequenta circoli ricreativi / palestre <input type="checkbox"/> 2.7 fa acquisti (spesa, shopping) <input type="checkbox"/> 2.8 si dedica ad hobbies
<b>16.00-20.00</b>	<input type="checkbox"/> 3.1 lavori domestici <input type="checkbox"/> 3.2 disbrigo di commissioni negli uffici <input type="checkbox"/> 3.3 occupazione lavorativa professionale <input type="checkbox"/> 3.4 cura di figli, nipoti o altri parenti <input type="checkbox"/> 3.5 guarda la TV <input type="checkbox"/> 3.6 frequenta circoli ricreativi / palestre <input type="checkbox"/> 3.7 fa acquisti (spesa, shopping) <input type="checkbox"/> 3.8 si dedica ad hobbies
<b>Dopo le 20.00</b>	<input type="checkbox"/> 4.1 lavori domestici <input type="checkbox"/> 4.2 occupazione lavorativa professionale <input type="checkbox"/> 4.3 cura di figli, nipoti o altri parenti <input type="checkbox"/> 4.4 guarda la TV <input type="checkbox"/> 4.5 frequenta circoli ricreativi / palestre <input type="checkbox"/> 4.6 fa acquisti (spesa, shopping) <input type="checkbox"/> 4.7 si dedica ad hobbies

**5. Durante la stagione estiva la organizzazione dei tempi nella sua giornata-tipo:**

(barrare UNA SOLA risposta)

- 5.1 è la stessa del periodo invernale  
 5.2 varia perché dedica più tempo a svago/hobbies  
 5.3 varia perché si deve far carico della cura di figli/nipoti  
 5.4 varia perché cambia la sua situazione occupazionale

6. Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dei seguenti uffici / servizi pubblici? (rispondere a tutte le domande dando un voto da 1 a 5) 1 = inadeguati 5= molto adeguati	1	2	3	4	5
6.1 Servizi Comunali (anagrafe, tributi, uff. scuola ecc)					

6.2 ASA (acqua, gas, etc.)					
6.3 REA (rifiuti)					
6.4 Patronati					
6.5 Poste					
6.6 Distretto socio-sanitario					
6.7 Ambulatori dei medici di famiglia e/o dei pediatri					
6.8 Farmacie					

**7. Se potesse scegliere la modifica degli orari di apertura di UN ufficio / servizio pubblico (uffici comunali, Poste, ASA, REA, servizi sanitari) in ragione delle sue necessità, quale varierebbe?**

(barrare UNA SOLA risposta)

- 7.1 uffici comunali  
 7.2 servizi sociosanitari pubblici (distretto/farmacie)  
 7.3 Poste  
 7.4 altri uffici / servizi pubblici  
 7.5 ambulatorio del medico di famiglia

**8. E come lo varierebbe ?**

(barrare UNA SOLA risposta)

- 8.1 anticipo dell'orario di apertura al pubblico  
 8.2 prolungamento dell'apertura pomeridiana  
 8.3 apertura il sabato mattina  
 8.4 apertura nell'orario di pausa pranzo  
 8.5 una differenziazione degli orari di apertura tra inverno e estate

<b>9. Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dei seguenti esercizi commerciali?</b> (rispondere a tutte le domande dando un voto da 1 a 5) 1 = inadeguati 5= molto adeguati	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
9.1 Banche					
9.2 Piccolo commercio al dettaglio					
9.3 Grande distribuzione, supermarket					
9.4 Bar, ristoranti, trattorie					
9.5 Cinema, teatri, sale concerto					
9.6 Palestre, centri estetici, etc.					

**10. Se potesse scegliere la modifica degli orari di apertura di UNA tipologia di attività commerciale in ragione delle sue necessità, quale varierebbe?**

(barrare UNA SOLA risposta)

- 10.1 banche  
 10.2 commercio al dettaglio  
 10.3 grande distribuzione  
 10.4 luoghi ricreativi (cinema/teatri/palestre)

**11. E come lo varierebbe ?**

(barrare UNA SOLA risposta)

- 11.1 anticipo dell'orario di apertura  
 11.2 prolungamento dell'apertura pomeridiana  
 11.3 apertura il sabato mattina  
 11.4 apertura serale/notturna  
 11.5 apertura la domenica mattina  
 11.6 apertura nell'orario di pausa pranzo  
 11.7 una differenziazione degli orari di apertura tra inverno e estate

**12. Attualmente con chi vive?:**

(se necessario, dare più risposte)

- 12.1 da solo  
 12.2 con il partner  
 12.3 con i figli  
 12.4 con altri parenti

Tab. 102 – Sesso\*Età

		Età																			Totale				
		65	66	67	68	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84		86	87	89	
Sesso	Femmina	n	7	6			3	5	9	9	16	15	17	10	10	5	5	4	4					125	
		%	5,6%	4,8%			2,4%	4,0%	7,2%	7,2%	12,8%	12,0%	13,6%	8,0%	8,0%	4,0%	4,0%	3,2%	3,2%					100,0%	
	Maschio	n	31	19	1	1		3	4	7	6	8	14	12	13	16	4	7	13	6	6	1	2	1	175
		%	17,7%	10,9%	0,6%	0,6%		1,7%	2,3%	4,0%	3,4%	4,6%	8,0%	6,9%	7,4%	9,1%	2,3%	4,0%	7,4%	3,4%	3,4%	0,6%	1,1%	0,6%	100,0%
Totale	n	38	25	1	1	3	8	13	16	22	23	31	22	23	21	9	11	17	6	6	1	2	1	300	
	%	12,7%	8,3%	0,3%	0,3%	1,0%	2,7%	4,3%	5,3%	7,3%	7,7%	10,3%	7,3%	7,7%	7,0%	3,0%	3,7%	5,7%	2,0%	2,0%	0,3%	0,7%	0,3%	100,0%	

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 103 – Sesso\*Frazione di residenza

		frazione							Totale	
		CASTELNUOVO	CASTIGLIONCELLO	GABBRO	NIBBIAIA	ROSIGNANO	ROSIGNANO SOLVAY	VADA		
Sesso	Femmina	Val. assoluto	5	16	7	2	31	39	25	125
		%	4,0%	12,8%	5,6%	1,6%	24,8%	31,2%	20,0%	100,0%
	Maschio	Val. assoluto	6	18	6	2	39	83	21	175
		%	3,4%	10,3%	3,4%	1,1%	22,3%	47,4%	12,0%	100,0%
Totale	Val. assoluto	11	34	13	4	70	122	46	300	
	%	3,7%	11,3%	4,3%	1,3%	23,3%	40,7%	15,3%	100,0%	

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 104 – Sesso\*Stato civile

			stato civile				
			Già sposato	Non Sposato	Sposato	Vedovo	Totale
Sesso	Femmina	Val. assoluto	1	2	115	7	125
		%	0,8%	1,6%	92,0%	5,6%	100,0%
	Maschio	Val. assoluto	1	1	171	2	175
		%	0,6%	0,6%	97,7%	1,1%	100,0%
Totale		Val. assoluto	2	3	286	9	300
		%	0,7%	1,0%	95,3%	3,0%	100,0%

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 105 – Sesso\*Attività prevalenti nella fascia oraria 8.00-12.00

											Totale	
			lavori domestici	commissioni	lavoro professionale	cura di figli o parenti	televisione	circoli ricreativi	shopping	hobbies		n.r.
Sesso	Femmina	Val. assoluto	86	2	1	12	2		18	4		125
		%	68,8%	1,6%	0,8%	9,6%	1,6%		14,4%	3,2%		100,0%
	Maschio	Val. assoluto	46	11	11	9	8	1	43	44	2	175
		%	26,3%	6,3%	6,3%	5,1%	4,6%	0,6%	24,6%	25,1%	1,1%	100,0%
Totale		Val. assoluto	132	13	12	21	10	1	61	48	2	300
		%	44,0%	4,3%	4,0%	7,0%	3,3%	0,3%	20,3%	16,0%	0,7%	100,0%

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 106 – Sesso\*Attività prevalenti nella fascia oraria 12.00-16.00

										Totale	
			lavori domestici	lavoro professionale	cura di figli o parenti	televisione	circoli ricreativi	shopping	hobbies		n.r.
Sesso	Femmina	Val. assoluto	62	1	23	12	1	2	23	1	125
		%	49,6%	0,8%	18,4%	9,6%	0,8%	1,6%	18,4%	0,8%	100,0%
	Maschio	Val. assoluto	33	9	13	22	19	10	67	2	175
		%	18,9%	5,1%	7,4%	12,6%	10,9%	5,7%	38,3%	1,1%	100,0%
Totale		Val. assoluto	95	10	36	34	20	12	90	3	300
		%	31,7%	3,3%	12,0%	11,3%	6,7%	4,0%	30,0%	1,0%	100,0%

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 107 – Sesso\*Attività prevalenti nella fascia oraria 16.00-20.00

											Totale	
			lavori domestici	commissioni	lavoro professionale	cura di figli o parenti	televisione	circoli ricreativi	shopping	hobbies		n.r.
Sesso	Femmina	Val. assoluto	43		1	22	23	2	6	28		125
		%	34,4%		0,8%	17,6%	18,4%	1,6%	4,8%	22,4%		100,0%
	Maschio	Val. assoluto	13	1	7	22	32	12	12	73	3	175
		%	7,4%	0,6%	4,0%	12,6%	18,3%	6,9%	6,9%	41,7%	1,7%	100,0%
Totale		Val. assoluto	56	1	8	44	55	14	18	101	3	300
		%	18,7%	0,3%	2,7%	14,7%	18,3%	4,7%	6,0%	33,7%	1,0%	100,0%

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 108 – Sesso\*Attività prevalenti nella fascia oraria dopo le 20.00

										Totale
			lavori domestici	commissioni	lavoro professionale	cura di figli o parenti	televisione	shopping	n.r.	
Sesso	Femmina	Val. assoluto	3		7	108	2	4	1	125
		%	2,4%		5,6%	86,4%	1,6%	3,2%	0,8%	100,0%
	Maschio	Val. assoluto	2	1	6	146	12	5	3	175
		%	1,1%	0,6%	3,4%	83,4%	6,9%	2,9%	1,7%	100,0%
Totale		Val. assoluto	5	1	13	254	14	9	4	300
		%	1,7%	0,3%	4,3%	84,7%	4,7%	3,0%	1,3%	100,0%

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 109 – Sesso\*Variazione organizzazione del tempo in estate

			Durante la stagione estiva l'organizzazione dei tempi nella sua giornata tipo....					Totale
			è la stessa del periodo invernale	varia perché dedica più tempo agli hobbies	Variaperché si deve far carico di figli/nipoti	varia perché si modifica il lavoro	n.r.	
Sesso	Femmina	Val. assoluto	70	40	5	2	8	125
		%	56,0%	32,0%	4,0%	1,6%	6,4%	100,0%
	Maschio	Val. assoluto	70	90	2	2	11	175
		%	40,0%	51,4%	1,1%	1,1%	6,3%	100,0%
Totale		Val. assoluto	140	130	7	4	19	300
		%	46,7%	43,3%	2,3%	1,3%	6,3%	100,0%

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 110 – Sesso\*Percezione di adeguatezza SERVIZI COMUNALI

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dei SERVIZI COMUNALI (anagrafe, tributi, etc.)?					Totale
			1 (inadeguato)	2	3	4	5 (molto adeguato)	
Sesso	Femmina	Val. assoluto	1		9	12	69	91
		%	1,1%		9,9%	13,2%	75,8%	100,0%
	Maschio	Val. assoluto	6	1	5	38	108	158
		%	3,8%	0,6%	3,2%	24,1%	68,4%	100,0%
Totale		Val. assoluto	7	1	14	50	177	249
		%	2,8%	0,4%	5,6%	20,1%	71,1%	100,0%

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 111 – Sesso\*Percezione di adeguatezza SERVIZI REA

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dei SERVIZI REA?					Totale
			1 (inadeguato)	2	3	4	5 (molto adeguato)	
Sesso	Femmina	Val. assoluto	1	2	4	8	65	80
		%	1,3%	2,5%	5,0%	10,0%	81,3%	100,0%
	Maschio	Val. assoluto	4	2	8	22	103	139
		%	2,9%	1,4%	5,8%	15,8%	74,1%	100,0%
Totale		Val. assoluto	5	4	12	30	168	219
		%	2,3%	1,8%	5,5%	13,7%	76,7%	100,0%

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 112 – Sesso\*Percezione di adeguatezza PATRONATI

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dei PATRONATI?				Totale
			2 (poco adeguati)	3	4	5 (molto adeguato)	
Sesso	Femmina	Val. assoluto		2	5	51	58
		%		3,4%	8,6%	87,9%	100,0%
	Maschio	Val. assoluto	2	7	17	71	97
		%	2,1%	7,2%	17,5%	73,2%	100,0%
Totale		Val. assoluto	2	9	22	122	155
		%	1,3%	5,8%	14,2%	78,7%	100,0%

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 113 – Sesso\* Percezione di adeguatezza POSTE

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari delle POSTE?					Totale
			1 (inadeguato)	2	3	4	5 (molto adeguato)	
Sesso	Femmina	Val. assoluto	2	4	6	9	83	104
		%	1,9%	3,8%	5,8%	8,7%	79,8%	100,0%
	Maschio	Val. assoluto	4	8	18	30	100	160
		%	2,5%	5,0%	11,3%	18,8%	62,5%	100,0%
Totale		Val. assoluto	6	12	24	39	183	264
		%	2,3%	4,5%	9,1%	14,8%	69,3%	100,0%

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 114 – Sesso\* Percezione di adeguatezza DISTRETTO SOCIO-SANITARIO

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari del DISTRETTO SOCIO-SANITARIO?					Totale
			1 (inadeguato)	2	3	4	5 (molto adeguato)	
Sesso	Femmina	Val. assoluto	3	1	11	10	77	102
		%	2,9%	1,0%	10,8%	9,8%	75,5%	100,0%
	Maschio	Val. assoluto	6	7	16	29	96	154
		%	3,9%	4,5%	10,4%	18,8%	62,3%	100,0%
Totale		Val. assoluto	9	8	27	39	173	256
		%	3,5%	3,1%	10,5%	15,2%	67,6%	100,0%

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 115 – Sesso\* Percezione di adeguatezza AMBULATORI MEDICI

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari degli AMBULATORI MEDICI?					Totale
			1 (inadeguato)	2	3	4	5 (molto adeguato)	
Sesso	Femmina	Val. assoluto	2	2	10	10	90	114
		%	1,8%	1,8%	8,8%	8,8%	78,9%	100,0%
	Maschio	Val. assoluto	3	4	17	27	119	170
		%	1,8%	2,4%	10,0%	15,9%	70,0%	100,0%
Totale		Val. assoluto	5	6	27	37	209	284
		%	1,8%	2,1%	9,5%	13,0%	73,6%	100,0%

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 116 – Sesso\* Percezione di adeguatezza FARMACIE



			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari delle FARMACIE?					Totale
			1 (inadeguato)	2	3	4	5 (molto adeguato)	
Sesso	Femmina	Val. assoluto	1	5	10	9	89	114
		%	0,9%	4,4%	8,8%	7,9%	78,1%	100,0%
	Maschio	Val. assoluto	2	4	9	23	131	169
		%	1,2%	2,4%	5,3%	13,6%	77,5%	100,0%
Totale		Val. assoluto	3	9	19	32	220	283
		%	1,1%	3,2%	6,7%	11,3%	77,7%	100,0%

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 117 – Sesso\*Richieste di modifica orario di apertura di alcuni Servizi

			Se potesse scegliere la modifica degli orari di apertura di un servizio in ragione delle sue necessità, quale varierebbe?						Totale
			uffici comunali	servizi socio-sanitari	poste	altri uffici pubblici	ambulatori medici	n.r.	
Sesso	Femmina	Val. assoluto	1	19	4		11	90	125
		%	0,8%	15,2%	3,2%		8,8%	72,0%	100,0%
	Maschio	Val. assoluto	10	18	14	10	11	112	175
		%	5,7%	10,3%	8,0%	5,7%	6,3%	64,0%	100,0%
Totale		Val. assoluto	11	37	18	10	22	202	300
		%	3,7%	12,3%	6,0%	3,3%	7,3%	67,3%	100,0%

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 118 – Sesso\*Tipologie di modifiche suggerite

			E come lo varierebbe?					Totale	
			anticipo apertura	prolungamento apertura pomeridiana	apertura sabato mattina	apertura nella pausa pranzo	differenziazione tra inverno ed estate		n.r.
Sesso	Femmina	Val. assoluto	2	21	3	2	1	96	125
		%	1,6%	16,8%	2,4%	1,6%	0,8%	76,8%	100,0%
	Maschio	Val. assoluto	3	43	11	1	3	114	175
		%	1,7%	24,6%	6,3%	0,6%	1,7%	65,1%	100,0%
Totale		Val. assoluto	5	64	14	3	4	210	300
		%	1,7%	21,3%	4,7%	1,0%	1,3%	70,0%	100,0%

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 119 – Sesso\* Percezione di adeguatezza BANCHE

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari delle BANCHE?				Totale
			2 (poco adeguati)	3	4	5 (molto adeguato)	
Sesso	Femmina	Val. assoluto		6	12	75	93
		%		6,5%	12,9%	80,6%	100,0%
	Maschio	Val. assoluto	3	15	22	106	146
		%	2,1%	10,3%	15,1%	72,6%	100,0%
Totale		Val. assoluto	3	21	34	181	239
		%	1,3%	8,8%	14,2%	75,7%	100,0%

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 120 – Sesso\* Percezione di adeguatezza PICCOLO COMMERCIO AL DETTAGLIO

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari del PICCOLO COMMERCIO AL DETTAGLIO?					Totale
			1 (inadeguato)	2	3	4	5 (molto adeguato)	
Sesso	Femmina	Val. assoluto	2	3	5	6	82	98
		%	2,0%	3,1%	5,1%	6,1%	83,7%	100,0%
	Maschio	Val. assoluto	5	4	13	31	91	144
		%	3,5%	2,8%	9,0%	21,5%	63,2%	100,0%
Totale		Val. assoluto	7	7	18	37	173	242
		%	2,9%	2,9%	7,4%	15,3%	71,5%	100,0%

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 121 – Sesso\* Percezione di adeguatezza GRANDE DISTRIBUZIONE

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari della GRANDE DISTRIBUZIONE?					Totale
			1 (inadeguato)	2	3	4	5 (molto adeguato)	
Sesso	Femmina	Val. assoluto				2	105	107
		%				1,9%	98,1%	100,0%
	Maschio	Val. assoluto	1	1	4	9	147	162
		%	0,6%	0,6%	2,5%	5,6%	90,7%	100,0%
Totale		Val. assoluto	1	1	4	11	252	269
		%	0,4%	0,4%	1,5%	4,1%	93,7%	100,0%

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 122 – Sesso\* Percezione di adeguatezza BAR, RISTORANTI E TRATTORIE

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dei BAR, RISTORANTI E TRATTORIE?				Totale
			2 (poco adeguati)	3	4	5 (molto adeguato)	
Sesso	Femmina	Val. assoluto	1	2	4	28	35
		%	2,9%	5,7%	11,4%	80,0%	100,0%
	Maschio	Val. assoluto		9	23	58	90
		%		10,0%	25,6%	64,4%	100,0%
Totale		Val. assoluto	1	11	27	86	125
		%	0,8%	8,8%	21,6%	68,8%	100,0%

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 123 – Sesso\* Percezione di adeguatezza CINEMA, TEATRI, SALE CONCERTO

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari dei CINEMA, TEATRI, SALE CONCERTO?					Totale
			1 (inadeguato)	2	3	4	5 (molto adeguato)	
Sesso	Femmina	Val. assoluto				2	18	20
		%				10,0%	90,0%	100,0%
	Maschio	Val. assoluto	1	3	5	9	32	50
		%	2,0%	6,0%	10,0%	18,0%	64,0%	100,0%
Totale		Val. assoluto	1	3	5	11	50	70
		%	1,4%	4,3%	7,1%	15,7%	71,4%	100,0%

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 124 – Sesso\* Percezione di adeguatezza PALESTRE E CENTRI ESTETICI

			Quanto sono adeguati alle sue esigenze gli orari di PALESTRE E CENTRI ESTETICI?					Totale
			1 (inadeguato)	2	3	4	5 (molto adeguato)	
Sesso	Femmina	Val. assoluto		1	1		9	11
		%		9,1%	9,1%		81,8%	100,0%
	Maschio	Val. assoluto	2	1	2	5	19	29
		%	6,9%	3,4%	6,9%	17,2%	65,5%	100,0%
Totale		Val. assoluto	2	2	3	5	28	40
		%	5,0%	5,0%	7,5%	12,5%	70,0%	100,0%

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 125 – Sesso\*Richieste di modifica orario di apertura di alcuni Servizi

			Se potesse scegliere la modifica degli orari di apertura di un servizio in ragione delle sue necessità, quale varierebbe?					Totale
			banche	commercio al dettaglio	grande distribuzione	bar, ristoranti e trattorie	n.r.	
Sesso	Femmina	Val. assoluto	2	7		2	114	125
		%	1,6%	5,6%		1,6%	91,2%	100,0%
	Maschio	Val. assoluto	12	13	2	13	135	175
		%	6,9%	7,4%	1,1%	7,4%	77,1%	100,0%
Totale		Val. assoluto	14	20	2	15	249	300
		%	4,7%	6,7%	0,7%	5,0%	83,0%	100,0%

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 126 – Sesso\*Tipologie di modifiche suggerite

			E come lo varierebbe?							Totale	
			anticipo apertura	prolungamento apertura pomeridiana	apertura sabato mattina	apertura serale e notturna	apertura domenica mattina	apertura nella pausa pranzo	differenziazione apertura inverno/estate		n.r.
Sesso	Femmina	Val. assoluto	4	1	1				4	115	125
		%	3,2%	0,8%	0,8%				3,2%	92,0%	100,0%
	Maschio	Val. assoluto	9	16	1	5	4	1	2	137	175
		%	5,1%	9,1%	0,6%	2,9%	2,3%	0,6%	1,1%	78,3%	100,0%
Totale		Val. assoluto	13	17	2	5	4	1	6	252	300
		%	4,3%	5,7%	0,7%	1,7%	1,3%	0,3%	2,0%	84,0%	100,0%

Fonte: Questionario Anziani

Tab. 127 – Sesso\*Convivenza

			Attualmente con chi vive?				Totale
			da solo	con il/la partner	con i figli	con altri parenti	
Sesso	Femmina	Val. assoluto	7	109	13	3	125
		%	5,60%	87,20%	10,40%	2,40%	100,00%
	Maschio	Val. assoluto	3	165	17	2	175
		%	1,70%	94,30%	9,70%	1,10%	100,00%
Totale		Val. assoluto	10	274	30	5	300
		%	3,30%	91,30%	10,00%	1,70%	100,00%

Fonte: Questionario Anziani